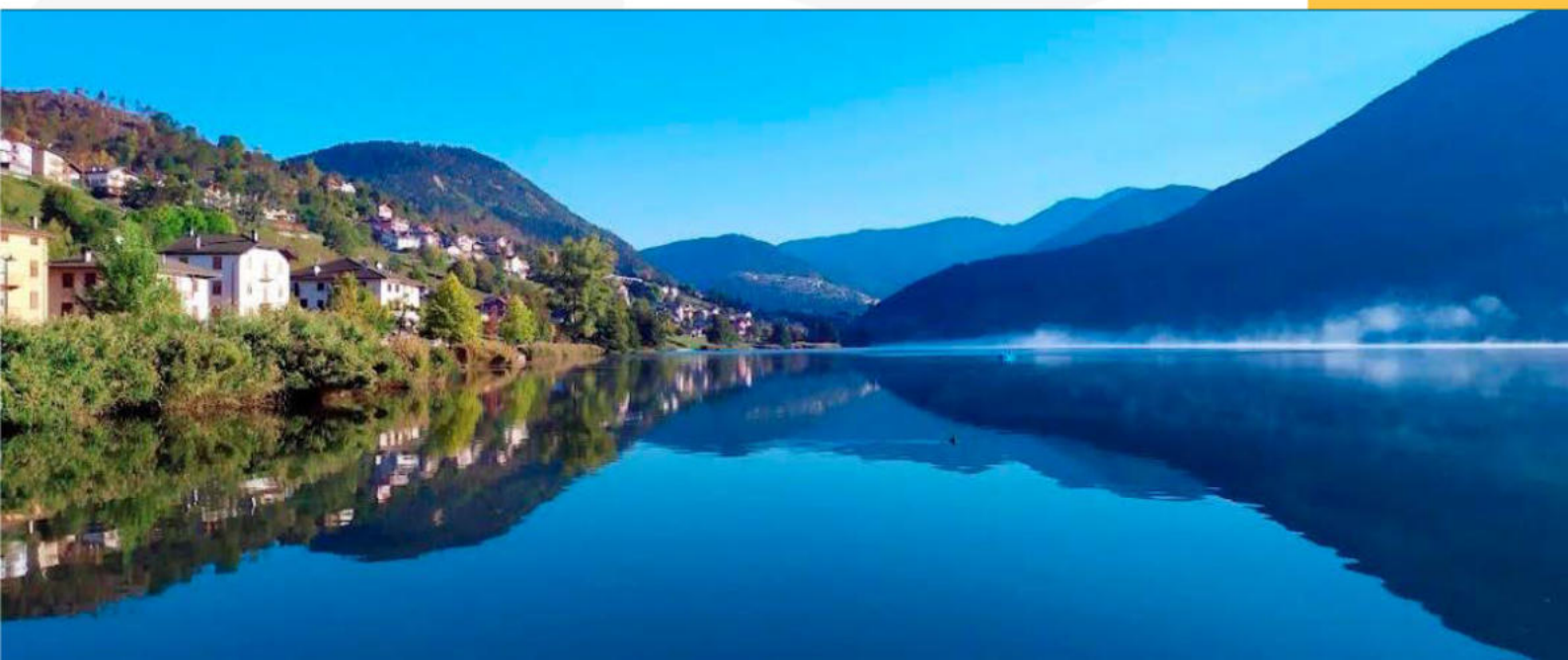


Relazioni e Bilancio **2025**



INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3
IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO	6
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	29
ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA	34
La gestione della Cassa: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	34
LA STRUTTURA OPERATIVA	59
La struttura organizzativa	59
L'Area Governo	62
L'Area Operations e Financial Services	63
L'Area Crediti	64
L'Area Finanza	69
L'Area Imprese	72
L'Area Commerciale	72
L'Area Organizzazione e Amministrazione	74
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	81
Organi aziendali e revisione legale dei conti	81
Funzioni e strutture di controllo	83
Controlli di linea	92
Rischi cui la Banca è esposta	92
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	97
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	98
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	98
Indicatore relativo al rendimento delle attività	101
Adesione Gruppo IVA	101
Attività di ricerca e sviluppo	101
Azioni proprie	102
Rapporti con parti correlate	103
Dichiarazione di sostenibilità	104
Gestione della resilienza operativa	105
Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001	106
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	109
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	110
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	113
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	114
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2025	115
RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE	121
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025	127

In copertina:
Lago di Serraia al mattino
[© Alice Dallapiccola]

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ESERCIZIO 2025



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2025

**In questo tempo
e in questo clima
così ostile, il messaggio
della cooperazione
è ancora più urgente
e necessario.**

Care Socie, Cari Soci,

viviamo tempi di forte polarizzazione, nei quali i contrasti esplodono sempre più frequentemente in conflitti e nei quali i tentativi di composizione condivisa sembrano arrancare.

Anche nelle relazioni internazionali, la tendenza è tutt'altro che incoraggiante: flessione del diritto, uso della forza oltre ogni misura per dirimere contrasti o affermare interessi, rafforzata dall'abuso di dichiarazioni pubbliche irresponsabili, politiche commerciali ondivaghe e potenzialmente dirompenti.

“Lo sviluppo è l'altro nome della pace”, affermava Paolo VI quasi sessanta anni fa nell'Enciclica *Populorum Progressio*: sulle macerie, fisiche e simboliche, non si può costruire nulla.

In questo tempo e in questo clima così ostile, il messaggio della cooperazione è ancora più urgente e necessario.

In tale contesto, lo scorso anno, il 2025, è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Anno internazionale delle cooperative con il tema “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”. Un attestato, da un lato, e un impegno, dall'altro, che le BCC hanno sempre fatto proprio.

Con l'art. 2 dello Statuto viene sancito che la nostra Cassa Rurale “ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali, nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi” e promuovendo in questo modo non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma soprattutto “la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio nel quale si opera”.

La “bussola” dell'art. 2 dello Statuto evidenzia come il trasformare il risparmio raccolto in credito e il creare valore sociale contribuendo alla coesione comunitaria non vadano osservati come due aspetti separati.

Sono componenti di un modello integrato.

Non esiste un prima bancario e un dopo sociale. Le Casse Rurali si possono definire come le “banche del mentre”: mentre fanno banca, nella quotidianità, la fanno anche con un obiettivo di evoluzione sociale, non solo di finanziamento economicamente so-



stenibile. Mentre nella ferialità ascoltano, valutano, accompagnano progetti familiari, imprenditoriali, di sviluppo culturale e sociale, accrescono valore per le comunità.

Questo impegno trova oggi, per la nostra Cassa Rurale, ulteriore forza nell'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale, che consente di coniugare l'identità cooperativa e la prossimità della banca di comunità con strumenti, competenze e progettualità comuni a livello di Gruppo.

Per questo, si può parlare di “credito d'impatto”.

Sempre più studi evidenziano che la presenza di una Cassa Rurale genera maggiore crescita economica e minore disuguaglianza. Promuove la competitività delle imprese e amplia le opportunità di accesso al credito. Favorisce il loro accompagnamento nelle transizioni, inclusa quella verso una maggiore sostenibilità integrale. E, come emerge da recentissimi approfondimenti, riduce la povertà.

È questo il modo concreto con il quale la nostra Cassa Rurale Alta Valsugana, banca di prossimità e comunità, contribuisce allo sviluppo, e quindi alla pace: impiegando tutta la propria intelligenza cooperativa e capacità relazionale.

Gronlait
[© Alessandro
Plancher]

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato.

“

Sempre più studi evidenziano che la presenza di una Cassa Rurale genera maggiore crescita economica e minore disuguaglianza.

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

La Commissione Europea prevede un graduale calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026.

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento nonché ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita analoga.

Negli Stati Uniti l'FMI stima un incremento del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quello complessivo delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 si prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui impatti si manifesteranno soprattutto nei prossimi anni.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'Euro, che riduce i costi delle importazioni, e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi, volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT relativa alla crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA



AREA EURO

+1,4%
PIL 2025

2,1%
INFLAZIONE

6,3%
TASSO DI
DISOCCUPAZIONE

hanno pesato anche sull'economia italiana, la quale potrebbe essere agevolata nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche nel nostro paese si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati.



+0,5%
PIL

+1,2%
INFLAZIONE

5,7%
TASSO DI
DISOCCUPAZIONE

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dal 24 luglio, tuttavia, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali. Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025 riducendo i tassi di 25 punti base. In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque tra 3,50% e 3,75%. Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratice limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica.



Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento.

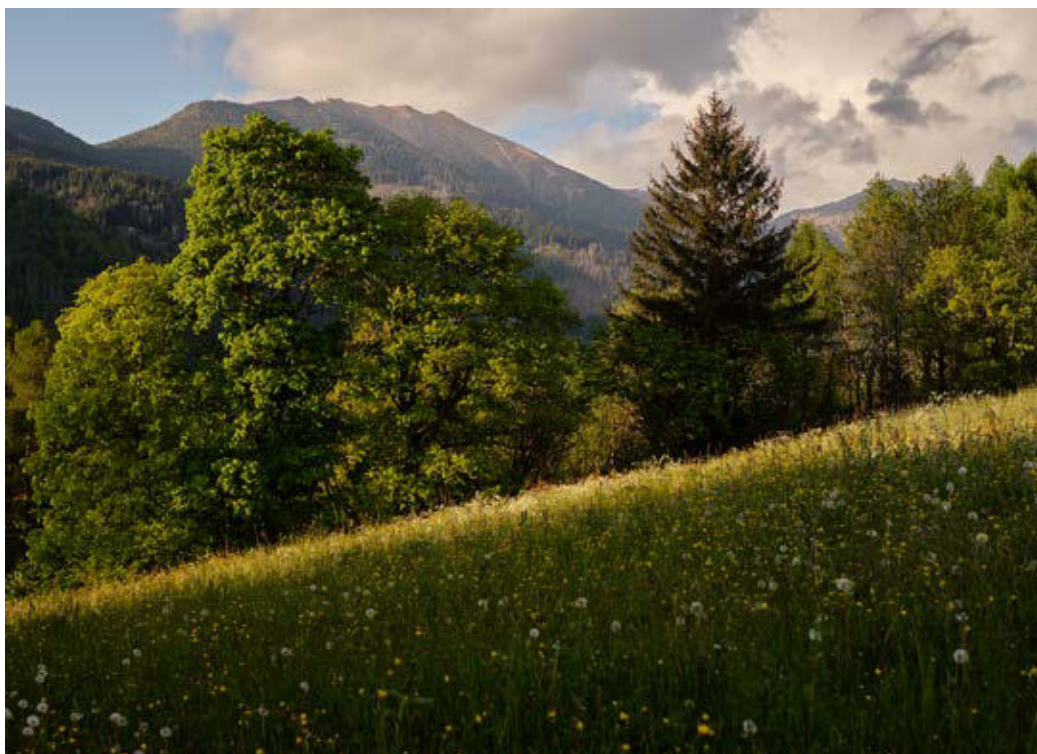
Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia, rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di Euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.



Veduta in Valle
dei Mocheni
[© Lorenzo Fontanella]

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità. Nonostante ciò, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo importante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria. I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche. Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario. I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

GLI ASSETTI STRUTTURALI

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo, a dicembre 2025, è pari a 216 unità, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%). Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

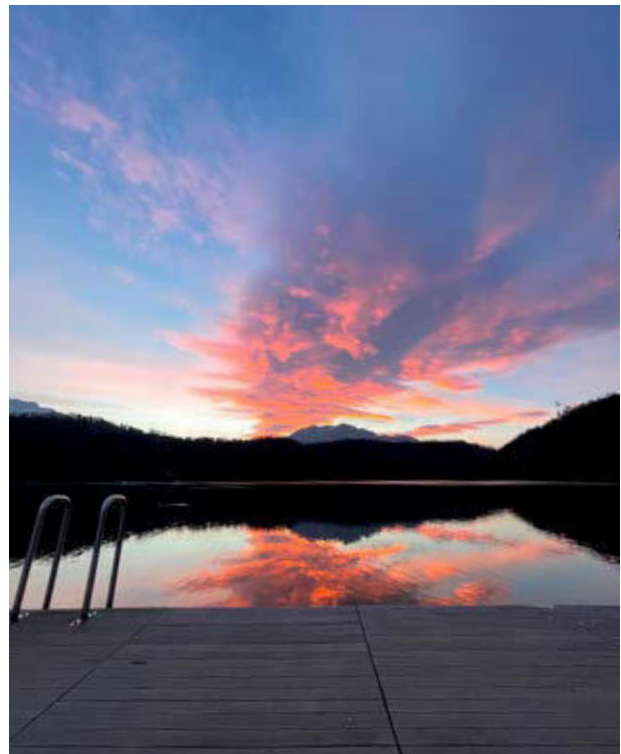
A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località, a dicembre 2025, operavano 915 filiali di banche della Categoria. Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

Il numero dei soci delle BCC ha superato a dicembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti a 1.508.231 unità (+2,3% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,2% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del quarto trimestre 2025 a 29.621 dipendenti², in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+1,4% contro il -2,2% rilevato per le banche di diversa natura giuridica). La componente femminile dell'organico è pari alla stessa data a 12.778 unità (+3,3% su base d'anno contro il -1,3% registrato per le altre banche).

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

² Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272).



Lago di Levico
[© Thomas Eccli]



BCC-CR
al 12/2025



216
BANCHE

4.099
SPORTELLI

1.508.231
SOCI
al 12/2025

sono l'unica
presenza
bancaria in



808
COMUNI

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

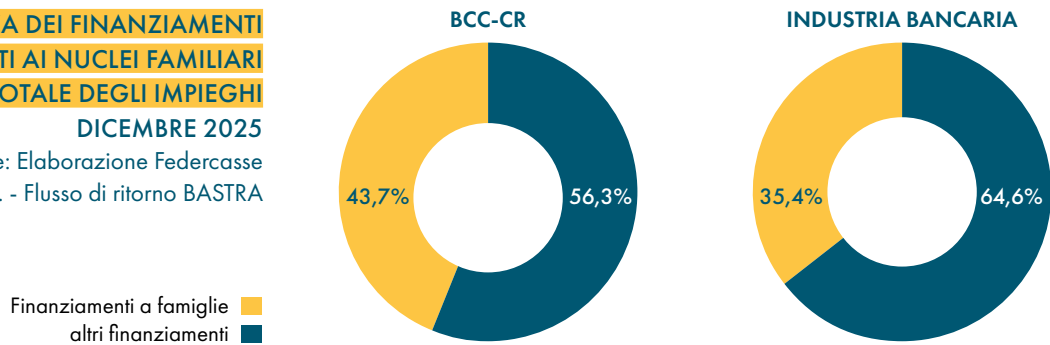
Gli impieghi lordi sono pari a 145 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,7%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,6%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 144 miliardi di euro, in crescita del 3,9% su base d'anno (+0,7% nell'industria bancaria complessiva).

INCIDENZA DEI FINANZIAMENTI EROGATI AI NUCLEI FAMILIARI SUL TOTALE DEGLI IMPIEGHI

DICEMBRE 2025

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

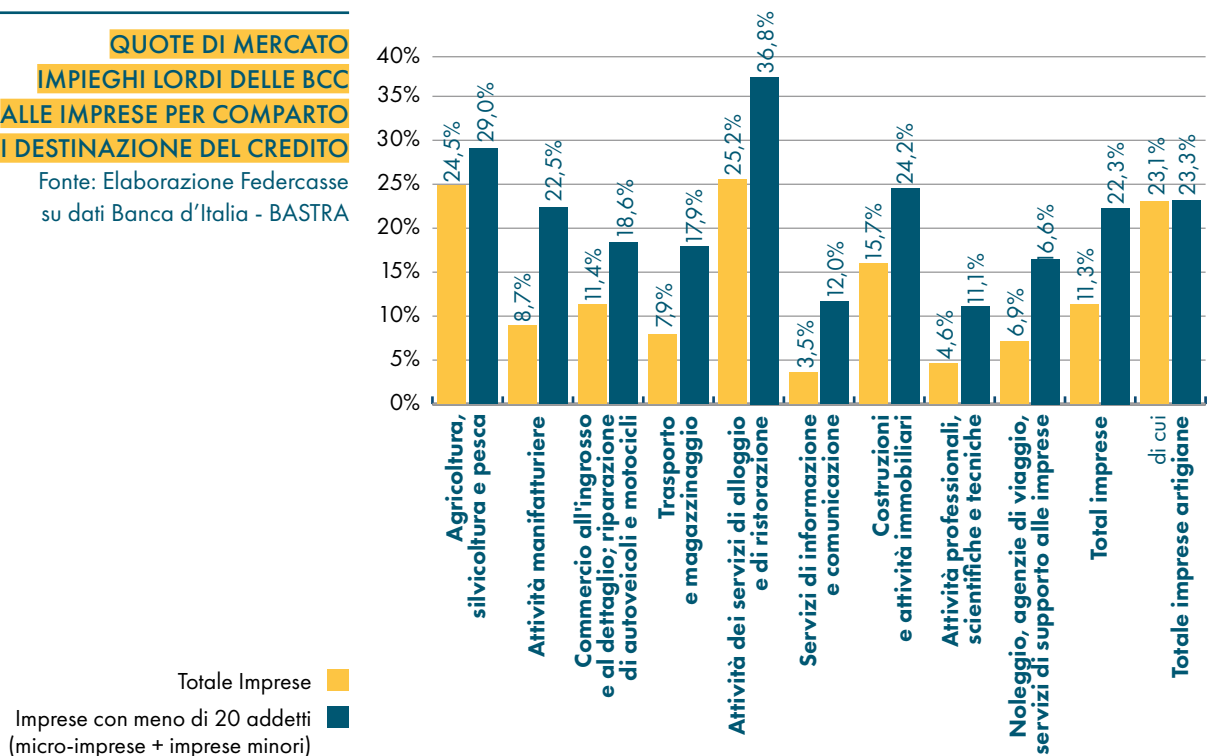


Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,4% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo. I finanziamenti alle famiglie superano a dicembre 2025 i 63 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI DELLE BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia - BASTRA



dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva di oltre il 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni, superando il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso del 2025.

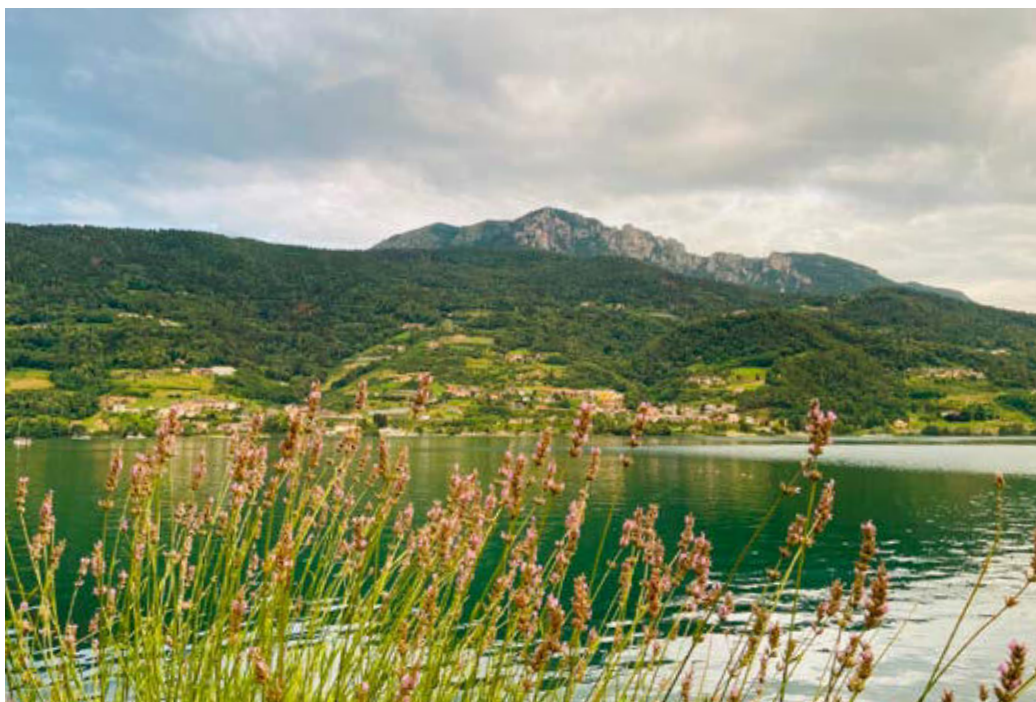
I finanziamenti lordi alle imprese ammontano a dicembre a 75,6 miliardi e risultano in crescita su base d'anno (+1,8% a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria). Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-1,4% contro il -3,3% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,2% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+4,0%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria +1,8%).

Alla fine del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari, mediamente, all'8,4%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

QUALITÀ DEL CREDITO

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 2,8% alla fine del quarto trimestre 2025, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente. Nel dettaglio il rapporto Sofferenze/Impieghi a dicembre è pari allo 0,8% significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,6%) mentre il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,8%, in sensibile diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il rapporto Scaduti/Impieghi è stabile allo 0,2%.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge, a metà 2025, l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).



IMPIEGHI

145

miliardi di euro
Impieghi lordi a clientela



144

miliardi di euro
Impieghi al netto delle sofferenze



CREDITI

2,8%

Rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi



88,5%

Tasso di copertura delle sofferenze

Lago di Caldonazzo
[© Nadia Osler]

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del funding, a dicembre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 230 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+4,2% contro il -4,2% del 2024). Alla crescita dell'aggregato contribuisce, per la prima volta dopo un lungo periodo, anche la componente interbancaria. La raccolta da banche, pari a fine dicembre a 18,1 miliardi di euro, cresce del 4,1% sui dodici mesi. Alla fine di dicembre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 212 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,2% in linea con il 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,7%). La quota BCC nel mercato della raccolta è pari a fine 2025 all'8,5%.

POSIZIONE PATRIMONIALE

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a dicembre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +7,1% rilevato nell'industria bancaria.

I Fondi Propri ammontano a settembre 2025 – ultima data disponibile – a 27,6 miliardi, costituiti per il 98% da Capitale Primario di Classe 1 a fronte dell'80% rilevato nella media dell'industria bancaria.

COEFFICIENTI PATRIMONIALI

SETTEMBRE 2025

Fonte: Elaborazione Federkasse
su dati Banca d'Italia

	BCC	INDUSTRIA BANCARIA
CET1	29,3%	20,2%
TIER1 RATIO	29,4%	22,0%
TOTAL CAPITAL RATIO	30,0%	24,6%

Sottobosco
in Val dei Mocheni
[© Mauro
Pintarelli]



Alla stessa data i coefficienti patrimoniali delle BCC risultano in sensibile incremento rispetto alla fine dell'anno precedente.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato mediamente per l'industria bancaria (20,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 30,0% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

SCENARIO ECONOMICO PROVINCIA DI TRENTO

Nel primo semestre del 2025 l'attività economica nella provincia di Trento ha continuato a espandersi in misura lieve, in linea con il Paese. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto in termini reali sarebbe cresciuto dello 0,7% in Trentino rispetto al primo semestre dello scorso anno. Sull'andamento ha inciso il contesto di elevata incertezza: al contenuto aumento dei consumi, sostenuti in parte dalla favorevole dinamica del reddito reale, si sono contrapposte la debolezza degli investimenti e la flessione della domanda estera.

Nel primo semestre del 2025, l'attività del settore industriale si è indebolita. I fatturati delle imprese manifatturiere si sono contratti con un calo dell'export verso i principali partner commerciali europei.

Il settore delle costruzioni ha registrato una lieve crescita. Gli investimenti pubblici degli enti locali nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e gli interventi infrastrutturali legati alle Olimpiadi invernali del 2026 hanno continuato a fornire uno stimolo per il comparto.

Il mercato immobiliare trentino si è rafforzato. È proseguita l'espansione dell'attività nel terziario: i servizi commerciali e quelli di alloggio e ristorazione hanno beneficiato dell'ulteriore incremento delle presenze turistiche. La crescita ha riguardato in misura più accentuata la componente straniera, in particolare da Europa orientale, Stati Uniti e Paesi Bassi, che hanno compensato la flessione dei turisti provenienti dalla Germania.

La redditività, pur mantenendosi su livelli soddisfacenti per larga parte delle imprese, ha risentito della debolezza del quadro congiunturale. La liquidità detenuta presso le banche si è ridotta per le aziende trentine, la domanda di finanziamenti è tornata a crescere moderatamente, sostenuta dall'ulteriore riduzione del costo del credito: rispetto alla fine dello scorso anno, si è attenuato il calo dei prestiti bancari alle imprese trentine.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero di occupati residenti è cresciuto del 2,5%. Alla flessione nella manifattura si è contrapposta la crescita nei servizi e nelle costruzioni. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, portandosi su valori prossimi al 2%. Il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a crescere in termini reali, sostenuto in parte dal positivo andamento del mercato del lavoro. Anche i consumi hanno registrato un lieve incremento. La crescita dei prestiti alle famiglie da banche e società finanziarie si è intensificata, sospinta dall'espansione sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo.

Nel mercato del credito la flessione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario invece si è attenuata. La qualità del credito è rimasta stabile, mantenendosi su livelli elevati. I depositi del settore privato non finanziario sono rimasti pressoché invariati: alla crescita di quelli delle famiglie si è contrapposto il modesto calo di quelli delle imprese. È proseguita inoltre la crescita del valore complessivo dei titoli a custodia delle famiglie³.

³ BANCA D'ITALIA *Economie regionali* 7 2025



Lupa del Lagorai
[© Paola Faifer]

CONGIUNTURA BANCARIA

Undici sono le BCC che hanno sede legale nella provincia, 228 gli sportelli presenti in 133 comuni, in 107 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in lieve calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati mentre i depositi crescono su base annua (in particolare in conto corrente).

Gli impieghi lordi erogati a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2025, a 7,3 miliardi di euro (-0,7% su base d'anno rispetto al -2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 45%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,2 miliardi di euro (-0,7% su base d'anno, rispetto al -3% dell'industria bancaria complessiva). La componente che registra il calo più significativo è quella degli impieghi vivi a breve termine: -3,6%, a fronte del +3,2% dell'industria bancaria. Nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in contrazione, sia per le banche della categoria (-0,6%) sia per la media bancaria (-0,4%).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2025, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,5 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente del +0,7% (+2,1% dell'industria bancaria). Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (+0,8%), che per l'industria bancaria (+2%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2025, a 3,7 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,5% su base annua per le Casse, in linea con il -2,8% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze si registra un andamento simile: -2,4% per le banche di categorie, -3% per la media bancaria. In calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti: al lordo si registra -7,2% annuo per le banche di categoria e -7,6% per il totale del comparto bancario (rispettivamente, -6,3% e -7,1% al netto della componente deteriorata). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, registrano una lieve crescita per le banche di credito cooperativo (+0,5%) a fronte del -4% del sistema bancario. Al netto delle sofferenze, non si registra una variazione annua per le banche di categoria, mentre si confermano in calo per l'industria bancaria (-4,3%).

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a settembre 2025, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 57,6% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

La quota delle Casse Rurali nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 45%; nello specifico dei settori di destinazione del credito, questa sale a 53,4% per le famiglie consumatrici, al 75,6% per le microimprese, al 73,9% per il settore produttivo 5-20 addetti. A settembre 2025, le Casse Rurali della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,5%), nelle attività di turismo (71,9%) e in agricoltura (64,8%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria. In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela ammontano a

12,6 miliardi di euro, in aumento del +5% annuo, (+2,7% la media dell'industria bancaria). La componente più liquida, costituita dai conti correnti cresce del +4,9% e per il sistema bancario del +4,1%.

La quota nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2025, è pari al 56%, e sale al 57,7% con solo riguardo ai depositi in conto corrente. La raccolta indiretta è pari a 2,9 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +6,7%, in linea al +6,3% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,5%. La gran parte dell'aggregato è costituito da titoli a custodia, 2,9 miliardi, anch'essi in crescita: +6,7% (+9,5% della media bancaria della provincia)⁴.

IL CONTESTO ECONOMICO LOCALE

POPOLAZIONE

COMUNE	30.11.2025	31.12.2024
Altopiano della Vigolana	5.227	5.152
Baselga di Pinè	5.308	5.246
Bedollo	1.503	1.507
Calceranica al Lago	1.397	1.408
Caldonazzo	4.006	4.012
Civezzano	4.181	4.175
Fierozzo - Vlarötz	455	463
Fornace	1.362	1.352
Frassilongo - Garait	340	343
Levico Terme	8.328	8.281
Novaledo	1.150	1.140
Palù del Fersina - Palai en Bersntol	173	162
Pergine Valsugana	21.620	21.601
Sant'Orsola Terme	1.144	1.126
Tenna	1.067	1.066
Trento	119.604	119.187
Vignola-Falesina	217	221
TOTALE	177.082	176.442
TOTALE SENZA TRENTO	57.478	57.255

Fonte: ricerca a cura di Giuseppe Facchini

La popolazione residente nei Comuni del territorio che afferiscono alla Cassa Rurale Alta Valsugana, aggiornata al 30 novembre 2025 su dati Istat, è pari a 57.478 abitanti (in aumento di 223 unità rispetto alla rilevazione precedente), mentre invece è di 177.082 considerando anche la città capoluogo di Trento.

Un significativo incremento di popolazione si nota nei Comuni di Altopiano della Vigolana (+ 75 unità), Baselga di Pinè (+ 62) e Levico Terme (+47), oltre ai 19 abitanti in più a Pergine Valsugana, 16 a Sant'Orsola Terme, 10 a Fornace, 9 a Palù del Fersina, 6 a Civezzano e uno a Tenna.

⁴ Nota congiunturale semestrale del Servizio Analisi economica e Statistiche creditizie di Federcasse
Aggiornamento congiuntura bancario del N. 26 - gennaio 2026

Per quanto riguarda i piccoli Comuni montani, secondo i dati Istat è Palù del Fersina quello che registra il maggior numero di nuovi abitanti (9) e raggiunge dunque quota 173 abitanti in totale. Vignola-Falesina registra 217 residenti (-4), mentre Fierozzo scende a quota 455 e Frassilongo a 340.

Del territorio di competenza della Cassa Rurale Alta Valsugana fa parte anche il Comune di Novaledo che appartiene alla Comunità della Valsugana e Tesino. Qui la popolazione residente si attesta a quota 1.150 residenti, in aumento di 10 unità rispetto alla precedente rilevazione.

La popolazione della città di Trento si attesta a 119.604 abitanti, avvicinandosi sempre più a quota 120 mila, con un aumento di 14 mila persone rispetto al 2000 e 417 in più rispetto al 2024. L'età media è di 45,8 anni, crescono i giovani tra i 15 e 29 anni (+287 unità) e quelli tra i 30 e 44 anni (+198). L'invecchiamento resta la principale sfida demografica: il 24,9% dei residenti è oltre i 65 anni e sono 41 le persone ultracentenarie.

AGRICOLTURA

Nel contesto di un'economia sempre più orientata alla sostenibilità e alla creazione di valore condiviso, il percorso della cooperativa Sant'Orsola continua ad essere virtuoso: lo dimostrano i progetti conclusi nel 2025 e quelli in programma nel 2026 a favore delle sue 620 aziende socie, delle quali circa 350 operanti in Valsugana, a testimonianza del forte legame con il territorio.

Dal punto di vista economico, i dati relativi al bilancio 2025 sono confortanti e si sommano a quelli assai positivi dell'annata precedente. La cooperativa continua senza sosta l'intensa attività di innovazione su più versanti: ha presentato due brevetti in ambito industriale, uno per la selezione dei piccoli frutti e uno per la loro conservazione.

In campo agronomico ha prodotto tre nuove varietà di piante di lampone presentate durante un open day internazionale lo scorso luglio, a testimonianza dell'impegno costante nella ricerca varietale, con ricadute positive in termini di produttività e resilienza climatica. Tutto ciò sottolinea la strategia orientata alla differenziazione competitiva nel medio-lungo periodo per confermare la propria leadership di produzione e di vendita, riconosciute dal mercato italiano.

Sul versante commerciale, il 2025 ha visto anche il rafforzamento della linea di punta dei piccoli frutti Sant'Orsola, con il lancio della Mora a Residuo Zero che va ad affiancarsi al Mirtillo RZ ed al Lampone RZ. Nel medesimo anno è stata lanciata la prima produzione delle fragole Sant'Orsola in Sicilia per intercettare le tendenze di consumo in costante crescita.

Il convegno organizzato dalla cooperativa presso il Villaggio dei Piccoli Frutti nel mese di marzo ha lanciato una novità assoluta per il Trentino, ovvero la possibilità di scambio di manodopera tra aziende agricole, secondo un progetto elaborato di recente dalla Provincia Autonoma di Trento. Introduce un modello collaborativo per migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi, elementi che incidono direttamente sulla sostenibilità economico-finanziaria delle imprese agricole.

Inoltre, Sant'Orsola conferma l'International Rubus and Ribes Symposium, importante evento a livello internazionale, che nel luglio 2027 porterà alla Sant'Orsola un gran numero di ricercatori, tecnici, esperti e stakeholder di settore provenienti da tutto il mondo.

Veduta in Valsugana
[© Marica Taufer]





Lago di Erdemolo
[© Matteo Pintarelli]

TURISMO

La Valsugana è la prima destinazione certificata per il turismo sostenibile secondo criteri internazionali. Un modello che mette la comunità al centro e un esempio positivo di eccellenza italiana che ribadisce la forte attenzione che il territorio della Valsugana pone nei confronti della sostenibilità e degli aspetti collegati ai cambiamenti climatici.

Le presenze turistiche nell'ambito di APT Valsugana Lagorai nel corso del 2025 si sono attestate a quota 1.474.156 persone, in netto aumento rispetto all'anno precedente in cui erano state registrate 1.372.908 persone, di cui 720.830 provenienti dal territorio italiano e 753.326 dall'estero.

Il 46% delle presenze riguarda l'ambito dei campeggi, seguito dall'alberghiero a quota 30%, dagli alloggi ad uso turistico (8%) e altre sistemazioni (15%).

Per quanto riguarda il mercato estero, due sono le provenienze principali: Germania (40,74%) e Paesi Bassi (34,19%). A seguire troviamo Austria (5,95%), Svizzera (2,50%), Danimarca (2,28%) e Belgio (1,80%).

Il mercato italiano è variegato e composto in prevalenza dalle regioni settentrionali: Veneto (31,38%), Lombardia (16,46%), Trentino Alto Adige (16,22%), Emilia Romagna (8,52%), Lazio (4,58%) e Piemonte (3,61%).

Le presenze nella zona del Lago di Levico (Levico Terme, Vignola Falesina e zone limitrofe) si sono attestate a quota 659.788, mentre 543.444 sono state registrate nella fascia Lago di Caldonazzo (Calceranica, Caldonazzo, Pergine Valsugana, Tenna). A seguire 176.574 in centro Valsugana, 76.836 in Tesino e 17.514 in Valle dei Mocheni.

La zona del Lago di Levico traina anche le statistiche riguardanti gli arrivi con 161.864 unità pari al 47,5% del totale. La zona Lago di Caldonazzo totalizza invece 106.693 arrivi con il 31,3%, segue Centro Valsugana 15%, Tesino 4,8% e Valle dei Mocheni 1,4%.

La sinergia tra l'APT Valsugana e l'Associazione Valsugana Camping si conferma un pilastro essenziale per la promozione del territorio attraverso progetti condivisi per migliorare l'accoglienza e ampliare l'offerta turistica. I campeggi associati a Valsugana Camping dislocati sulle rive dei laghi di Caldonazzo e Levico, grazie a servizi di alta qualità e a una vasta gamma di attività all'aria aperta, contribuiscono alla crescita dell'attrattività della Valsugana, rafforzando il legame tra natura, sport e benessere.



**PRESENZE
TURISTICHE
IN VALSUGANA**



**1.474.156
PERSONE**



IMPRESE
A DICEMBRE 2025



16.992
ADDETTI



4.186
IMPRESE
ATTIVE

IMPRESE

L'Alta Valsugana si conferma una terra di opportunità per imprenditori e lavoratori. I dati aggiornati al 31 dicembre 2025 mostrano un'economia locale solida e dinamica, con 4.186 imprese registrate e oltre 16.992 addetti. Numeri che raccontano una realtà fatta di piccole e medie imprese, artigiani e professionisti che ogni giorno contribuiscono alla crescita del territorio.

Le imprese sono diffuse in tutti i Comuni della valle ma alcune località si distinguono per la loro vivacità economica. Pergine Valsugana è il vero motore dell'area, con 1.576 aziende registrate e 6.065 lavoratori. Seguono Levico Terme (606 imprese, 2.828 addetti), Baselga di Pinè (434 imprese e 2.864 addetti), Altopiano della Vigolana (321 imprese e 880 lavoratori), Caldonazzo (281 con 1.100 lavoratori).

A ruota seguono le imprese registrate negli altri Comuni: Civezzano (294), Fornace (109), Sant'Orsola Terme (95), Calceranica Al Lago (86), Novaledo (85), Bedollo (76), Tenna (70), Fierozzo (67), Frassilongo (46), Vignola-Falesina (21), Palù del Fersina (19).

Per quanto riguarda la città di Trento, si registrano 10.470 imprese con 66.067 addetti totali.

L'economia locale si basa su diversi settori, ognuno con il proprio peso nel mercato del lavoro. Nel territorio della Cassa Rurale Alta Valsugana, il settore trainante è quello del commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni con 2.579 imprese registrate e 10.884 addetti. Il settore delle costruzioni occupa il secondo gradino con 2.227 imprese e 7.069 addetti, mentre al terzo posto troviamo agricoltura, silvicoltura e pesca che, con 1.674 imprese e oltre 4.300 addetti, continua a essere un pilastro, grazie anche al turismo enogastronomico e ai prodotti tipici del territorio.

Altre colonne portanti, soprattutto per l'occupazione, riguardano i servizi di informazione e comunicazione (10.675 lavoratori in 636 imprese) e il settore manifatturiero (905 attività e 9.439 addetti) che confermano quanto sia ben radicata la produzione artigianale e industriale nel territorio dell'Alta Valsugana.

Inverno a Pinè

[© Emanuela Giovannini]



Tuttavia è il settore dell'accoglienza a giocare un ruolo chiave nell'economia della zona di competenza della Cassa Rurale grazie anche alla bellezza del territorio e all'attrattiva turistica. Nel turismo e nella ristorazione si registrano infatti 8.329 addetti in 1.177 imprese. Accanto a questi settori trovano spazio anche trasporto e magazzinaggio (5.015 addetti) servizi professionali (3.639), istruzione (928), sanità (5.801) e attività artistiche e sportive (703), che completano il panorama economico e offrono ulteriori opportunità lavorative.

ARTIGIANATO

Nel 2025 il comparto dell'artigianato nel territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol ha confermato il proprio ruolo di riferimento per quanto riguarda qualità, competenza e tradizione. Sono 1.241 le imprese artigiane attive nel territorio che danno lavoro complessivamente a 2.795 addetti.

Le imprese presenti sul territorio analizzato pesano per circa il 10% delle 12.491 complessive registrate all'Albo provinciale delle Imprese Artigiane a fine settembre 2025. Di seguito il dato relativo alle imprese artigiane registrate presso la CCIAA di Trento, suddiviso per territorio.

COMUNE	IMPRESE ARTIGIANE SETTEMBRE 2025	IMPRESE ARTIGIANE SETTEMBRE 2024	VARIAZIONE % 2025/2024
Altopiano della Vigolana	105	104	1,0%
Baselga di Pinè	132	132	0%
Bedollo	27	25	7,4%
Calceranica Al Lago	24	23	4,2%
Caldonazzo	81	82	-1,2%
Civezzano	92	96	-4,3%
Fierozzo	17	16	5,9%
Fornace	49	47	4,1%
Frassilongo	8	8	0%
Levico Terme	169	165	2,4%
Novaledo	22	23	-4,5%
Palù del Fersina	2	2	0%
Pergine Valsugana	466	456	2,1%
Sant'Orsola Terme	25	25	0%
Tenna	16	16	0%
Vignola-Falesina	6	6	0%
TOTALE	1.241	1.226	1,2%

Ricerca a cura di Giovanni Facchini

La maggior concentrazione di imprese artigiane si riscontra nei Comuni con popolazione maggiore, quali Pergine Valsugana (466), Levico Terme (169), Baselga di Pinè (132) e Altopiano della Vigolana (105).

Al 30 settembre 2025 in Alta Valsugana e Bersntol il settore dell'artigianato conta 1.219 imprese, per un totale di 2.738 addetti (titolari, soci e collaboratori), con una media di 2,25 addetti/impresa. Rispetto al mese di settembre 2024 il numero di imprese è cresciuto di 15 unità. A Novaledo sono attive 22 imprese artigiane, una in meno rispetto all'anno precedente, che danno occupazione a 57 addetti complessivi.

Nel Comune di Trento sono invece presenti 2.104 imprese artigiane che occupano 5.041 lavoratori.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, della Legge 59/92 nonché dall'art. 2545 c.c. il Consiglio di Amministrazione, in questa sezione, indica sinteticamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Operare a sostegno della Comunità di riferimento significa realizzare il principio di mutualità, introducendo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia, apportando in questo modo un ulteriore contributo valoriale al territorio. Ognuno per la propria parte contribuisce quindi in prima persona alla concretizzazione dei principi fondanti dell'agire cooperativo.

Tuttavia, dobbiamo ricordare che il vero patrimonio della Cassa Rurale sono i Soci, i quali risultano sia "comproprietari" che clienti della Banca stessa: con il loro impegno, essi possono dirsi i veri testimoni dei principi di mutualità e cooperazione nei quali la Cassa crede fermamente. Per quanto riguarda la prevalenza dell'attività con la base sociale, si evidenzia che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nell'esercizio 2025 è stato pari al 74,08%, in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate.

I Soci sono anche i primi destinatari delle iniziative della Cassa Rurale. Le attività a loro rivolte si attuano non solo dal punto di vista strettamente bancario ma anche attraverso una serie di servizi dedicati.

Durante l'ultima parte del 2025, in particolare, ha preso l'avvio un progetto di riordino delle iniziative a loro favore. È stato rinnovato ed ampliato il catalogo prodotti come il Conto Soci ed una serie prodotti di finanziamento a tasso agevolato. Il conto corrente prevede la gratuità del canone, della carta di debito, e della stazione InBank nonché l'azzeramento delle spese su bonifici e ordini permanenti. Il mutuo chirografario Soci prevede condizioni di favore per importi fino a 30.000 euro per spese legate alla casa, alla mobilità, allo studio ed alla salute. Il mutuo chirografario Valore allo Studio, a tasso zero, è destinato invece al finanziamento dei percorsi di studio di giovani Soci o figli di Soci per importi fino a 5.000 euro. Sono state mantenute ed ampliate le agevolazioni sui prodotti assicurativi con sconti dal 10% al 25% sulle polizze Sicuro per auto, casa, salute e protezione. In tema di previdenza complementare è previsto un versamento iniziale di 100 € a carico della Cassa Rurale all'apertura di un Fondo Pensione per i giovani Under 35 e per i nuovi nati. Sui prodotti di deposito vincolato il tasso di rendimento è maggiorato fino a 40.000 € ed il massimale è raddoppiabile in caso di nuova raccolta.

Lo scambio mutualistico si concretizza però soprattutto col dialogo, l'attenzione e la partecipazione alla vita cooperativa.

Tale aspetto viene messo in atto attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti, sia tramite sportello per le varie esigenze operative, che attraverso altri "strumenti"



Lo scambio mutualistico si concretizza soprattutto col dialogo, l'attenzione e la partecipazione alla vita cooperativa

di comunicazione: sito internet, newsletter, app dedicate e, non ultima, la rivista trimestrale Linea Diretta Socio, ricca di notizie, approfondimenti storici e culturali, rubriche e news.

Sono da segnalare inoltre i due principali momenti di confronto con i Soci: l'Assemblea Generale, che approva il bilancio d'esercizio e l'Assemblea del Sociale, convocata per l'esposizione delle attività sociali della Cassa.



La Cassa Rurale ha cercato di rendere il Socio partecipe della vita sociale con il coinvolgimento in iniziative culturali, economiche, informative, sportive e ludiche. Nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della Comunità. Specifica attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione. La Cassa Rurale ha partecipato alle iniziative nate all'interno del Credito Cooperativo e ha aderito ai progetti istituzionali proposti a livello locale, comprensoriale, provinciale e nazionale.

Tramonto estivo
dalle Lochere
[© Luca Margoni]

La Cassa ha garantito sostegno finanziario a beneficio di Associazioni, Enti, Soci, Clienti e di tutta la Comunità con finalità di perseguire la crescita morale, culturale ed economica del territorio. **Le somme erogate dalla Cassa nel 2025 in beneficenza, mutualità, sponsorizzazioni e pubblicità, sono state pari a Euro 1.527.246,40 €**, ripartite nelle seguenti tipologie di interventi:

- attività socioassistenziale	euro 229.684,55
- cultura, attività di formazione e ricerca	euro 274.410,00
- promozione del territorio e delle realtà economiche	euro 465.107,44
- sport, tempo libero e aggregazione	euro 558.044,41

Nella destinazione dell'utile è inoltre previsto – come da disposizione statutaria – che il 3% degli utili netti sia destinato ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: questo, per l'esercizio 2025, comporta un'ulteriore erogazione di Euro 898.817,72.

A fronte delle sole erogazioni liberali, per un totale di Euro 656.851,04 è stato utilizzato lo specifico fondo beneficenza e mutualità, fondo che viene alimentato dalla quota di utile stanziato annualmente dall'Assemblea dei Soci.



COOPERAZIONE FUTURA

Nel 2025, la base sociale ha raggiunto 528 soci, dato che conferma un interesse crescente per forme di partecipazione consapevole e per un protagonismo giovanile capace di tradursi in valore condiviso.

Cooperazione Futura è l'Associazione dei giovani Soci (18-35 anni) della Cassa Rurale Alta Valsugana, il cui obiettivo è quello di promuovere i valori e la cultura della Cooperazione, creando momenti di aggregazione, confronto e formazione. Nel 2025, la base sociale ha raggiunto 528 soci, dato che conferma un interesse crescente per forme di partecipazione consapevole e per un protagonismo giovanile capace di tradursi in valore condiviso.

Ad aprile l'Assemblea dei Soci ha segnato un passaggio di consolidamento: l'aggiornamento e l'evoluzione della struttura organizzativa hanno reso l'Associazione più adeguata a una comunità in crescita, formalizzando al contempo relazioni e strumenti di collaborazione. In particolare, sono stati rafforzati i legami con i Giovani Cooperatori Trentini e la Federazione Trentina della Cooperazione, oltre al dialogo con la rete nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo. È stato avviato il percorso di gemellaggio con altri gruppi: in tale direzione si colloca il confronto attivato con BCC Valdostostana. L'obiettivo è quello di condividere esperienze, priorità e buone pratiche. In questa occasione, i Soci hanno dedicato un momento di riflessione sul futuro della Cassa e delle comunità locali, ribadendo l'importanza di coniugare crescita individuale e impatto collettivo.

Nel mese di maggio, inoltre, l'Associazione ha rafforzato la propria presenza nella compagine sociale della Cassa Rurale con un momento di accoglienza e di incontro informale in occasione dell'Assemblea Sociale. Sempre a maggio è stata organizzata una serata informativa dedicata a chi intraprende percorsi di libera professione, con appro-



Castel Pietra
e Pizzo di Levico
[© Colmano
Diego]

fondamenti su: regime forfettario, apertura di partita IVA, aspetti fiscali e contributivi, il tutto offrendo strumenti pratici per scelte lavorative più consapevoli.

Il 7 giugno, presso il Parco Tre Castagni, Cooperazione Futura ha promosso un torneo di pallavolo nel Mese del Dono, in collaborazione con l'AVIS Comunale di Pergine e con il XIII° Memorial Mattia, Sebastian e Arianna. L'iniziativa ha coinvolto nove squadre del territorio e ha permesso di raccogliere fondi, devoluti poi alla Fondazione Hospice Trentino Onlus.

A settembre, in occasione della Festa Granda, l'Associazione ha contribuito alle attività organizzate da Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana presso Palazzo a Prato, aprendo la sede, supportando gli esperti nelle visite guidate e presidiando gli spazi. In autunno sono proseguite le attività di conoscenza del territorio e delle filiere produttive. Insieme ai giovani di ASSET (Cassa Rurale Vallagarina,) si è svolta la visita al Frantoio Maria delle Vittorie e la Distilleria Marzadro, approfondendo processi, competenze e scelte d'impresa.

Dal 21 al 23 novembre una delegazione del Direttivo ha partecipato a Trento alla 15ª edizione del Forum Nazionale dei Giovani Soci, ospitato presso gli spazi della Federazione Trentina della Cooperazione, rivelatosi una preziosa occasione di confronto su dialogo tra generazioni, innovazione e tradizione. L'esperienza ha rafforzato l'orientamento dell'Associazione a costruire connessioni stabili e a tradurre idee e pratiche condivise in iniziative concrete per i Soci e per il territorio.

FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA ATTIVITÀ SOCIALE 2025: UN ANNO DI RINNOVAMENTO E COMUNITÀ

Il 2025 è stato un anno eccezionale per la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS, caratterizzato da una profonda trasformazione sia identitaria che operativa. Il cuore pulsante di questo cambiamento è stata l'inaugurazione, il 14 marzo, della nuova sede di Palazzo a Prato, che ha dato il via ad una stagione di nuove iniziative. Questo percorso è culminato in estate con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da nove membri pronti a portare nuove idee per i progetti futuri.

Contestualmente, la Fondazione ha intrapreso un percorso di rebranding che ha portato alla nascita di un nuovo logo e di un'identità grafica più solida e coerente. Questo rinnovamento si poggia su quattro pilastri valoriali: *Collaborazione*, *Entusiasmo*, *Impegno* e *Crescita*, principi che guidano ogni iniziativa per promuovere il benessere collettivo e la partecipazione del territorio.

INNOVAZIONE, LAVORO E FORMAZIONE

Sul fronte dell'innovazione e del lavoro, il progetto Alta Valsugana Smart Valley ha visto una crescita significativa. Con l'apertura del nuovo spazio di coworking a Pergine Valsugana, sono state messe a disposizione postazioni di lavoro flessibili molto apprezzate da professionisti e associazioni.

L'iniziativa ha avvicinato alcuni degli Hubber della Community alla Cassa Rurale, portandoli a scegliere di diventare Soci, non solo per beneficiare del vantaggio economico a loro riservato ma anche delle innumerevoli attività: corsi di lingua, abbonamento ai quotidiani e riviste, il corso di cucina finanziaria promosso durante l'autunno 2025.

Una nota di rilievo è la collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, che ha permesso a ricercatori e dipendenti dell'istituto di utilizzare questi spazi. Parallelamente, l'Academy Alta Valsugana ha continuato a stimolare la crescita personale e professionale attraverso cicli di incontri su temi vari, dalla consapevolezza culturale al "*mindful eating*", fidelizzando un pubblico sempre più attento e partecipe.

SALUTE, EDUCAZIONE E SUPPORTO AL VOLONTARIATO

La Fondazione ha confermato il suo impegno nel sociale attraverso progetti storici e nuove sfide:

Occhio alla salute

Grazie a oltre 30 volontari, i cinque ambulatori storici, siti a Fornace, Sant'Orsola, Pergine Valsugana, Canale e Levico Terme, hanno continuato a offrire servizi di prevenzione, salute e benessere declinati in diverse prestazioni: visite cardiologiche con elettrocardiogramma, glicemia, pressione, prevenzione urologica, valutazione fisiatrica, saturazione, misurazione del peso, consiglio medico.

Alcune prestazioni sono offerte anche dalla Farmacia Morelli di Baselga di Pinè.

Da novembre 2025 è stato istituito anche un nuovo ambulatorio a Vattaro dedicato alla prevenzione ostetrica. L'obiettivo è quello coinvolgere anche l'Istituto Comprensivo del territorio per promuovere una cultura della prevenzione fin dalle fasce più giovani della comunità.

Educazione Finanziaria

Con l'obiettivo di rendere i cittadini più consapevoli, sono stati organizzati interventi nelle scuole, corsi per insegnanti e persino un originale corso di "cucina finanziaria" intitolato "*Magna e Risparmia*". È stato presentato il libro "*Guardare al Futuro*" scritto da Giovanna Andreotti e Alessia Dallapiccola, pensato come strumento a supporto degli insegnanti per la didattica a scuola. Inoltre, è stata sottoscritta una convenzione con la Libera Università di Bolzano, che mira ad implementare la qualità dell'educazione finanziaria somministrata nel nostro territorio, grazie ad una ricerca scientifica dedicata.

Associazioni

Una capillare attività di ascolto, con sette incontri su tutto il territorio dell'Alta Valsugana, ha portato all'organizzazione di corsi di formazione specifici (HACCP, DAE, comunicazione) per rispondere alle necessità dei volontari locali. Nuove proposte formative saranno promosse nel prossimo futuro.



Paesaggio
invernale
[© Mauro
Pintarelli]

Annualmente, è attivo il servizio Check-up Associazioni ovvero una consulenza contabile amministrativa gratuita a disposizione delle stesse.

Inoltre, vengono messi a disposizione spazi per riunioni, assemblee, eventi.

Academy Alta Valsugana

Nell'ambito del progetto Academy Alta Valsugana è stato promosso un nuovo ciclo di incontri focalizzati sulla crescita personale e professionale attraverso momenti formativi concreti. Dai temi legati al benessere e alla consapevolezza personale, fino alle competenze utili per il lavoro ma anche per la vita quotidiana, ogni appuntamento ha offerto strumenti pratici e stimoli concreti per migliorarsi.

La forza del progetto risiede nella varietà dei temi presentati e nella fidelizzazione delle persone che frequentano le formazioni, che ciclicamente prendono parti agli appuntamenti e contribuiscono a fornire nuovi spunti e approfondimenti.

GIOVANI E AMBIENTE: INVESTIRE NEL DOMANI

L'attenzione alle nuove generazioni è rimasta centrale. Oltre alla collaborazione con i Piani Giovani di Zona e il progetto Ora Futuro, la Fondazione ha promosso attivamente la cultura ecologica. In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, sono stati coinvolti oltre 4.000 studenti in attività che hanno spaziato dalla creazione di orti alla collaborazione con la Protezione Civile.

CULTURA E ARTE: L'AREA P.A.C.E.

Infine, l'anno si è chiuso in bellezza con il lancio dell'area progettuale P.A.C.E. (Palazzo Arte Cultura Eventi). Il successo dell'iniziativa natalizia "Pinocchio In Contrada", che ha trasformato Palazzo a Prato in un mondo fiabesco per i bambini, ha confermato la volontà della Fondazione di essere un polo culturale vivo e aperto a tutti.

Per informazioni relative alle iniziative elencate è possibile consultare il sito www.fondazionecrav.it.

INIZIATIVE RISERVATE AI SOCI

Siamo CRAV

Nel 2025 sono state rinnovate le convenzioni con i fornitori delle iniziative rivolte ai Soci, proponendo servizi per:

- **lo studio e la carriera** (corsi di lingua, sportelli di orientamento)
- **fare rete** (spazi di coworking, sale riunioni, Cooperazione Futura)
- **avere assistenza** (assistenza fiscale, amministratore di sostegno)
- **il tempo libero** (a teatro con lo sconto, card giovani a teatro, Levico in famiglia, Sportcamp)

Tutte le iniziative riservate ai Soci sono disponibili sul sito www.siamocrav.it.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

La Cassa Rurale mantiene il proprio impegno a favorire una gestione responsabile dei rifiuti, dotando progressivamente tutte le filiali di strumenti idonei alla raccolta differenziata. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto ambientale delle attività quotidiane, promuovendo comportamenti virtuosi e uniformi in tutte le sedi.

Nel quadro delle azioni intraprese per la riduzione dell'impatto ambientale e per l'allineamento agli obiettivi di sostenibilità, la Cassa Rurale ha proseguito anche nel 2025 il proprio impegno nell'utilizzo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, fornita da un provider che ne certifica ufficialmente la provenienza. Que-



Scorcio montano
[© Paola Faiifer]

sta scelta rappresenta un elemento fondamentale della strategia energetica della Banca e costituisce il presupposto per lo sviluppo di interventi strutturali volti alla decarbonizzazione del patrimonio immobiliare.

Nel corso del 2025 la Cassa Rurale ha avviato un piano di riqualificazione energetica volto a migliorare l'efficienza degli immobili e a ridurre progressivamente l'utilizzo di fonti fossili. Le attività riguardano l'installazione di pompe di calore in sostituzione degli impianti a gas, la supervisione e l'ottimizzazione dei sistemi di climatizzazione, la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia da fonti rinnovabili e interventi di coibentazione su pareti e coperture per diminuire i fabbisogni energetici, con il coinvolgimento di ditte locali, clienti e socie.

Obiettivo principale dell'iniziativa è il percorso verso la completa decarbonizzazione del patrimonio immobiliare, con interventi che contribuiscono alla riduzione delle emissioni climalteranti, al contenimento dei consumi e al miglioramento complessivo della sostenibilità ambientale della Banca.

Anche la mobilità sostenibile risulta importante per la Cassa Rurale, che possiede quattro automezzi elettrici di piccole dimensioni messi a disposizione del personale per gli spostamenti legati alle attività lavorative. Questi veicoli vengono utilizzati per raggiungere clienti, partecipare a incontri istituzionali, recarsi a corsi di formazione e per altre esigenze operative, contribuendo in modo concreto alla riduzione delle emissioni climalteranti generate dagli spostamenti di servizio. La disponibilità di questi veicoli rappresenta inoltre un segnale tangibile dell'attenzione verso il personale, che può usufruire di strumenti moderni, sicuri e a basso impatto, contribuendo a diffondere una cultura della mobilità responsabile all'interno dell'organizzazione.

Obiettivi Futuri

Guardando al futuro, la Cassa Rurale si impegnerà a proseguire la strada intrapresa, consolidando le buone pratiche già adottate e cercando nuove opportunità per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale della Banca, collaborando in tal senso con clienti e partner al fine di costruire un futuro migliore.

Progetto Mobilità Sostenibile

Nel 2025 le colonnine di ricarica hanno erogato 22.168 kWh, in linea con gli anni precedenti. I quattro veicoli aziendali elettrici hanno percorso 51.008 km, evitando l'emissione di circa 6.300 kg di CO₂. Tutte le ricariche sono avvenute utilizzando energia rinnovabile certificata.

Reportistica di sostenibilità

La Cassa Rurale Alta Valsugana redige la Reportistica di Sostenibilità nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano, contribuendo alla raccolta di dati ambientali, sociali e di governance (ESG). Le informazioni riguardano, tra l'altro, il parco auto, la produzione di energia rinnovabile e l'equilibrio di genere, garantendo trasparenza verso tutti gli stakeholder.

Produzione e consumo di energia

Nel 2025, grazie a due micro co-generatori presso l'Unità Operativa di Caldonazzo, sono stati prodotti 26.280 kWh di energia elettrica a fronte di un consumo di 5.253 m³ di gas naturale, evitando circa 13.140 kg di CO².

I tre impianti fotovoltaici attivi hanno generato complessivamente 47.526 kWh, coprendo il fabbisogno energetico dell'intera banca per oltre un mese. Prosegue inoltre il progetto di riqualificazione energetica degli immobili e l'utilizzo esclusivo di energia elettrica da fonti rinnovabili, anche attraverso l'adesione alla Comunità Energetica Rinnovabile di Tenna.

Riduzione del consumo di carta

Nel 2025 è proseguito l'impegno per la riduzione dell'uso della carta, grazie alla sensibilizzazione interna e alla diffusione delle firme elettroniche e dei processi digitali. Il consumo complessivo è passato da 4.730 risme nel 2024 a 3.825 risme nel 2025, confermando l'efficacia delle azioni intraprese e il contributo concreto alla riduzione dell'impatto ambientale.

Prospettive future

La Cassa Rurale continuerà a consolidare le buone pratiche adottate e a sviluppare nuove soluzioni per ridurre l'impatto ambientale, promuovendo una cultura aziendale responsabile e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio.

Da segnalare inoltre, che a fine 2025, la Capogruppo ha conseguito la Certificazione Ambientale ISO 14001 ed Energetica ISO 50001 e ha mantenuto la Certificazione Salute e Sicurezza sul Lavoro ISO 45001. Sono stati definiti 2 target 2030 di decarbonizzazione delle emissioni Scope 3 di portafoglio per i settori produzione di energia elettrica (-24,4%) e immobili residenziali (-5%)

Il 100% energia elettrica proviene da fonti rinnovabili e sono state compensate le emissioni residue Scope 1 e 2 di Capogruppo mediante l'acquisto di crediti di carbonio supportando i progetti Agroecology Italy e Delta Blue Carbon.

Lago di Serrai
al tramonto
[@ Alice Dallapiccola]



Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025–2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di funding sostenibile e l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond;
- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di work-life balance e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere. ■

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

CONTESTO INTERNAZIONALE, ECONOMICO E FINANZIARIO

Nel corso del 2025 il contesto internazionale ha continuato a essere caratterizzato da elevate tensioni geopolitiche, seppur con impatti economici complessivamente contenuti rispetto alle attese. Il conflitto tra Israele e Palestina e la guerra in Ucraina sono proseguiti senza una risoluzione definitiva, mantenendo elevato il livello di incertezza globale. Le relazioni tra Stati Uniti ed Europa hanno risentito dell'evoluzione del quadro politico statunitense, con il riemergere di tensioni commerciali e strategiche che potrebbero avere ripercussioni sugli scambi e sulla cooperazione internazionale.

Sul piano ambientale, anche il 2025 si inserisce in un panorama ormai segnato dagli effetti del cambiamento climatico, con il ripetersi di eventi meteorologici estremi che continuano a generare rilevanti impatti economici e sociali, in particolare nei territori più esposti, evidenziando quindi l'urgenza di politiche di prevenzione, adattamento e sostenibilità.

Nonostante questi scenari, l'economia globale ha mostrato una buona capacità di tenuta, con una crescita moderata e un'inflazione in progressivo rientro rispetto ai picchi degli anni precedenti. Tale dinamica ha consentito alle principali banche centrali, e in particolare alla Banca Centrale Europea, di proseguire nel graduale allentamento della politica monetaria, con una riduzione dei tassi ufficiali e un conseguente calo dei parametri di mercato (Euribor), creando condizioni più favorevoli per famiglie e imprese.

Permangono tuttavia elementi di fragilità, legati alla debolezza di alcune economie europee.

EVOLUZIONE TECNOLOGICA E INNOVAZIONE

Il periodo è stato inoltre caratterizzato da una forte accelerazione dell'innovazione tecnologica, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale, alle tecnologie digitali e alle soluzioni orientate alla sostenibilità.

Tali evoluzioni rappresentano per il sistema bancario e per la Cassa Rurale, un'importante leva di sviluppo ma anche una sfida in termini di sicurezza, competenze e adattamento dei modelli operativi.

PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO

In tale contesto, la Cassa Rurale opera in coerenza con il Piano Strategico 2025-2027,

Il periodo è stato inoltre caratterizzato da una forte accelerazione dell'innovazione tecnologica, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale, alle tecnologie digitali e alle soluzioni orientate alla sostenibilità.



approvato nel corso dell'esercizio, che conferma la centralità dei valori cooperativi, del radicamento territoriale e della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Nel 2025 si sono registrati significative modifiche a livello aziendale, tra cui il cambiamento della Direzione e della Presidenza, nonché un nuovo assetto organizzativo con ridefinizione di uffici e ruoli, finalizzato a migliorare efficienza operativa e qualità del servizio.

Nel quadro delle iniziative di sviluppo territoriale, è stata programmata la riapertura di due unità operative a Levico Terme e a Vattaro, quella di una nuova filiale a Trento, e la ristrutturazione delle strutture di Caldonazzo e Pergine - Piazza Serra. È stato pianificato anche il potenziamento dei canali di contatto con la clientela tramite l'istituzione di un nuovo contact center e, in prospettiva, l'estensione dell'operatività a distanza.

QUALITÀ DEL CREDITO E GESTIONE NPL

Con riferimento alla gestione del rischio di credito, nel 2025 la Banca ha realizzato una rilevante operazione di cessione di crediti deteriorati, per un GBV complessivo prossimo ai 7 milioni di euro, affiancata da un'attività efficace di rientro in bonis delle posizioni problematiche.

Tali azioni hanno consentito una sensibile riduzione dell'NPL ratio lordo, passato dal 4,6% al 2,5%, rafforzando in modo significativo il profilo di rischio della Banca e migliorando la qualità complessiva dell'attivo.

Contestualmente, è proseguita la gestione prudente del portafoglio, con il mantenimento di criteri selettivi nell'erogazione del credito e una costante attenzione al sostegno dell'economia locale.

GRUPPO CASSA CENTRALE

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo 2025-2027, in coerenza con la logica "rolling" adottata fin dall'avvio dell'operatività del Gruppo. Tale approccio consente una revisione annuale degli obiettivi e delle iniziative, alla luce dell'evoluzione del contesto macroeconomico, competitivo e regolamentare.

Il Piano conferma l'impianto strategico precedente, con un rafforzamento significativo degli investimenti in ambito ICT e Sicurezza, per oltre 200 milioni di euro nel triennio. Centrale è il Piano di Trasformazione Digitale 2025-2027, volto a sostenere lo sviluppo commerciale attraverso l'innovazione tecnologica, mantenendo al centro la relazione personalizzata con la clientela e la prossimità territoriale delle 65 Banche affiliate.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solidità patrimoniale e di liquidità del Gruppo, prevedendo una crescita dei crediti performing coerente con lo scenario atteso e un incremento della raccolta diretta e indiretta. L'evoluzione della redditività consente di sostenere gli investimenti strategici e proseguire nel rafforzamento patrimoniale.

ATTIVITÀ ISPETTIVE E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

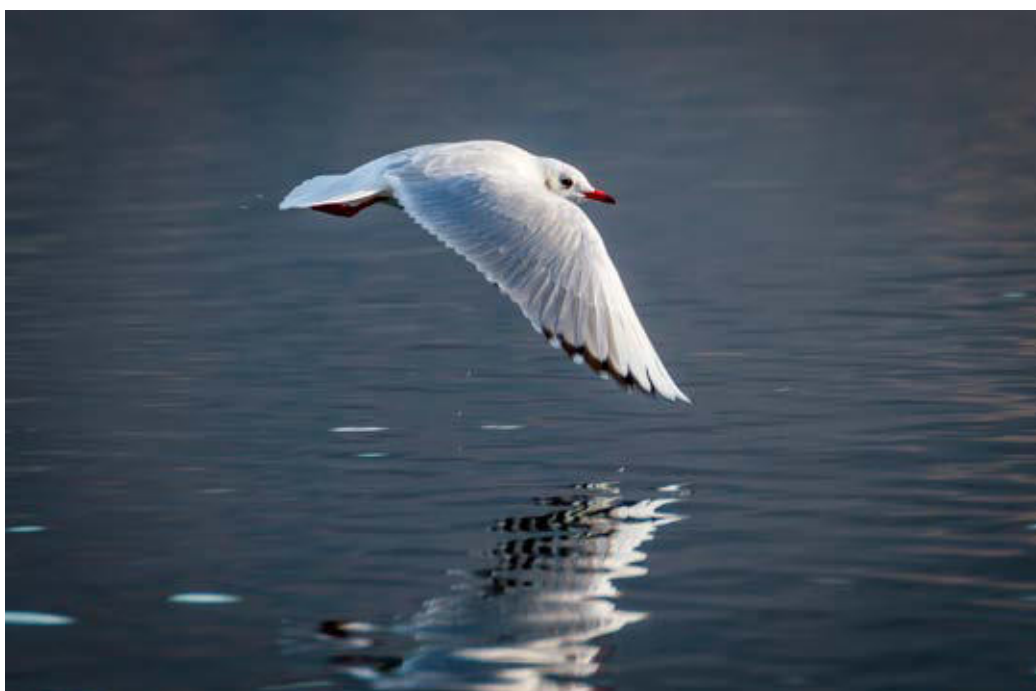
Nel periodo in esame il Gruppo è stato coinvolto in diverse attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza.

In ambito CONSOB, è proseguito il percorso di adeguamento relativo all'ispezione avviata nel 2023 sul modello di prestazione dei servizi di investimento, con particolare riferimento alla product governance e alla valutazione di adeguatezza e appropriatezza delle operazioni. Nel 2024 e 2025 sono stati forniti ulteriori riscontri informativi e sono proseguite le azioni correttive pianificate.

Sempre nel 2025, CONSOB ha richiesto approfondimenti sugli obblighi di informativa ex post alla clientela retail in materia di costi e oneri. Il Gruppo ha fornito riscontro documentando modalità operative, tempistiche di invio, eventuali criticità e gestione dei reclami.

In ambito BCE, si sono concluse le attività connesse all'ispezione in materia di governance interna e gestione dei rischi avviata nel 2023. L'Action Plan approvato nel 2024 è stato completato a giugno 2025.

Particolare rilievo hanno assunto le iniziative in ambito cyber resilience: la targeted review e il Cyber Resilience Stress Test. A seguito dei feedback ricevuti dalla BCE, il Gruppo ha definito e completato specifici piani di azione per rafforzare i presidi di sicurezza informatica e la capacità di risposta a eventi cyber, con completamento delle principali attività entro il 2025 e il primo trimestre 2026.



Gabbiano
in volo sul Lago
di Caldonazzo
[© Luca Margoni]

“
Il 2025 è stato caratterizzato da un'intensa evoluzione normativa, con impatti significativi su molteplici ambiti operativi.

EVOLUZIONE NORMATIVA E ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI

Il 2025 è stato caratterizzato da un'intensa evoluzione normativa, con impatti significativi su molteplici ambiti operativi.

In materia di trasparenza e gestione dei crediti deteriorati, è entrato in vigore il D.Lgs. 116/2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167. Il Gruppo ha aggiornato procedure, format informativi e regolamentazione interna, introducendo specifici presidi per la gestione e cessione di crediti in so-

fferenza, nonché meccanismi di reporting verso le Autorità.

Con riferimento al credito ai consumatori (CCD II), è stata avviata un'analisi preliminare delle novità normative, in attesa del recepimento definitivo, al fine di pianificare per tempo gli adeguamenti procedurali e informatici.

In tema di accessibilità (European Accessibility Act), sono in corso le attività di analisi per garantire la conformità dei servizi bancari ai requisiti di accessibilità previsti per prodotti e servizi destinati ai consumatori, con particolare attenzione ai canali digitali.

In ambito Centrale Rischi, la comunicazione di Banca d'Italia del giugno 2025 ha esteso l'obbligo di segnalazione agli sconfinamenti su conti non affidati oltre determinate soglie, comportando l'adeguamento delle informative alla clientela.

SERVIZI DI PAGAMENTO E BONIFICI ISTANTANEI

Di particolare impatto è stato il Regolamento UE 2024/886 sui bonifici istantanei in euro. Il Gruppo ha completato gli adeguamenti relativi a:

- equiparazione delle commissioni tra bonifici ordinari e istantanei;
- abilitazione della ricezione dei bonifici instant;
- adeguamento infrastrutturale per garantire l'accredito entro 10 secondi.

A ottobre 2025 sono state implementate ulteriori funzionalità, tra cui:

- attivazione dei bonifici instant in uscita;
- servizio di verifica del beneficiario (Verification of Payee);
- introduzione di massimali personalizzabili con autenticazione forte;
- aggiornamento della documentazione contrattuale e delle comunicazioni alla clientela.

È stato inoltre approvato il Regolamento di Gruppo per la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con definizione di procedure, tempistiche e strumenti operativi coerenti con le indicazioni della Banca d'Italia.

ULTERIORI INTERVENTI NORMATIVI RILEVANTI

Tra gli ulteriori interventi si segnalano:

- Decisione BCE 2025/2182 in materia di controllo dell'autenticità delle banconote e rafforzamento dei presidi nella gestione del contante.
- Istruzioni attuative della Legge 220/2021 sul divieto di finanziamento di imprese produttrici di mine antipersona e munizioni a grappolo, con introduzione di blocchi operativi nei sistemi informativi.
- Entrata in vigore del pacchetto CRD VI e CRR III (Basilea III finalizzazione), con aggiornamento delle strategie creditizie e delle definizioni regolamentari (ADC, IPRE, finanziamenti specializzati).
- Richiami CONSOB in materia di finanza sostenibile, con analisi di impatto e pianificazione degli adeguamenti in ambito ESG.
- Innalzamento delle soglie di esenzione MiFID per le azioni delle BCC, recepito nei sistemi e nella normativa interna.



- Istituzione dell'Arbitro Assicurativo e nuove disposizioni IVASS, con avvio delle attività di adeguamento regolamentare e informativo.
- Introduzione dell'obbligo di assicurazione contro i rischi catastrofali per le imprese, con adeguamento dell'offerta assicurativa di Gruppo.
- Rafforzamento delle disposizioni antiriciclaggio, con ampliamento degli obblighi dichiarativi su contante e oro e potenziamento dei controlli.

Cima Costalta
al tramonto
[© Alessandro
Plancher]

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel complesso, l'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un significativo impegno della Cassa e del Gruppo su tre direttrici principali: rafforzamento strategico e digitale, consolidamento dei presidi di controllo, di compliance, adeguamento a un quadro normativo in continua evoluzione.

In aggiunta, la Cassa Rurale ha iniziato e in parte già completato un significativo riassetto organizzativo, da cui ci si attendono ricadute positive nel medio-lungo termine.

L'intensità degli interventi realizzati testimonia la capacità di coniugare solidità patrimoniale, attenzione al rischio, innovazione tecnologica e presidio regolamentare, mantenendo al centro il modello cooperativo e la prossimità al territorio.

Le attività completate e quelle in corso pongono basi solide per il triennio successivo, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico 2025-2027 e con le aspettative delle Autorità di Vigilanza. ■

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

L'impatto delle tensioni geopolitiche ha avuto una ricaduta sulla volatilità dei prezzi delle materie prime in particolare nel settore energetico.

LA GESTIONE DELLA CASSA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il 2025 si è caratterizzato per il persistere del conflitto russo-ucraino e l'allargamento delle ostilità a tutto il Medioriente fino a raggiungere il Golfo Persico. Se da un lato, infatti, si è assistito almeno ad un temporaneo cessate il fuoco nella Striscia di Gaza grazie all'intervento di mediazione da parte degli Stati Uniti, dall'altro lato sono emerse nuove tensioni che hanno registrato scontri tra l'India ed il Pakistan, tra la Thailandia e la Cambogia, così come destano molte preoccupazioni gli scontri interni nel continente africano in particolare in Congo e Sudan. Ma nuovi fronti si sono aperti anche tra Israele e Iran complicando, ulteriormente uno scenario che coinvolge numerosi Paesi dell'area e che hanno

messo in allarme anche le cancellerie dell'Unione Europea.

Crescenti preoccupazioni sono state espresse in merito sia dalla Russia, storico alleato di Teheran, che dalla Cina alle prese con una prova di forza commerciale con Washington che riguarda le politiche sui dazi doganali e la mai sopita questione legata all'autonomia dell'isola di Taiwan.

I dazi commerciali introdotti dagli USA prevedono una tariffa aggiuntiva del 10% su quasi tutte le importazioni ed aumenti specifici per acciaio e alluminio che passano dal 25% al 50%. Una specifica indicazione in merito è relativa ai rapporti commerciali con l'UE, mentre per l'Italia, grazie agli accordi bilaterali sottoscritti, i dazi imposti risultano inferiori, pari al 15%, ma esclusivamente su alcuni prodotti.

Al contrario, per Paesi come Cina, Hong Kong e Macao, le tariffe ascritte sono molto più elevate, arrivando fino al 125%.

L'impatto delle tensioni geopolitiche ha avuto una ricaduta sulla volatilità dei prezzi delle materie prime in particolare nel settore energetico. L'inflazione ha, invece, proseguito il trend in discesa fino ad assestarsi al 2% di fine anno. La BCE, in considerazione di questa stabilizzazione dei prezzi, ha deciso di effettuare quattro tagli dei tassi dello 0,25% nel primo semestre del 2025 per un totale dell'1%.

In un contesto complesso come quello attuale, la Cassa Rurale ha proseguito nella sua attività al servizio delle famiglie e imprese presenti sul territorio nonché al sostegno delle iniziative di tutta la comunità locale.

Si è avviato, inoltre, un processo di ristrutturazione interna che ha coinvolto anche

il settore della consulenza alla clientela con la finalità di rendere sempre più efficiente il rapporto con Soci e Clienti.

Dal punto di vista economico generale, anche il 2025 ha confermato per i settori imprenditoriali presenti sul nostro territorio la persistenza delle difficoltà registrate negli ultimi anni precedenti.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Indicatori di performance¹

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale attivo	47,48%	49,50%	(4,08%)
Raccolta diretta / Totale attivo	76,58%	79,80%	(4,04%)
Patrimonio netto / Totale attivo	16,55%	15,93%	3,89%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	17,43%	19,30%	(9,69%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	21,62%	19,97%	8,26%
Impieghi netti / Depositi	61,99%	62,03%	(0,06%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,16 %	12,28%	(0,98%)
Utile netto / Totale attivo (ROA)	2,01%	1,96%	2,55%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	53,56%	66,02%	(18,87%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	75,13%	89,21%	(15,78%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0%	0%	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,37%	0,50%	(26,00%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	99,82%	99,66%	0,16%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / Altri crediti deteriorati lordi	82,97%	87,46%	(5,13%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,86%	0,92%	(6,52%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	320.851	280.069	14,56%
Spese del personale dipendente	100.529	109.370	(8,08%)
Spese del personale dipendente (al netto dell'accantonamento per esodi)	100.529	96.363	4,32%

Gli indicatori sono la fotografia di una Cassa Rurale solida ed in buona salute, con una elevata patrimonializzazione e con un rischio di credito sotto controllo. Una Cassa prudente, che negli anni ha perseguito convintamente, attraverso una gestione attenta e oculata, gli obiettivi di riduzione del portafoglio NPLS che, a fine 2025, si attesta su livelli contenuti e in linea con gli standard e le coperture richiesti da Banca d'Italia. Gli indicatori di redditività riflettono il risultato molto positivo dell'esercizio. Gli indici di produttività denotano l'efficienza della struttura che ha saputo raggiungere risultati più che positivi.

¹ Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato²

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
ATTIVO	29.030	16.693	12.337	73,90%
Cassa e disponibilità liquide	9.908	10.031	(124)	(1,23%)
Impieghi verso banche	69.479	96.475	(26.996)	(27,98%)
<i>di cui al fair value</i>	3.142	3.218	(76)	(2,35%)
Impieghi verso la clientela	706.664	688.370	18.294	2,66%
<i>di cui al fair value</i>	71	103	(32)	(31,09%)
Attività finanziarie	576.040	467.053	108.987	23,34%
Partecipazioni	6.209	6.342	(133)	(2,10%)
Attività materiali e immateriali	18.731	19.638	(907)	(4,62%)
Attività fiscali	7.572	9.099	(1.527)	(16,79%)
Altre voci dell'attivo	93.836	93.731	105	0,11%
TOTALE ATTIVO	1.488.438	1.390.739	97.699	7,02%
PASSIVO	29.030	16.693	12.337	73,90%
Debiti verso banche	55.857	13.506	42.352	313,59%
Raccolta diretta	1.139.887	1.109.815	30.073	2,71%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.084.876	1.057.610	27.266	2,58%
- <i>Titoli in circolazione</i>	55.011	52.204	2.807	5,38%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.274	9.979	3.295	33,02%
Passività fiscali	910	966	(56)	(5,77%)
Altre voci del passivo	32.098	34.890	(2.792)	(8,00%)
TOTALE PASSIVITÀ	1.242.027	1.169.155	72.872	6,23%
Patrimonio netto	246.411	221.583	24.827	11,20%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.488.438	1.390.739	97.699	7,02%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	9.908	10.031
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	9.908	10.031
ESPOSIZIONI VERSO BANCHE	69.479	96.475
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	15.044	35.724
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	3.142	3.218
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	51.293	57.533
ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA	706.664	688.370
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	6
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	71	97
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	706.593	688.267
ATTIVITÀ FINANZIARIE	576.040	467.053
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	1.924	2.259
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	222.365	152.190
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	16.639	10.194
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	335.112	302.409
PARTECIPAZIONI	6.209	6.342
Voce 70 - Partecipazioni	6.209	6.342
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	18.731	19.638
Voce 80 - Attività materiali	18.728	19.586
Voce 90 - Attività immateriali	3	52
ATTIVITÀ FISCALI	7.572	9.099
Voce 100 - Attività fiscali	7.572	9.099
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	93.836	93.731
Voce 120 - Altre attività	93.836	93.731
TOTALE ATTIVO	1.488.438	1.390.739

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
DEBITI VERSO BANCHE	55.857	13.506
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	55.857	13.506
RACCOLTA DIRETTA	1.139.887	1.109.815
- Debiti verso la clientela	1.084.876	1.057.610
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.084.876	1.057.610
- Titoli in circolazione	55.011	52.204
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	55.011	52.204
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-
FONDI (RISCHI, ONERI E PERSONALE)	13.274	9.979
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	743	738
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	12.531	9.241
PASSIVITÀ FISCALI	910	966
Voce 60 - Passività fiscali	910	966
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	32.098	34.890
Voce 80 - Altre passività	32.098	34.890
TOTALE PASSIVITÀ	1.242.027	1.169.155
PATRIMONIO NETTO	246.411	221.583
Voce 110 - Riserve da valutazione	1.061	(444)
Voce 140 - Riserve	213.819	191.933
Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	224	106
Voce 160 - Capitale	1.346	2.786
Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29.961	27.202
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.488.438	1.390.739



Veduta da Viarago
[© Nadia Osler]

Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA	1.139.887	1.109.815	30.073	2,71%
Conti correnti e depositi a vista	1.079.490	1.052.558	26.932	2,56%
Depositi a scadenza	4.832	4.415	417	9,44%
Pronti contro termine e altra provvista garantita	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	55.565	52.842	2.723	5,15%
- di cui: Certificati di deposito	55.011	52.204	2.807	5,38%
RACCOLTA INDIRECTA	1.156.788	1.069.265	87.523	8,19%
Risparmio gestito	791.523	717.296	74.228	10,35%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	355.903	304.188	51.715	17,00%
- Gestioni patrimoniali	239.406	222.017	17.389	7,83%
- Prodotti bancario-assicurativi	196.214	191.091	5.123	2,68%
Risparmio amministrato	365.265	351.970	13.295	3,78%
di cui:				
- Obbligazioni	321.482	313.102	8.380	2,68%
- Azioni	43.783	38.867	4.916	12,65%
TOTALE RACCOLTA	2.296.676	2.179.080	117.596	5,40%

Nel 2025 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita su entrambe le componenti, diretta (+2,71%) e indiretta (+8,19%); si è riscontrata una dinamica positiva sia per gli strumenti finanziari a medio e lungo termine che per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.296.676 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 117.596 migliaia di Euro su base annua (pari a +5,40%).

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Raccolta diretta	49,63%	50,93%	(2,55%)
Raccolta indiretta	50,37%	49,07%	2,65%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta- composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2025 a 1.139.887 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+30.073 migliaia di Euro, pari al +2,71%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2024 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.084.322 migliaia di Euro e registrano un incremento di 27.266 migliaia di Euro rispetto a fine 2024 (+2,58%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio. All'interno della voce conti correnti e depositi a

vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2024 si incrementano di 26.384 migliaia di Euro; anche i depositi registrano una crescita, seppur più contenuta, pari a 549 migliaia di Euro;

- i titoli in circolazione ammontano a 55.011 migliaia di Euro e risultano in aumento di circa 2.807 migliaia di Euro rispetto a fine 2024 (+5,38%). La voce fa riferimento esclusivamente a Certificati di deposito sottoscritti dalla clientela;
- le restanti forme di raccolta includono la passività finanziaria registrata a fronte dei contratti di locazione di immobili contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS16, per 554 migliaia di Euro; la diminuzione rispetto a fine 2024 è dovuta al normale pagamento dei canoni di locazione contrattualizzati.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DIRETTA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	94,70%	94,84%	(0,15%)
Depositi a scadenza	0,42%	0,40%	6,55%
Pronti contro termine altra provvista garantita	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	0,00%	0,00%	
Altra raccolta	4,88%	4,76%	2,38%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2025, un aumento di 87.523 migliaia di Euro (+8,19 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 74.228 migliaia di Euro (+10,35%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni e Sicav (+ 51.715 migliaia di Euro pari a +17,00%);
- un aumento del risparmio amministrato per Euro 13.295 migliaia, +3,78%.

Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	706.593	688.267	18.326	2,66%
Conti correnti	19.765	22.900	(3.135)	(13,69%)
Mutui	657.044	638.942	18.103	2,83%
Altri finanziamenti	27.145	22.995	4.150	18,05%
Attività deteriorate	2.639	3.430	(792)	(23,08%)
Impieghi al fair value	71	103	(32)	(31,09%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	706.664	688.370	18.294	2,66%

Il 2025 si chiude positivamente per il comparto crediti, con la voce impieghi verso clientela che registra un aumento di 18.294 migliaia di Euro (+2,66%). Gli impieghi in bonis rilevano un aumento di 19.085 migliaia di Euro (+2,79%) frutto dell'attenzione da sempre rivolta alle necessità delle famiglie e delle imprese del nostro territorio. La dinamica di crescita più marcata si è registrata nel comparto Corporate.

La voce attività deteriorate evidenzia una riduzione di 792 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio; riduzione attribuibile principalmente ad un'operazione di cessione crediti NPL concretizzata a fine anno oltre alla definizione di alcune ulteriori posizioni. La composizione degli impieghi risulta molto concentrata sul settore famiglie, con oltre il 59,23%, e sul settore imprese non finanziarie (con il 33,44 %), come si evince dalla tabella.

RIPARTO IMPIEGHI PER SETTORI	31/12/2025
Banche centrali	0,00%
Amministrazioni pubbliche	0,19%
Enti creditizi	6,77%
Altre società finanziarie	0,37%
Società non finanziarie	33,44%
<i>di cui: piccole e medie imprese</i>	<i>21,98%</i>
Famiglie	59,23%
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100,00%

Analizzando l'attività economica gli impieghi verso attività produttive sono così ripartiti:

TABELLA RIPARTO IMPIEGHI VERSO SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER RAMO DI ATTIVITÀ	31/12/2025
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21,85%
Attività manifatturiere	19,33%
Costruzioni	14,18%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13,36%
Attività immobiliari	12,51%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,50%
Fornitura di acqua	4,49%
Trasporto e magazzinaggio	3,00%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,79%
Attività estrattive	0,74%
Attività amministrative e di servizi di supporto	0,71%
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	0,53%
Informazione e comunicazione	0,39%
Altri settori	0,62%
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100,00%

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti	2,80%	3,33%	(15,92%)
Mutui	92,98%	92,82%	0,17%
Altri finanziamenti	3,84%	3,34%	14,99%
Attività deteriorate	0,37%	0,50%	(25,07%)
Impieghi al Fair Value	0,01%	0,01%	
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100%	100%	

Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in diminuzione dal 65,50% al 63,88%, il positivo incremento registrato sugli impieghi è ampiamente sostenuto dalla crescita delle masse della raccolta diretta.

Circa la liquidità strutturale si evidenzia a fine esercizio un gap positivo di liquidità strutturale a 2 anni del 60%, ben oltre il limite minimo richiesto in termini di risk limits (40% come limite massimo e 45% quale soglia di early warning), con valori durante l'anno anche superiori. La raccolta stabile ha evidenziato nell'esercizio un ulteriore incremento, e si assesta a fine esercizio a euro 55 milioni per quanto riguarda i certificati di deposito e a euro 4,8 milioni i conti di deposito. Per l'esercizio in corso lo sviluppo atteso di impieghi e raccolta non altera sensibilmente il grado di liquidità strutturale rappresentato dall'indicatore impieghi/raccolta, che si prevede al 63,7% a fine 2026, risultato della previsione di una crescita della raccolta diretta dello 0,5% e una crescita degli impieghi vivi dell'1% circa. Per quanto riguarda la raccolta stabile si prevede una crescita leggermente maggiore rispetto al dato della raccolta diretta nel suo complesso.



Veduta da
Centa San Nicolò
[© Antonietta
Bernardi]

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

(importi in migliaia di euro)		31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	18.058	(15.419)	2.639	85,39%	
- Sofferenze	2.593	(2.589)	5	99,82%	
- Inadempienze probabili	15.030	(12.491)	2.539	83,11%	
- Sconfinanti/scadute deteriorate	434	(339)	95	78,06%	
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	710.069	(6.115)	703.954	0,86%	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	728.127	(21.534)	706.593	2,96%	
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-		
Esposizioni non deteriorate al FV	71	-	71	0,00%	
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	728.198	(21.534)	706.664	2,96%	

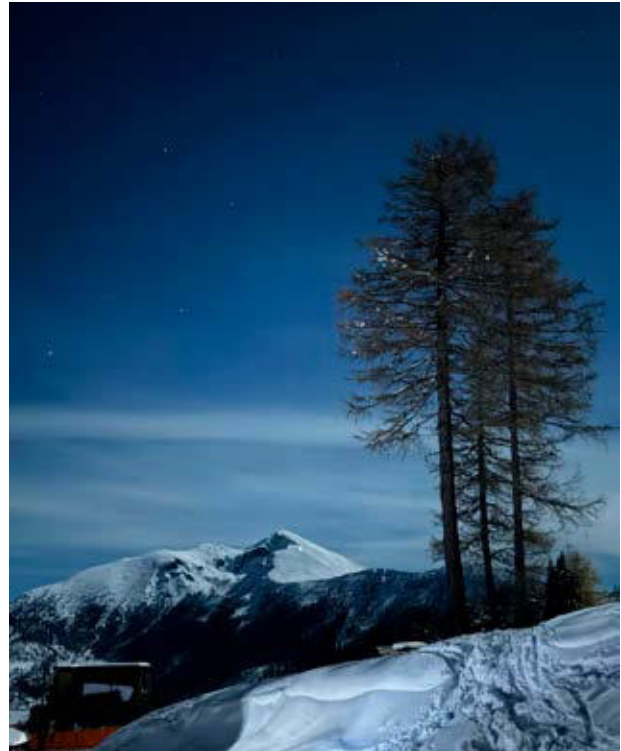
(importi in migliaia di euro)		31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	33.445	(30.015)	3.430	89,74%	
- Sofferenze	6.263	(6.241)	21	99,66%	
- Inadempienze probabili	26.938	(23.683)	3.255	87,92%	
- Sconfinanti/scadute deteriorate	244	(91)	154	37,09%	
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	693.371	(8.534)	684.837	1,23%	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	726.816	(38.548)	688.267	5,30%	
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-		
Esposizioni non deteriorate al FV	103	-	103	0,00%	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	103	-	103	0,00%	
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	726.918	(38.548)	688.370		

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* come i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2024, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni; per un valore complessivo di 429 migliaia di Euro provenienti da inadempienze



Panarotta
[© Alice
Dallapiccola]

probabili per 428 migliaia di Euro e da posizioni Scadute deteriorate per 1 migliaia di Euro, mentre gli incassi sono stati pari a 3.196 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2025 registra una contrazione del 58,59% rispetto a fine 2024, attestandosi a 2.593 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo 0,36%, in diminuzione rispetto allo 0,86% di fine 2024:

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 1.889 migliaia di Euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 102 migliaia di Euro mentre gli incassi sono stati pari a 3.862 migliaia di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 15.030 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2024 di 11.908 migliaia di Euro (-44,21%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,06% (rispetto al dato 2024 pari al 3,71%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti a fine anno si attestano a 434 migliaia di Euro, in leggera crescita ma, trattandosi di valori contenuti, sostanzialmente in linea con la situazione di fine 2024 (244 migliaia di Euro), con un'incidenza dello 0,06% sul totale degli impieghi rispetto allo 0,03% di dicembre 2024.

Nel corso dell'esercizio 2025, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati con il duplice obiettivo di ridurre lo stock di NPL lordo in gestione diretta, realizzando comunque un risultato in termini economici più che positivo e conseguentemente migliorare l'indicatore NPL ratio lordo dei crediti che a fine anno passa dal 4,60% al 2,48%. Le sofferenze lorde si riducono rispettivamente da 6.263 migliaia di Euro del 31/12/2024 a 2.593 migliaia di Euro del 31/12/2025, pari al 14,36% del totale dei crediti deteriorati lordi. Anche i crediti lordi classificati ad Inadempienza probabile diminuiscono da 26.938 migliaia di Euro del 31/12/2024 a 15.030 migliaia di Euro del 31/12/2025, pari al 83,23% del totale dei crediti deteriorati lordi.

Anche l'andamento dei crediti deteriorati netti evidenzia una riduzione del 23,08% passando dalle 3.430 migliaia di Euro del 2024 alle 2.639 migliaia di Euro del 2025.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 99,82%, in leggero aumento rispetto ai livelli di fine 2024 (99,66%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 83,11 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2024 pari al 87,92%;
- la copertura delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è pari al 78,06% contro il 37,09% del dicembre 2024;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si attesta al 85,39% ed è diminuita di 4,36 punti% rispetto al dato di fine 2024 che era del 89,74%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,86%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal +2,37% (ricavo) dell'esercizio precedente al +1,72% (ricavo) del 31 dicembre 2025. Tale decremento risente in particolare dell'aumento degli impieghi ma, soprattutto, di una voce 130 che, in linea con l'importante riduzione dello stock del credito deteriorato e sebbene ancora positiva, è in deciso calo rispetto alla fine del 2024 (-4,7 milioni di Euro pari a -27,36%).

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	2,48%	4,60%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,36%	0,86%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,06%	3,71%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,37%	0,50%

Come descritto in precedenza, anche nel 2025 è proseguita l'attività di riduzione del credito deteriorato, sia attraverso una gestione attenta e puntuale delle posizioni non performing, che mediante un'operazione straordinaria di cessione di un pacchetto di crediti Npl. Ciò ha permesso di conseguire ottimi risultati in termini di rapporto crediti deteriorati lordi sul totale crediti lordi, che ora si attesta al 2,48% contro il 4,60% del 2024. I crediti deteriorati netti invece, continuano a rappresentare un peso poco significativo (0,37%) rispetto al totale crediti netti confermando che tale fenomeno continua ad essere sotto controllo.

Posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2025 la posizione interbancaria netta della Banca si chiude con un saldo positivo pari a 13.622 migliaia di Euro in contrazione rispetto al saldo di 82.970 migliaia di Euro del 31 dicembre 2024. Tale diminuzione è giustificata dall'apertura di un nuovo finanziamento a breve termine con la Capogruppo per 51 milioni di Euro con la finalità di sfruttare la marginalità positiva sul differenziale di tasso rispetto ai titoli di Stato.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2025 il relativo stock totalizzava 423 milioni di Euro rispetto ai 368 milioni di Euro di fine esercizio 2024.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	69.479	96.475	(26.996)	(27,98%)
di cui al fair value	3.142	3.218	(76)	(2,35%)
Debiti verso banche	(55.857)	(13.506)	(42.352)	313,59%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	13.622	82.970	(69.348)	(83,58%)

Composizione delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
TITOLI DI STATO	505.270	404.180	101.091	25,01%
Al costo ammortizzato	321.517	288.114	33.403	11,59%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	183.753	116.065	67.688	58,32%
ALTRI TITOLI DI DEBITO	39.808	32.342	7.466	23,09%
Al costo ammortizzato	30.234	24.488	5.746	23,46%
Al FV con impatto a Conto Economico	42	787	(745)	(94,63%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	9.532	7.066	2.465	34,89%
TITOLI DI CAPITALE	29.080	29.059	21	0,07%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.080	29.059	21	0,07%
QUOTE DI OICR	1.882	1.472	409	27,80%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.882	1.472	409	27,80%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	576.040	467.053	108.987	23,34%

L'evoluzione del portafoglio titoli e della posizione di tesoreria della Banca sono stati condizionati dall'andamento di impieghi e raccolta diretta.

L'azione di riposizionamento del portafoglio titoli realizzata nel corso dell'esercizio ha determinato un'incidenza del business model HTC a fine 2025 pari al 65% e un aumento dell'IRR del portafoglio da 2,18% a fine 2024 a 2,21% a fine 2025.

Nel 2025 la Banca ha contribuito al funding infragruppo per un importo di € 38,5 milioni di Euro, in riduzione di € 6,6 milioni rispetto al 2024.

Nel complesso, a fine anno 2025, il portafoglio titoli registra un aumento di 108.987 migliaia di Euro ripartito sui diversi portafogli.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,7 anni (rappresentata dalla Duration Effettiva).

Le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono aumentate passando da 152.190 migliaia di Euro a 222.365 migliaia di Euro (+46,11%).



Lago di Serraia
[© Alice Dallapiccola]

A fine dicembre 2025, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 175.947 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, da altri Paesi UE, da Istituzioni dell'Unione Europea e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono aumentate di 39.148 migliaia di Euro, passando da 312.602 migliaia di Euro a 351.751 migliaia di Euro (+12,52%).

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 20,47 % del portafoglio e i titoli a tasso fisso il 79,53%.

Strumenti finanziari derivati

Nel 2025, è giunto a conclusione il piano di ammortamento dell'unico mutuo a tasso fisso oggetto di copertura; con l'estinzione del prestito è stato quindi estinto anche il derivato ad esso collegato. Al 31/12/2025 pertanto, tale tipologia di strumenti non è più presente all'interno del bilancio della Cassa Rurale.

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	6.209	6.342	(133)	(2,10%)
Attività Materiali	18.728	19.586	(858)	(4,38%)
Attività Immateriali	3	52	(49)	(93,69%)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	24.940	25.980	(1.040)	(4,00%)

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 24.940 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 (- 1.040 migliaia di Euro; - 4,00%).

La voce partecipazioni, pari a 6.209 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2024 (- 133 migliaia di Euro; -2,10%) a fronte della rettifica di valore registrata a bilancio sulla controllata Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari srl.

Le attività materiali si attestano a 18.728 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2024 (-4,38%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali sono costituite da software e si attestano a 3 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2024 (-49 migliaia di Euro) a fronte degli ammortamenti operati nel periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.162	2.629	(467)	(17,75%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	10.369	6.612	3.757	56,82%
- Controversie legali e fiscali	98	172	(74)	(43,25%)
- Oneri per il personale	1.455	1.467	(12)	(0,81%)
- Altri	8.817	4.973	3.843	77,27%
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	12.531	9.241	3.290	35,61%

La presente voce accoglie l'accantonamento calcolato a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni assunti per 2.162 migliaia di Euro; gli altri fondi rischi sono costituiti dall'accantonamento a fronte di controversie legali con clientela per 98 migliaia Euro, dal fondo benefit dipendenti previsto dallo IAS19 e dal fondo altri oneri del personale per 1.455 migliaia di Euro, dall'accantonamento a fronte di interventi dei Fondi di Garanzia e altri accantonamenti per 132 migliaia di Euro oltre che dal saldo del fondo per beneficenza e mutualità per 8.685 migliaia di Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 246.411 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento del 11,20% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	1.346	2.786	(1.439)	(51,68%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	224	106	117	110,28%
Riserve	213.819	191.933	21.886	11,40%
Riserve da valutazione	1.061	(444)	1.505	(339,17%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	29.961	27.202	2.758	10,14%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	246.411	221.583	24.827	11,20%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +1.564 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -502 migliaia di Euro. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è imputabile, sia allo smobilizzo di parte del portafoglio di proprietà minusvalente, che alle variazioni di fair value contabilizzate nell'esercizio 2025.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato³

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	36.884	39.228	(2.344)	(5,98%)
Commissioni nette	13.375	13.052	324	2,48%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.019)	(8.758)	6.739	(76,94%)
Dividendi e proventi simili	850	449	401	89,30%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	49.090	43.971	5.119	11,64%
Spese del personale	(16.020)	(17.733)	1.713	(9,66%)
Altre spese amministrative	(12.290)	(12.728)	438	(3,44%)
Ammortamenti operativi	(1.399)	(1.502)	104	(6,89%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	12.399	17.023	(4.623)	(27,16%)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	31.781	29.030	2.751	9,48%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(86)	(259)	172	(66,68%)
Altri proventi (oneri) netti	3.501	3.195	306	9,59%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(132)	(129)	(3)	2,34%
RISULTATO CORRENTE LORDO	35.064	31.837	3.227	10,13%
Imposte sul reddito	(5.103)	(4.635)	(468)	10,10%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
RISULTATO NETTO	29.961	27.202	2.758	10,14%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
INTERESSI NETTI	36.884	39.228
Voce 30 - Margine di interesse	36.884	39.228
COMMISSIONI NETTE	13.375	13.052
Voce 60 - Commissioni nette	13.375	13.052
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN PORTAFOGLIO	(2.019)	(8.758)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10)	17
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.194)	(8.817)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	185	41
DIVIDENDI	850	449
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	850	449
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	49.090	43.971
Voce 120 - Margine di intermediazione	49.090	43.971
SPESE DEL PERSONALE	(16.020)	(17.733)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(16.020)	(17.733)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(12.290)	(12.728)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(12.290)	(12.728)
AMMORTAMENTI OPERATIVI	(1.399)	(1.502)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.347)	(1.384)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(52)	(119)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	12.399	17.023
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	12.511	17.222
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(111)	(200)
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31.781	29.030
ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI E RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ	(86)	(259)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(86)	(259)
ALTRI PROVENTI (ONERI) NETTI	3.501	3.195
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	3.501	3.195
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
UTILI (PERDITE) DALLA CESSIONE DI INVESTIMENTI E PARTECIPAZIONI	(132)	(129)
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(133)	(310)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	182
RISULTATO CORRENTE LORDO	35.064	31.837
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.103)	(4.635)

IMPOSTE SUL REDDITO	(5.103)	(4.635)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-
UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	29.961	27.202
RISULTATO NETTO	27.202	17.705

Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	43.693	50.850	(7.157)	(14,08%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	43.677	50.832	(7.154)	(14,07%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.809)	(11.622)	4.813	(41,41%)
MARGINE DI INTERESSE	36.884	39.228	(2.344)	(5,98%)

Il margine di interesse misura la capacità di generare reddito dall'operatività caratteristica della Cassa Rurale, che è l'intermediazione di denaro, e si evidenzia come differenza fra i ricavi (interessi attivi) incassati sulle attività finanziarie ed i costi (interessi passivi) sostenuti per remunerare le passività finanziarie. Nel 2025 il tasso ufficiale di riferimento BCE si è ridotto ulteriormente ed è passato dal 3,15% di fine 2024 al 2,15% fine anno (ultimo aggiornamento giugno 2025).

In questo scenario di tassi in calo rispetto alla precedente annualità, il totale degli interessi attivi è diminuito di 7,2 milioni di Euro, una riduzione del -14,08%.

Gli interessi attivi da clientela evidenziano una riduzione del -18,48%, a causa della riduzione registrata nei tassi di riferimento; una contrazione significativa, pari al -36,65%, si è registrata anche sugli interessi derivanti dalla remunerazione della liquidità interbancaria mantenuta nel corso dell'anno. Anche il portafoglio titoli di proprietà ha portato alla voce interessi attivi un importo inferiore rispetto a quello dello scorso anno, -13,22%, diminuzione dovuta soprattutto alla riduzione dei tassi cedolari sui titoli di nuova emissione e alla riduzione dello stock dei titoli in portafoglio. Al contrario, i crediti d'imposta acquistati dalla clientela in misura molto significativa durante i precedenti esercizi, hanno fatto registrare un aumento della componente interessi attivi su crediti fiscali per un 19,22%.

Gli interessi passivi presentano una diminuzione del -41,41%, pari a 4,8 milioni di Euro. All'interno della voce interessi passivi si registra un riduzione su tutte le componenti; soprattutto in quella legata ai depositi della clientela che decresce del -37,45%, e in quella relativa alle passività verso banche che decresce del -66,72% anche in relazione alla scadenza dei finanziamenti TLTRO BCE. La dinamica registrata sugli interessi passivi è legata in particolare modo all'andamento dei tassi di riferimento e, nel caso dei depositi della clientela, anche ad un aumento delle masse con particolare interesse per quelle maggiormente remunerative.



Il margine di interesse misura la capacità di generare reddito dall'operatività caratteristica della Cassa Rurale, che è l'intermediazione di denaro, e si evidenzia come differenza fra i ricavi (interessi attivi) incassati sulle attività finanziarie ed i costi (interessi passivi) sostenuti per remunerare le passività finanziarie.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	36.884	39.228	(2.344)	(5,98%)
Commissione nette	13.375	13.052	324	2,48%
Dividendi e proventi simili	850	449	401	89,30%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10)	17	(27)	(157,38%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.194)	(8.817)	6.623	(75,11%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185	41	143	346,21%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	49.090	43.971	5.119	11,64%

Il margine di intermediazione registra un aumento del 11,64% rispetto al bilancio precedente, 5,1 milioni di incremento rispetto al 2024, per la maggior parte dovuti alla riduzione della voce Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie. Il margine commissionale determinato come differenza fra le commissioni attive (in aumento del +0,24%) e quelle passive (in decremento del -11,78%), registra un incremento di 324 migliaia di Euro (+2,48%). Fra le commissioni attive in aumento spiccano quelle relative ai servizi d'investimento (+8,74%) legate principalmente all'attività di collocamento di prodotti finanziari di terzi quali quote di OICR, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi. Cedono il passo invece quelle relative ai servizi di incasso e pagamenti (-10,13%), quelle di tenuta e gestione conti correnti, con particolare riferimento alla commissione messa a disposizione fondi (-1,96%) e quelle per altri servizi (-21,99%). La riduzione delle commissioni passive è attribuibile principalmente alle commissioni relative ai vari servizi di incasso e pagamento reclamate dalle controparti bancarie e finanziarie (-15,41%).

I dividendi incassati sono quasi interamente riferibili alle partecipazioni; l'importo maggiore è ovviamente attribuibile al dividendo distribuito dalla Capogruppo che ha registrato un aumento da 378 migliaia di Euro dello scorso anno alle 756 migliaia di Euro del 2025.

Palustei, Rizzolaga
di Piné [© Alice
Dallapiccola]



Un ruolo determinante per la formazione del margine di intermediazione è sempre stato attribuito alla gestione delle attività finanziarie; voce molto variabile sia per effetto dell'andamento dei mercati finanziari sia per effetto di scelte strategiche di investimento. Come sopra descritto, la voce presenta un saldo, ancorché negativo (-2,2 milioni di Euro), decisamente inferiore al valore dello scorso anno. Anche nel 2025 infatti, visti gli ottimi risultati nel versante recupero crediti, la scelta strategica per il portafoglio di proprietà, seppur in misura più contenuta, è stata quella di cercare di aumentarne il rendimento atteso attraverso lo smobilizzo di quelli asset con rendimenti più bassi.

Il risultato netto delle poste valutate al fair value a conto economico evidenzia un saldo positivo di 185 migliaia di Euro: queste tipologie di attività si sono notevolmente ridotte nel corso degli ultimi anni e di conseguenza portano effetti poco significativi sul conto economico.

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)

	31 / 12 / 2025	31 / 12 / 2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	28.310	30.461	(2.151)	(7,06%)
- Spese per il personale	16.020	17.733	(1.713)	(9,66%)
- Altre spese amministrative	12.290	12.728	(438)	(3,44%)
Ammortamenti operativi	1.399	1.502	(104)	(6,89%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	86	259	(172)	(66,68%)
- di cui su impegni e garanzie	164	224	(60)	(26,96%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.501)	(3.195)	(306)	9,59%
COSTI OPERATIVI	26.294	29.028	(2.734)	(9,42%)

Nella voce costi operativi figurano le spese amministrative, comprese le spese relative al personale, gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali, gli altri oneri e proventi di gestione. Le altre spese amministrative registrano un decremento di 438 migliaia di Euro pari al -3,44%. La spesa che ha registrato la maggior variazione in aumento rispetto allo scorso bilancio è quella relativa ai servizi informatici, +185 migliaia di Euro, in aumento le spese per imposte indirette, principalmente riferite all'imposta di bollo su attività finanziarie e al DPR601, per +125 migliaia di Euro. Si registra invece un forte risparmio nella voce relativa ai contributi ai Fondi di Risoluzione e Fondi di Garanzia per -585 migliaia di Euro che nel 2025 si è sostanzialmente azzerata in quanto gli importi versati al Fondo Garanzia Depositanti alla data di bilancio, avevano già raggiunto il livello target dello 0,8% della massa protetta. In calo pure le spese per servizi professionali e consulenze, -270 migliaia di Euro, per la minor incidenza dei costi relativi alla verifica, da parte di advisor esterni, delle pratiche relative all'acquisto di crediti fiscali da clientela. La voce spese per il personale ammonta a 16.020 migliaia di Euro ed evidenzia una diminuzione del -9,66%. Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 15.381 migliaia di Euro (-10,43%), quelle per il lavoro interinale e collaboratori a 22 migliaia di Euro (+33,77%), quelle per amministratori e sindaci a 616 migliaia di Euro (+13,02%).

La diminuzione del costo del personale bancario è da attribuire principalmente all'accantonamento straordinario eseguito sull'anno 2024, del costo degli accordi di risoluzione anticipata (piano esodi) firmati nel corso dello stesso anno e che secondo normativa è stato iscritto per intero nel bilancio dell'esercizio in cui gli accordi sono stati formalizzati. Il costo del personale comprende l'adeguamento tabellare intervenuto per l'anno 2025 come da rinnovo CCNL.

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 31,33%. Nella voce ammortamenti operativi sono riportate, oltre alle normali quote di ammortamento, anche le spese relative ai contratti di locazione di immobili come previsto dall'IFRS16.

La voce Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri evidenzia:

- lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore sugli accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate, impegni e margini disponibili che porta ad una rettifica totale di 164 migliaia di Euro;
- l'accantonamento per una nuova vertenza legale pari a 7,5 migliaia di Euro e la ripresa per 40 migliaia di Euro a fronte di pratiche risolte;
- la riattribuzione a conto economico dell'eccedenza di accantonamento premi e bonus non utilizzati per 45 migliaia di Euro.

La voce altri oneri/proventi di gestione è in aumento per 306 migliaia di Euro (+9,59%) ed accoglie quasi esclusivamente i recuperi di imposte, quali l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva DPR601, gli affitti riscossi per i locali di proprietà della Cassa Rurale dati in locazione a terzi e altri recuperi di spese a carico della clientela.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio evidenziano quindi una riduzione di 2.734 migliaia di Euro attestandosi a 26.294 migliaia di Euro. Gli stessi assorbono il 71,29% del margine di interesse e il 53,56% del margine di intermediazione.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	49.090	43.971	5.119	11,64%
Costi operativi	(26.294)	(29.028)	2.734	(9,42%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	12.511	17.222	(4.711)	(27,36%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(243)	(328)	85	(25,96%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	35.064	31.837	3.227	10,13%

Le rettifiche di valore per rischio di credito presentano un importo positivo (riprese) per 12.511 migliaia di Euro. L'importo esprime, oltre alle normali attività valutative dei crediti anche l'ottimo risultato frutto, come nei precedenti esercizi, di un importante e continuo impegno nella gestione dei crediti NPL.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela performing al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, già in linea da maggio 2025 che sono stati ulteriormente aggiornati e ricalibrati nel corso dell'ultimo trimestre al fine di migliorare le valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza.

Nello specifico, a seguito delle mutate condizioni attuali del contesto macroeconomico, gli aggiornamenti definiti dalla Capogruppo, hanno comportato la dismissione degli overlay introdotti nel 2022 e nel 2023 relativi ai settori energivori e quelli legati al livello dei tassi di interesse. Si sono mantenuti invece gli overlay relativi al comparto immobiliare e automotive introdotti nel 2024 unitamente a quelli relativi ai rischi climatici e ambientali e alla volatilità del modello di misurazione. In ultimo sono stati introdotti nuovi overlay, proposti dalla Capogruppo e recepiti dalla Cassa, mediante sistema di accantonamenti addizionali, legati al contesto macroeconomico 2025, finalizzati a tenere conto di possibili nuove vulnerabilità individuate in relazione a settori di attività sensibili ai dazi

USA, rischi nelle controparti “Energy Intensive” e al possibile minor reddito disponibile per le persone fisiche.

Le rettifiche/riprese analitiche sui crediti problematici ammontano a +10.973 migliaia di Euro; le svalutazioni di portafoglio portano rettifiche su titoli per -576 migliaia di Euro, riprese su clientela performing per +2.415 migliaia di Euro e riprese su crediti verso banche per + 4 migliaia di Euro oltre a -305 migliaia di Euro di rettifiche per crediti fuori mercato.

La voce altri proventi (oneri) netti accoglie gli utili e le perdite contabilizzate a fronte di modifiche contrattuali su crediti senza cancellazione per -111 migliaia di Euro, la svalutazione della nostra controllata Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari srl per -133 migliaia di Euro e l'utile da realizzo per la cessione di cespiti per + 2 migliaia di Euro.

Ulteriori dettagli sui crediti sono forniti nella sezione Qualità del Credito.

Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	35.064	31.837	3.227	10,13%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.103)	(4.635)	(468)	10,10%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	29.961	27.202	2.758	10,14%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	29.961	27.202	2.758	10,14%

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a -5.103 migliaia di Euro.

Lo straordinario risultato di bilancio, difficilmente ripetibile in futuro, è frutto della concomitanza di fattori economici, come una stabilità dell'economia ancora trainata dal settore immobiliare, da una favorevole situazione dei tassi di interesse, dall'impegno profuso dalla Cassa Rurale nell'attività di gestione dei crediti problematici e dalle scelte strategiche orientate al futuro per quanto attiene il portafoglio titoli. Ma tali risultati non si potrebbero raggiungere se non vi fosse l'attenzione al cliente ed al territorio che la nostra Cassa Rurale ha da sempre considerato come valori indispensabili.



Lago di Lases
[© Luca Marchesoni]

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 238.191 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 238.191 migliaia di Euro. Non sono presenti elementi di capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a -1.450 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L’opzione è simmetrica, il filtro viene applicato quindi, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

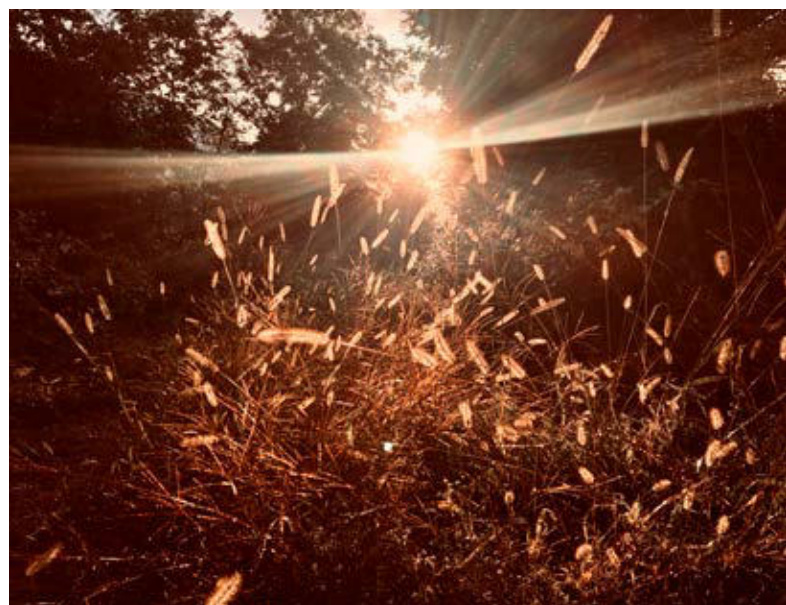
Al 31 dicembre 2025, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell’autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell’importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31.12.2025 i Fondi Propri si attestano, pertanto, a 238.191 migliaia di Euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 21.910 migliaia di Euro (+ 10,13%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare si evidenziano:

- l’incremento delle riserve (+24.062 migliaia di Euro), riconducibile all’utile annuale al 31 dicembre 2025 computato nel CET 1;
- la scadenza del regime transitorio IFRS9;
- l’incremento dell’importo delle riserve titoli FVOCI oggetto di sterilizzazione;
- la riduzione del CET1 a seguito del riacquisto azioni autorizzato dall’Organo di Vigilanza e deliberato dall’ultima Assemblea dei Soci.

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche



A sinistra: Lago di Serraia al tramonto
[© Alice Dallapiccola]

A destra: Strada delle Calzane
[© Luca Margoni]

centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	238.191	216.281
Capitale di classe 1 - TIER 1	238.191	216.281
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	522.755	560.809
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	45,56%	38,57%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	45,56%	38,57%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	45,56%	38,57%

“
La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio), un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 45,56%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 560.809 migliaia di Euro a 522.755 migliaia di Euro. Dal 01/01/2025 sono entrate in vigore le regole di determinazione degli RWA introdotte da Basilea IV che rendono quindi non direttamente confrontabili i valori rispetto all'anno precedente. La riduzione più significativa, per effetto dell'applicazione delle nuove regole, è riscontrabile nelle posizioni garantite da immobili.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 2.000 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2025, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 554 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio), un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 45,56% (38,57% al 31/12/2024).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente alla destinazione della quota di utile 2025 a riserva indivisibile oltre alla sopra evidenziata riduzione degli RWA.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31/12/2025.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari al 16,36% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%. Il requisito di liquidità sull'orizzonte temporale dei 12 mesi (NSFR) risulta, alla stessa data, pari a 169,46% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 100%. ■

LA STRUTTURA OPERATIVA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Cassa Rurale Alta Valsugana è una banca di credito cooperativo che opera principalmente nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la sua competenza territoriale si estende su un'ampia area che include diverse località e 15 comuni amministrativi.

La Struttura Organizzativa è presidiata dal Direttore Generale, il quale è responsabile della gestione aziendale complessiva, dirige l'insieme dei processi di governo e supporto oltre che di prodotto e mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti alle proprie funzioni, il Direttore si avvale di una serie di Comitati interni ai quali partecipano e contribuiscono i responsabili di Area e di Ufficio, in base alle professionalità e competenze per il funzionamento dei Comitati.

Nel corso del 2025 con il cambio di Direzione, oltre ai comitati già presenti negli esercizi precedenti, quali il Comitato di Direzione, il Comitato Asset and Liability Management (A.L.M.), il Comitato Finanza e il Comitato Credito, sono entrati in funzione:

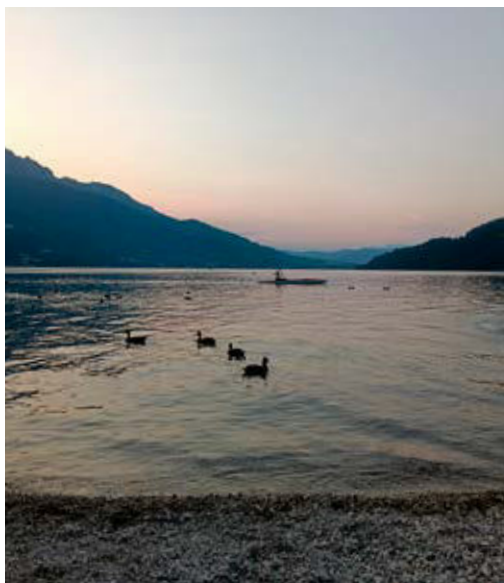
- il Comitato Rischi
- il Comitato Pianificazione Strategica
- il Comitato Commerciale e Prodotti
- il Comitato Comunicazione
- il Comitato Parità di Genere
- il Comitato Finanza
- il Comitato Credito
- il Comitato Cabina Regia ESG

Il Direttore Generale è supportato anche dal Vicedirettore Generale che contribuisce attivamente ad ottimizzare i processi organizzativi ed operativi delle varie Aree e Ambiti della banca attraverso il coinvolgimento dell'intera struttura aziendale.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una profonda revisione della struttura organizzativa ed operativa, con la creazione di due nuove Aree, l'Area Governo e l'Area Operations e Financial Services. Anche gli Ambiti Territoriali sono stati interessati da una

**L'esercizio 2025
è stato caratterizzato
da una profonda
revisione della struttura
organizzativa
ed operativa.**

Sopra:
Lago di Caldonazzo
[@ Marica Taufer]



A destra:
Fiori di bosco
[@ Marica Taufer]



riorganizzazione dei punti operativi oltre ad aver recepito una nuova denominazione in Ambito Territoriale Ovest, Ambito Territoriale Centro e Ambito Territoriale Est.

La nuova **Area Governo** comprende quelli che in precedenza erano gli Uffici interni in staff alla Direzione ed è composta dai seguenti uffici e servizi:

- Ufficio Segreteria Generale e Relazioni Interne
- Ufficio Soci
- Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione
- Ufficio Legale
- Ufficio Credito Deteriorato
- Ufficio Monitoraggio e Qualità del Credito
- Ufficio Personale HR

La nuova **Area Operations e Financial Services**, comprende invece una serie di funzioni e servizi di back office, che in precedenza erano sotto altre Aree di attività della Cassa. L'Area comprende i seguenti uffici e servizi:

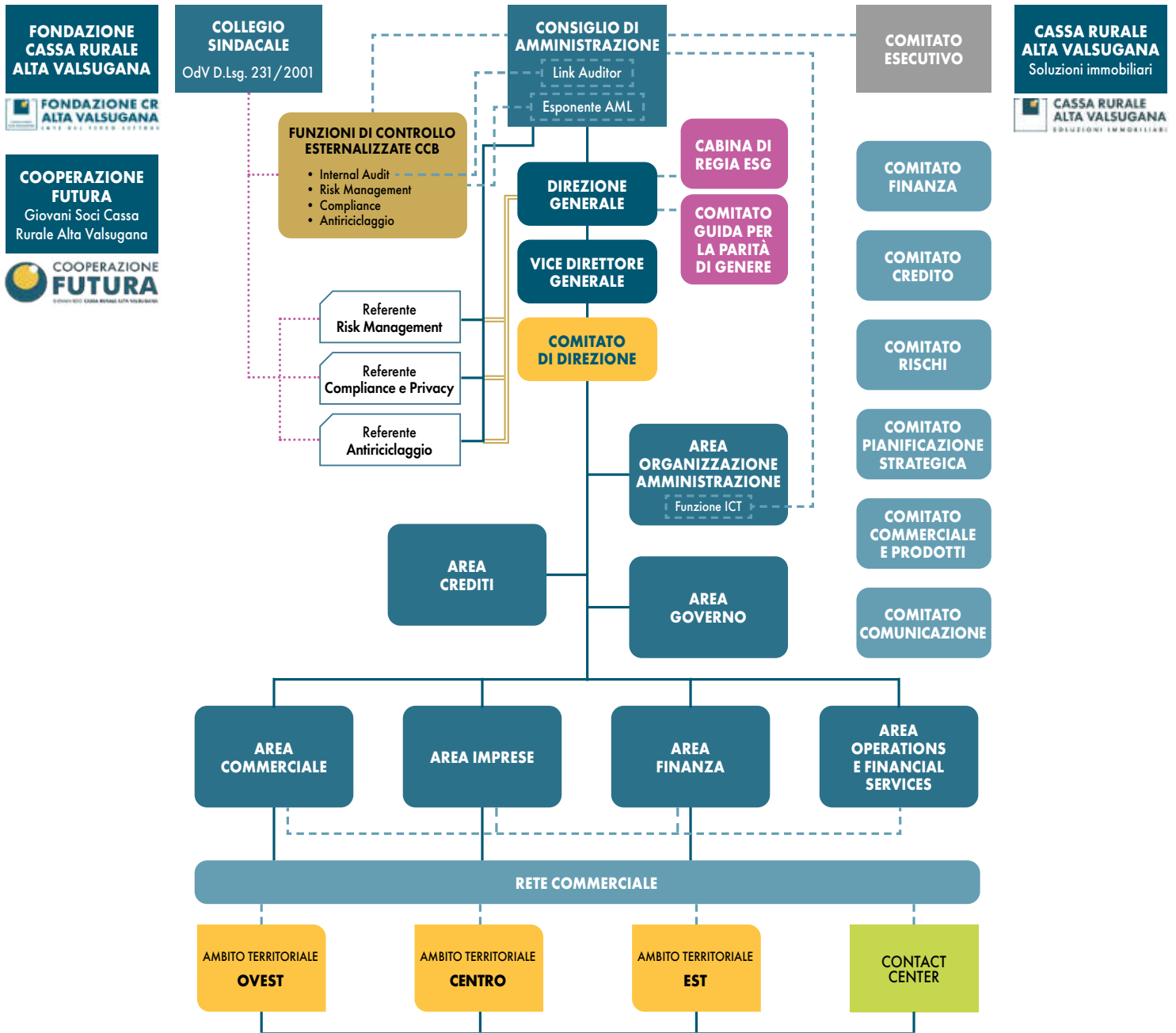
- Ufficio Assistenza e Conformità Finanziaria
- Ufficio Assistenza e Conformità Assicurativa
- Ufficio Assistenza e Conformità Anagrafica e Crediti

La **Rete commerciale** della banca, organizzata in tre Ambiti Territoriali (Est, Centro e Ovest) si compone di una Sede generale e legale e di 16 Unità Operative dislocate nei Comuni di Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Bedollo, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Levico Terme, Noaledo, Pergine Valsugana (vari sportelli), Sant'Orsola Terme, Tenna e Trento.

Le altre Aree a supporto dell'attività bancaria, oltre a quelle già citate, sono le stesse degli esercizi precedenti, quali:

- l'Area Crediti
- l'Area Finanza
- l'Area Imprese
- l'Area Commerciale
- l'Area Organizzazione e Amministrazione.

ORGANIGRAMMA al 31.12.2025 della CASSA RURALE ALTA VALSUGANA



La Struttura organizzativa è presidiata dal Direttore Generale, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a dirigere l'insieme dei processi di governo e di supporto oltre che di prodotto e mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Rispetto al tema adozione e revisione della normativa interna (Policy, Regolamenti, Procedure, Istruzioni operative), è proseguita l'attività di rilascio, da parte di Cassa Centrale Banca, delle politiche di indirizzo e dei relativi regolamenti, oltre che delle norme di processo, che la Banca ha prontamente recepito, aggiornato e attuato nei termini richiesti.

- Dipendenza gerarchica
- - - Riporto funzionale
- ⋯ Raccordo
- Riporto amministrativo attività correnti

L'AREA GOVERNO

L'Area Governo è diventata operativa nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Oltre alle mansioni ordinarie, ci sono state delle attività straordinarie che hanno caratterizzato i singoli Uffici, nel corso dell'esercizio.

L'Ufficio Personale HR è stato interessato dall'operatività che ha portato la Banca ad ottenere la Certificazione della Parità di Genere. Questa attività ha visto un significativo percorso di valutazione da parte di enti di certificazione esterni, il tutto con il supporto e la supervisione della Capogruppo.

A fine anno Bureau Veritas Italia S.p.A. ha certificato che il sistema di gestione della Cassa Rurale Alta Valsugana è conforme ai requisiti della norma UNI PdR 125:2022 Sistema di Gestione per la Parità di Genere. Viene così ufficialmente riconosciuto lo sforzo per rendere la Banca sempre più inclusiva e garante del rispetto della parità in tutti gli ambiti.

Altra importante attività straordinaria che ha caratterizzato l'Area Governo, è stata quella relativa ad una cessione di crediti deteriorati, nell'ordine dei cinque milioni di euro, che ha visto l'attività coordinata e connessa di tre Uffici dell'Area, quali l'Ufficio Crediti Deteriorati, l'Ufficio Legale e l'Ufficio Monitoraggio e Qualità del Credito. L'operazione, assieme all'attività quotidiana degli uffici, ha consentito inoltre di ridurre significativamente l'NPL ratios che si è portato al 2,5%, avvicinandosi così a quello che è il livello medio del credito deteriorato a livello europeo che a fine 2025 si attestava attorno al 2,2%.

Inoltre, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione ha seguito, in collaborazione con Ufficio Organizzazione e l'Ufficio Amministrazione della Banca, tutto l'iter e gli adempimenti necessari previsti dai regolamenti di Gruppo, per la riapertura delle filiali con servizio di consulenza, di Vattaro sull'Altopiano delle Vigolana e di Via Avancini a Levico Terme.

L'Ufficio Soci nel corso dell'esercizio è stato interessato dall'importante campagna di aumento della base sociale, con tutti gli adempimenti relativi alla registrazione e all'accoglienza dei nuovi Soci, che hanno visto 874 nuovi ingressi nella compagine sociale, di cui 424 maschi, 445 femmine, 5 aziende e ben 253 soci under 30.

L'Ufficio Segreteria e Relazioni Interne è stato particolarmente impegnato in tutta l'attività legata alle Assemblee Sociali che nel 2025, oltre all'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2024, ha visto anche l'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'adozione del nuovo Statuto della Banca. È stata curata inoltre l'Assemblea del Sociale che ha visto una significativa ed importante partecipazione del mondo dell'associazionismo del nostro territorio di riferimento.

L'Ufficio ha curato anche l'organizzazione della Convention Aziendale che si è tenuta a fine novembre: un importante momento di incontro e condivisione che ha interessato l'intera struttura.

Si evidenziano inoltre alcuni importanti dati relativi al personale in forza della Cassa Rurale, in considerazione del significativo ricambio generazionale che ha interessato la struttura a partire dal 2024 e che continuerà anche nei prossimi esercizi.

A fine 2025 i/le dipendenti della Cassa Rurale erano 180 di cui 107 uomini e 73 donne. Nel corso dell'anno 9 collaboratori/collaboratrici hanno cessato il proprio servizio in Cassa Rurale, 8 per adesione volontaria ai piani esodi varati dalla Banca e 1 pensionamento. Nel corso dell'anno si sono registrate 7 nuove assunzioni, 3 uomini e 4 donne. Un'assunzione è stata fatta ai sensi della legge 68/99 all'interno delle c.d. categoria protette. Negli ultimi due anni, per il riequilibrio della parità di genere, la componente femminile è passata dal 36 al 41% della forza lavoro complessiva.

“
A fine 2025 i/le dipendenti della Cassa Rurale erano 180 di cui 107 uomini e 73 donne.

Su un totale di 180 dipendenti a fine 2025, quelli con contratto di lavoro a tempo indeterminato sono 174, mentre 6 sono contratto a tempo determinato. Inoltre, la Banca per consentire di conciliare maggiormente gli impegni lavorativi e familiari, ha 48 dipendenti (27% del totale) con orario in part time, e 9 dipendenti con possibilità di svolgere parte dell'orario lavorativo in modalità agile (c.d. smart working).

Nel corso dell'anno 2 contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato e, per l'alternanza scuola-lavoro, si è dato spazio allo stage di un ragazzo disabile.

L'AREA OPERATIONS E FINANCIAL SERVICES

Nel corso del 2025, a seguito della profonda riorganizzazione della Cassa, è nata la nuova Area Operations e Financial Services, con l'intento di accentrare progressivamente i servizi di back office, garantendo un supporto continuo alla Rete Commerciale. La stessa è costituita da:

- Ufficio Assistenza e Conformità Finanziaria;
- Ufficio Assistenza e Conformità Assicurativa;
- Ufficio Assistenza e Conformità Anagrafica & Crediti.

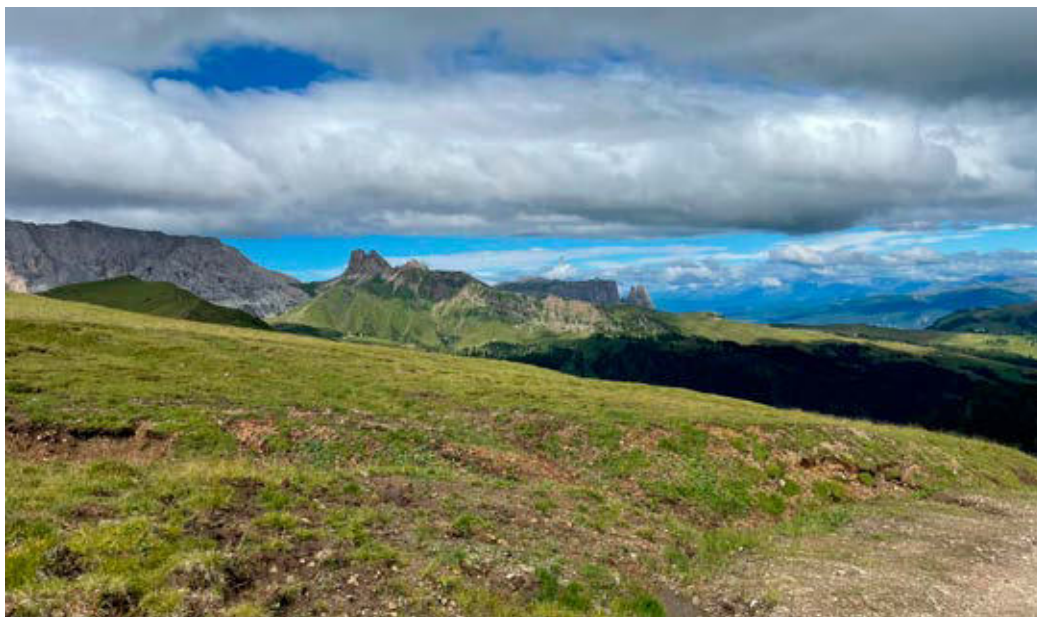
I tre Uffici presidiano i processi di carattere amministrativo e di assistenza agli Ambiti Territoriali, Unità Operative e Gestori per gli ambiti di competenza: servizi di investimento e processo finanza, servizi di bancassicurazione, gestione e aggiornamento dell'anagrafe generale, AQR (*asset quality review*).

UFFICIO ASSISTENZA E CONFORMITÀ ASSICURATIVA

L'assistenza specialistica in ambito assicurativo alla Rete, che fino alla prima metà del 2025 era garantita dall'Ufficio Bancassicurazione dell'Area Finanza e dai Referenti assicurativi dei singoli Ambiti Territoriali, è ora in carico all'Ufficio Assistenza e Conformità Assicurativa, potenziato ad inizio 2026 con una nuova risorsa. Gli addetti gestiscono ed espletano le operazioni amministrative collegate ai prodotti assicurativi e previdenziali collocati, controllando la corretta applicazione delle procedure di emissione e di archiviazione dei contratti, oltre che il pagamento del premio. L'ufficio si occupa inoltre dell'analisi e del controllo di correttezza e completezza delle comunicazioni dei prodotti/servizi nei confronti della Clientela, mettendo a disposizione dei consulenti i documenti relativi agli adempimenti POG in occasione di collocamento di nuovi prodotti. La Responsabile funge da raccordo fra la Banca e le strutture di Gruppo specialistiche (Assicura), oltre che con le Compagnie con cui la banca intrattiene rapporti di collaborazione e con l'Istituto di Vigilanza (IVASS).

UFFICIO ASSISTENZA E CONFORMITÀ FINANZIARIA

I colleghi che operano nell'Ufficio Assistenza e Conformità Finanziaria danno continuità al Servizio che, in precedenza, era garantito dall'Ufficio Finanza dell'omonima Area. Dal punto di vista amministrativo, presidiano la ricezione e trasmissione degli ordini di compravendita di strumenti finanziari su mercati regolamentati e non regolamentati per la concreta esecuzione delle transazioni, il processo di negoziazione degli ordini di compravendita di strumenti finanziari e il processo di gestione delle operazioni relative alla custodia e amministrazione di titoli (pagamenti delle cedole e dividendi, gestione delle comunicazioni relative ad operazioni societarie, calcolo capital gain, trasferimento titoli), interfacciandosi con le strutture di Gruppo alle quali sono esternalizzate parte delle attività. Seguono inoltre la gestione del collocamento di titoli azionari e obbligazionari (aste titoli di stato, OPV e OPS) presso la Clientela e si occupano del controllo formale della documentazione contrattuale e dispositiva, inoltrandola quindi all'archivia-



zione. Supportano la Rete Commerciale, in particolare i Gestori, nella distribuzione dei prodotti finanziari quali fondi/sicav, gestioni patrimoniali e altre forme di investimento, tenendoli costantemente aggiornati sulle novità normative di settore.

UFFICIO ASSISTENZA E CONFORMITÀ ANAGRAFICA & CREDITI

L'Ufficio garantisce la continuità al Servizio Anagrafe (precedentemente collocato all'interno dell'Area Organizzazione e Amministrazione) e progressivamente si strutturerà per accentrare alcuni servizi seguiti in precedenza dalla Segreteria Crediti e dal Centro Imprese (controllo di completezza e correttezza della documentazione fornita dai clienti e dagli info provider esterni, caricamento con le adeguate etichettature nella base dati aziendale, supporto nella fase di istruttoria delle pratiche di affidamento curando la riclassificazione e l'analisi dei documenti reddituali dei clienti e le incombenze legate a censimento e valutazione del patrimonio immobiliare dei clienti). Quanto alle attività ereditate dal Servizio Anagrafe, l'Ufficio presidia la corretta gestione e manutenzione dell'anagrafe generale, cura la predisposizione e l'aggiornamento delle matrici di controllo di primo livello e l'adozione dei controlli stessi, la gestione degli adempimenti amministrativi e le segnalazioni relative ad anagrafe rapporti e anagrafe tributaria, FATCA, CRS, aggiornamento AUI, depositi dormienti e simili.

L'AREA CREDITI

L'anno 2025 ha registrato una combinazione di eventi politici, sociali, economici, ambientali che non hanno portato gli effetti ed i risultati attesi da tutti gli analisti. Nel complesso l'attività economica a livello globale ha segnato una continua crescita, supportata dal commercio internazionale, dagli investimenti infrastrutturali pubblici (internet, telecomunicazioni, difesa, cyber) e privati (IA, twin transition); l'inflazione è risultata sostanzialmente stabile (poco sotto il 2% sia in Italia sia nell'area Euro) nonostante l'effetto "dazi USA". Di conseguenza le principali banche centrali internazionali hanno interrotto le manovre di riduzione dei tassi di interesse di riferimento: la FED ha applicato una riduzione del FED funds da 3,75%/4% a 3,50%/3,75% e la BCE ha completato le manovre iniziate nel 2024 con quattro tagli nel primo semestre 2025 portando il proprio tasso di



riferimento sui depositi al 2,00% (2,15% sui rifinanziamenti). Il medesimo andamento è stato registrato per gli altri strumenti di politica monetaria. I saldi di finanza pubblica non hanno mostrato deterioramenti pur crescendo in tutto il mondo gli stanziamenti nel settore della difesa e delle tecnologie avanzate con applicazione al mondo dell'intelligence. Ne ha risentito in parte il mercato obbligazionario che, soprattutto sulle scadenze medio/lunghe, ha registrato aumenti generalizzati dei rendimenti. Estremamente robusto invece il risultato sui mercati azionari che quasi in tutto il mondo hanno raggiunto picchi di valutazione record. Proprio sulla scorta del livello raggiunto dalle valutazioni di borsa, soprattutto sui mercati statunitensi, emergono le prime riflessioni dei gestori dei principali fondi di investimento sulla sostenibilità delle stesse rispetto ai titoli tecnologici nonché ai tempi di rientro degli ingenti e crescenti investimenti richiesti per lo sviluppo delle attività nella IA.

Lago di Piazze
in autunno
[@Alice Dallapiccola]

Nel 2025 il “sistema Italia” ha raggiunto risultati leggermente migliori rispetto alla media dell'Area Euro, in particolare ai Paesi di riferimento (come, ad esempio, Germania e Francia). Attualmente, la sfida macroeconomica è rivolta al mantenimento e all'accelerazione di questo slancio, in un contesto che vede concludersi l'effetto “PNRR” e il possibile inasprimento delle relazioni diplomatiche e commerciali su numerosi scenari internazionali.

Nel complesso il PIL italiano nel 2025 ha visto un incremento dello 0,7% rispetto al dato del 2024 (la crescita era stata dello 0,5% nei 12 mesi precedenti): in termini di composizione si registrano flessioni del comparto primario e del settore industriale mentre cresce quello dei servizi. Dal lato della domanda, la componente nazionale misurata al lordo delle scorte è in diminuzione, mentre si stima un aumento della componente estera netta (saldo netto del commercio con l'estero atteso al +3% dopo il consolidamento dei dati dei primi 11 mesi dell'anno). La dinamica del PIL italiano è

“

La dinamica del PIL italiano è risultata migliore rispetto a quella tedesca (che registra un aumento tra lo 0,20% e lo 0,30%) ed in linea con quella francese (+0,90%) ed inglese.

risultata migliore rispetto a quella tedesca (che registra un aumento tra lo 0,20% e lo 0,30%) ed in linea con quella francese (+0,90%) ed inglese. Confermati i dati spagnoli su livelli simili a quelli del 2024 (+2,50%/+2,80%).

A livello locale nel 2025 l'andamento del PIL provinciale ha registrato un risultato leggermente migliore di quello nazionale (+0,80%) nonostante la seconda parte dell'anno abbia visto riduzioni non trascurabili del commercio internazionale (tra il 3% ed il 4%).

Il tasso di disoccupazione nazionale ha registrato una continua flessione, raggiungendo il minimo storico degli ultimi 20 anni (5,6%), con una riduzione dello 0,90% rispetto al 2024. Gli occupati sono aumentati di oltre 60.000 unità rispetto al livello record di fine 2024, quando avevano superato di poco i 24 milioni (tasso di occupazione del 62,80%).

Sia in Trentino che in Alto Adige i tassi di disoccupazione si confermano esigui grazie a condizioni di occupazione pressoché piena nei settori turistico/ricettivo ed edilizia/costruzioni: i dati provvisori aggiornati a fine 2025 stimano dei tassi attorno al 2,5% in provincia di Trento e 2% in provincia di Bolzano. Si confermano numerose le aziende che dichiarano difficoltà nel reperimento di manodopera qualificata, sia nel settore industriale che in quello turistico.

In questo contesto l'attività creditizia ha confermato un'impostazione "prudente" con maggiore selettività delle richieste di finanziamento. In particolare, risultano sostanzialmente stabili i finanziamenti alle aziende - da leggersi come effetto dell'incertezza sulla congiuntura economica internazionale dei continui shock geo-politici succedutisi nel corso dell'anno; le iniziative pubbliche, la politica economica e la normativa fiscale hanno solo in parte incentivato la prosecuzione degli investimenti. Stabile, nonostante la fine del periodo dei superbonus fiscali, il mercato immobiliare sia per l'acquisto sia per la locazione con il conseguente leggero aumento dei mutui alle famiglie per l'acquisto della propria abitazione. I finanziamenti legati ad investimenti produttivi delle imprese risultano fortemente settorizzati: in crescita quelli nelle tecnologie di "transizione" (sia energetica, sia digitale) mentre in riduzione quelli più tradizionali.

La nostra Cassa, dopo i buoni risultati del 2024, ha proseguito l'accompagnamento delle richieste di finanziamento provenienti dal territorio: volumi che, per la prima volta dopo molti anni, tornano a crescere anche se a ritmi inferiori rispetto a quelli degli altri Istituti operanti nel territorio provinciale e nel resto del Nord Est. Nel corso del 2025 abbiamo erogato 778 nuovi mutui (577 nel 2024) per un volume complessivo di 107.000.000€ (93.430.000€ nel 2024). Attività che ha determinato una massa di impieghi a fine esercizio di 724.769.000€. Così come riscontrato per il mercato creditizio nel suo complesso, anche il monte impieghi della nostra Cassa Rurale risulta in ripresa per effetto di nuove concessioni superiori ai rimborsi ordinari e straordinari operati dai clienti durante l'anno (+0,7%).

Anche nel 2025 è proseguita l'operatività creditizia in collaborazione con gli Enti ed Istituti fornitori di garanzie terze: Confidi Trentino Imprese, Cooperfidi, Fondo Centrale di Garanzia per le PMI c/o MCC, ISMEA.

In sensibile miglioramento la qualità complessiva del credito erogato, con valori in significativo incremento e partite relative alle posizioni più critiche di credito deteriorato pressoché azzerate.

Per quanto riguarda questo ultimo aspetto registriamo una riduzione degli stock di oltre il 50% grazie ad un'operazione di cessione perfezionata nel corso del mese di dicembre 2025.

Nel corso della gestione abbiamo inoltre mantenuto una politica di svalutazione, pressoché integrale, dei crediti vantati nei confronti delle controparti in difficoltà, come prescritto da tutti gli Enti di Vigilanza. Nel 2025 si raggiunge così uno stock di crediti deteriorati netti (-16.800.000€ da 37.200.000€ a 20.400.000€) rappresentati per la quasi totalità da clienti con i quali sono in corso costruttivi rapporti che permetteranno, nel

tempo, sia il recupero della regolarità creditizia sia la prosecuzione di attività imprenditoriali con possibilità di redditività positiva.

Tuttavia, anche nel 2025 sono emerse alcune nuove situazioni di difficoltà: rimane sempre alta l'allerta per individuare tali posizioni, in modo da accompagnare e, possibilmente anticipare, la clientela nella gestione e risoluzione delle problematiche finanziarie. I venti di crisi non solo economici ma anche geopolitici potrebbero esporre settori finora indenni a difficoltà economiche.

In questo contesto, la Cassa Rurale continua a mantenere il proprio impegno, sostenendo le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante e degli investimenti delle piccole e medie imprese, andando alla ricerca di controparti solide e affidabili al fine di minimizzare il rischio di credito prospettico connesso alle operazioni di finanziamento. Su questi principi sono intervenuti a più riprese nel 2025 sia gli aggiornamenti del regolamento del credito sia le linee guida di politica creditizia del Gruppo Cassa Centrale. Molto importante è stata e continuerà ad essere l'attività di monitoraggio degli affidamenti in essere, con l'implementazione delle procedure di controllo dell'utilizzo e della destinazione degli stessi, nonché la continua attenzione al presidio delle garanzie reali e personali. Si conferma crescente l'attenzione all'impatto "ESG" nelle scelte di finanziamento con l'offerta di prodotti specifici caratterizzati da condizioni economiche premianti al raggiungimento di determinati obiettivi di sostenibilità.

Nell'ambito immobiliare rimane alto l'interesse verso le periferie, con la possibilità di acquistare spazi maggiori a parità di prezzo rispetto alle aree più densamente popolate, con il conseguente effetto di mantenere stabili i valori delle garanzie immobiliari che presidiano il credito.

Collegata a questa tematica, si ritiene doverosa una riflessione sull'andamento atteso dei prezzi nel settore dell'edilizia: molto probabilmente la tenuta che abbiamo visto nel 2025, nonostante il termine del periodo degli incentivi fiscali sui lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici, perderà slancio ed è ragionevole aspettarsi un ridimensionamento dei "listini prezzi" al fine di ripristinare la sostenibilità degli interventi con redditi ordinari. Ne consegue, in prospettiva, la necessità di porre maggiore attenzione nella selezione e valutazione degli interventi immobiliari da finanziare, attività supportata dalle direttive e dagli strumenti di controllo definiti nelle istruzioni operative sulla concessione del credito al settore immobiliare.

Nell'ambito turistico, dopo l'ottima annata registrata nel 2024, nel 2025 l'Italia ha segnato il nuovo record storico, con presenze in crescita del 2,10% (oltre 10.000.000 di presenze in più). In provincia di Trento la crescita è stata ancora maggiore con presenze che, sui dati preliminari di fine anno, dovrebbero posizionarsi ad oltre +4% grazie alle strutture extra-alberghiere (+8/9%) ed all'internazionalizzazione (+4,3% di turisti stranieri). I segnali di rallentamento che erano arrivati dai mercati storici di riferimento nel 2023 (in primis la Germania) sono stati superati grazie all'attività di promo-commercializzazione dei singoli operatori e delle loro associazioni di categoria che hanno aperto e sviluppato nuovi segmenti di clientela sia in termini di provenienza geografica, che di tipologia di offerta. Anche nel settore turistico non mancano comunque elementi di criticità sui quali investire: il fenomeno dell'over-tourism, la carenza di disponibilità di alloggi per il personale, il conflitto nel mercato immobiliare tra unità disponibili per l'affitto turistico e scarsità di unità disponibili per la stabile residenza. Su questi temi,

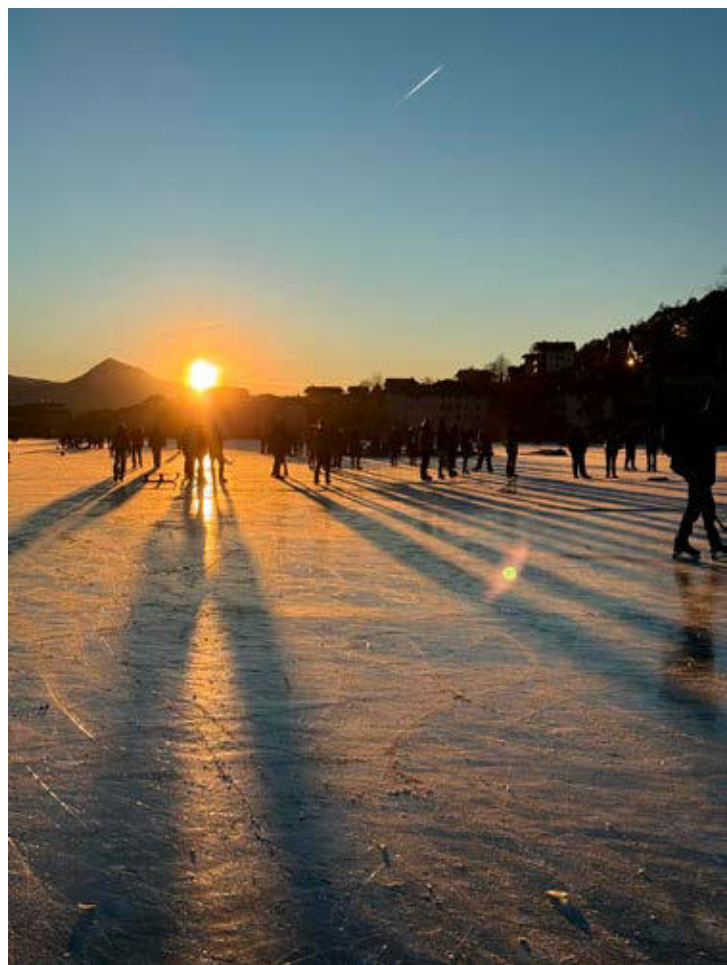
“

la Cassa Rurale continua a mantenere il proprio impegno, sostenendo le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante e degli investimenti delle piccole e medie imprese.

gli operatori si sono attivati a salvaguardia del proprio business e, indirettamente, della qualità della vita locale.

Per quanto riguarda invece l'attività interna all'Area Crediti, va segnalato come la Cassa Rurale abbia riservato grande importanza alla continua formazione del proprio personale. L'obiettivo è stata l'ottimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia nei controlli e delle tecniche di valutazione delle richieste di finanziamento. Si rende infatti necessario migliorare costantemente la capacità di effettuare una corretta e precisa valutazione dei richiedenti, privilegiando l'accesso a quelli meritevoli. Un impegno che comprende tutte le iniziative di formazione finalizzate alla consulenza verso la clientela e volte a strutturare le operazioni di finanziamento nel modo più adeguato ed idoneo. Particolare attenzione viene data al tema dell'intelligenza artificiale, non solo in ambito di credito bancario ma a tutto tondo, per fare in modo che il personale accresca la propria consapevolezza rispetto alla rivoluzione in atto. Sarà fondamentale, per il corretto e sano sviluppo della Cassa Rurale nei prossimi anni, conoscere i principi di base del funzionamento della tecnologia a disposizione al fine di trarne i benefici disponibili ed accrescere il valore dei prodotti e servizi offerti a soci e clienti. Nell'ultima parte dell'anno inoltre si è completato il percorso per l'adozione del nuovo applicativo gestionale dedicato all'istruttoria delle pratiche di affidamento: sistema unico comune a tutte le Casse Rurali appartenenti al Gruppo CCB, che ha permesso di uniformare le prassi operative per renderle coerenti e compliant con la regolamentazione interna e con le indicazioni degli organismi di vigilanza nazionali ed internazionali. Con questo tassello procedurale ed organizzativo l'intera struttura creditizia del Gruppo si avvicina alla completa con-

Lago di Serraia
[@ Alice Dallapiccola]



formità di processi e procedure così come previste per le banche di dimensioni maggiori all'interno dell'Area Euro.

Permane all'interno dell'Area la settorializzazione degli uffici, distinguendo tra quelli dedicati alla gestione della Clientela ordinaria (posizioni "in bonis"), quelli che gestiscono il credito deteriorato (posizioni ad "inadempienza probabile" - "sofferenza") e quelli della struttura commerciale, incentrata sulla figura dei Gestori della Clientela. Da sottolineare come sia l'attività di formazione del personale, sia la struttura organizzativa siano conformate ai nuovi regolamenti ed istruzioni operative emanati dalla Capogruppo Cassa Centrale. Grazie all'adozione di tali strumenti è assicurato via via l'allineamento alle richieste ed ai rilievi emergenti dai controlli e dalle ispezioni condotte dall'EBA (autorità di vigilanza europea sul sistema bancario).

Nel 2025 è stata confermata in maniera positiva l'azione di supporto alle aziende nel campo dei progetti di finanza straordinaria, con dimensioni importanti rispetto al normale taglio medio finanziato dalla nostra Cassa Rurale. Nonostante il numero limitato di richieste va sottolineato come, per tali iniziative, sia stata importante la collaborazione e il coordinamento di Cassa Centrale Banca, partner privilegiata nel caso di operazioni di importo elevato o con strutture contrattuali diverse dallo standard.

Le azioni descritte si aggiungono a quelle sempre praticate, anche se non formalizzate, per sostenere finanziariamente Soci e Clienti, nello spirito che anima tutte le Casse Rurali.

L'AREA FINANZA

2025: ANNO DI FORTE CRESCITA PER IL MERCATO AZIONARIO, STABILITÀ PER LE OBBLIGAZIONI

Si è concluso un anno caratterizzato da una sostanziale stabilizzazione del mercato obbligazionario. L'indice dei titoli di Stato europei ha guadagnato circa l'1,3%, molto meno rispetto ai due anni precedenti. Un risultato influenzato da una bassa crescita economica e da un'inflazione sotto controllo, determinato dalla politica monetaria degli scorsi anni praticata dalle principali Banche Centrali.

Altro tema importante è stato quello politico, con la Francia che ha vissuto delle fasi di forte instabilità, mentre i BTp italiani sono stati premiati grazie alla solidità di governo: lo spread decennale BTp-Bund è sceso a 67 punti base, livello minimo negli ultimi vent'anni.

Le prospettive in Eurozona vedono un contenimento della dinamica inflativa e una crescita economica poco superiore all'1%: ciò garantirà una stabilizzazione della politica monetaria della BCE e un mantenimento dei tassi a livelli neutrali.

Diversamente negli Stati Uniti, l'impatto delle politiche protezionistiche promesse da Trump, in particolare sull'inflazione, non hanno scalfito la robusta crescita economica - nonostante l'incertezza nelle politiche d'oltreoceano abbiano fatto crescere forti dubbi sulla stabilità del governo negli investitori.

Tale contesto ha avuto un forte impatto sul mercato valutario: il Dollaro Americano è stato deprezzato di oltre il 10%, con un cambio Eur/Usd che a fine anno è salito a quota 1,18.

Nel 2025, i mercati azionari hanno ben performato, registrando per il terzo anno consecutivo rendimenti positivi, soprattutto per quanto riguarda Europa e mercati emergenti, chiudendo con performance rispettivamente superiori al 20% ed al 15%. L'azionario globale, di contro, ha sottoperformato a causa di un indebolimento del dollaro portando a deflussi finanziari da Wall Street. Flussi che sono andati a premiare altre aree geografiche, riequilibrando mercati che negli anni precedenti avevano sofferto, ristabilendo una diversificazione dei portafogli.

RISPARMIO GESTITO: UN ALTRO ANNO MOLTO POSITIVO

I risultati di tutte le linee di Gestione Patrimoniale di CCB, collocate dalla Cassa Rurale, sono positivi con scostamenti minimi rispetto ai parametri presi a riferimento; tanto più alta è stata l'esposizione al mercato azionario, tanto migliori si sono dimostrati i rendimenti, con la linea Azionaria Italia che si è distinta in termini di performance assoluta (+35%).

A fine 2025 le gestioni Patrimoniali hanno raggiunto masse vicino ai 239 milioni di euro, in aumento di quasi 18 milioni sull'anno precedente (+7,8%).

Anche la raccolta indiretta gestita rappresentata da Fondi Comuni, Sicav ed ETF, ha registrato un buon incremento delle masse, passando dai 304,2 milioni di fine 2024 ai 356 milioni di fine 2025, pari a +17%.

Altra forma di risparmio gestito è costituita dalle assicurazioni vita finanziarie che, per le caratteristiche tecniche insite nei prodotti, garantiscono maggiore stabilità dei valori anche in condizione di volatilità dei mercati, soffrendo però di una minor performance quando i mercati offrono rendimenti elevati; in chiusura d'anno la massa gestita era di poco superiore ai 123 milioni di euro (-2,8%).

Merita un approfondimento anche la dinamica delle masse confluite all'interno dei fondi pensione, registrando saldi superiori ai 73 milioni di euro (+13%), con un numero di contratti sottoscritti costantemente in crescita, anno dopo anno.

LA TESORERIA AZIENDALE: ALLA RICERCA DI REDDITIVITÀ

Le attività finanziarie detenute dalla Cassa Rurale alla fine del 2025, al netto delle partecipazioni (banking book), ammontano a 551,7 milioni di euro, in aumento di 111,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+25,4%); circa il 64,59%, pari a 356,3 milioni di euro, è detenuto all'interno della categoria HTC. In totale i titoli Governativi e Sovranazionali ammontano a 504,8 milioni di euro, le obbligazioni corporate a 42,8 milioni, 1,9 milioni sono rappresentati da fondi immobiliari mentre le partecipazioni sono pari a 28,5 milioni di euro.

A fine anno la Cassa vantava depositi, fra liberi e vincolati, per un totale di 56,9 milioni di euro.

Si segnala un ritorno all'indebitamento interbancario nel quarto trimestre per 50,0 milioni di euro per beneficiare della marginalità ripresentata rispetto all'investito.

L'impatto positivo a conto economico, legato alla gestione del portafoglio titoli, è di +6,7 milioni di euro (+55,74% rispetto al 2024, pari a +2,4 milioni di euro); la voce utili/perdite da negoziazione realizzati nel 2024 ammonta a -5,9 milioni di euro, in riduzione di -3,2 milioni di euro dai -9,2 milioni di euro del 2024. Le rendite (cedole e dividendi) ammontano a fine anno a 11,1 milioni di euro, -9,62% rispetto all'anno precedente.

La variazione del valore dei titoli soggetti a impairment ha garantito un contributo positivo di +1,5 mln di euro, le riserve con impatto a stato patrimoniale hanno fatto segnare una variazione di +2,2 milioni di euro portando la redditività complessiva, a fine 2025, a +8,9 milioni di euro in aumento di +2,7 milioni di euro rispetto al 2024.

RISTRUTTURAZIONE AREA FINANZA: UN NUOVO MODELLO AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA

Con il percorso di progressiva ristrutturazione della Cassa Rurale anche l'Area Finanza si è dotata di un nuovo modello organizzativo articolato su tre Uffici: Wealth Management - Finanza d'Impresa, Tesoreria Aziendale e Gestori Private.

Le tre strutture mirano a garantire le politiche di rischio/rendimento e la comprensione delle esigenze di investimento dei clienti private al fine di dare seguito alle crescenti esigenze della clientela.

Un servizio che associa la consulenza di alta qualità al supporto specialistico nelle scelte di investimento finanziario dedicate alla clientela wealth e corporate, alla gestio-



ne della liquidità aziendale con particolare attenzione ad un'adeguata allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerentemente con le esigenze di equilibrio finanziario e nel rispetto delle disposizioni di Gruppo tempo per tempo vigenti.

L'Area Finanzia contribuisce, altresì, alla realizzazione di azioni commerciali e alla diffusione di competenze specialistiche nonché alla creazione di nuove soluzioni grazie al lavoro in team con tutti gli altri colleghi e colleghe.

Nuvole sui laghi,
strada del Menador
[© Luca Margoni]

VOLUMI RACCOLTA INDIRETTA 2025 - 2024

	Valore Mercato 31.12.2025	Valore Mercato 31.12.2024	Diff. €	Diff. %
DETTAGLIO POLIZZE	365.265	351.970	13.295	3,78%
<i>Azioni</i>	43.783	38.867	4.916	12,65%
<i>Obbligazioni</i>	21.038	14.704	6.334	43,08%
<i>Titoli di Stato</i>	300.444	298.398	2.046	0,69%
Fondi Comuni / Sicav / ETF	355.903	304.188	51.715	17,00%
Gestioni Patrimoniali	239.406	222.017	17.389	7,83%
Prodotti di terzi finanziari	196.214	191.091	5.123	2,68%
<i>Prd. Terzi - Fondi Pensione</i>	73.097	64.445	8.652	13,43%
<i>Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie</i>	123.117	126.646	-3.529	-2,79%
RACCOLTA INDIRETTA	1.156.788	1.069.265	87.523	8,19%

L'AREA IMPRESE

L'Area Imprese è la divisione dedicata ai clienti Corporate ed ha l'obiettivo principale di finanziare, assistere e sviluppare le relazioni con le aziende, offrendo servizi bancari, anche complessi, per favorire la crescita del territorio.

Accompagna pertanto le imprese nelle diverse fasi della loro evoluzione, a supporto degli investimenti o di operazioni di finanza straordinaria, offrendo servizi specialistici necessari per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

È coordinata dal Responsabile Area Imprese e ad essa fanno capo diverse figure professionali:

- Gestore Corporate: cura e sviluppa la relazione con il Cliente Impresa, con fatturato oltre i 2 milioni di Euro, offrendo soluzioni finanziarie e servizi, valutando il rischio di credito e la sostenibilità dei finanziamenti. Lavora in sinergia con altre figure professionali della banca, quali gli Assistenti Corporate e gli specialisti di Agevolazioni d'Impresa;
- Assistente Corporate: collabora con il Gestore nello svolgimento delle attività amministrative, gestionali e operative, per supportarlo nella gestione della relazione con i clienti settorizzati al fine di garantire un efficiente processo di istruttoria;
- Specialist Agevolazioni d'Impresa: assiste il Gestore Corporate nella ricerca delle migliori soluzioni di finanziamenti, spesso combinando incentivi e garanzie pubbliche, leasing e brokeraggio assicurativo.

L'AREA COMMERCIALE

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dall'evoluzione del modello organizzativo della Rete Commerciale secondo quanto introdotto, già nel corso del secondo semestre 2024, in virtù dell'adesione al progetto di segmentazione di Gruppo. Nell'Ambito Territoriale Pinè – Civezzano hanno operato nuovi Consulenti con portafogli clienti specifici per nuovi target, individuati proprio secondo il modello di segmentazione della clientela del Gruppo Cassa Centrale. Ciò ha permesso di ampliare il numero dei Consulenti, di ridurre il numero dei clienti loro assegnati e di rendere più puntuale ed efficiente il servizio di consulenza così da sperimentare un modello da applicare poi all'intera Rete Commerciale.

Gli aspetti ambientali, sociali e legati alla governance (fattori ESG) hanno ulteriormente guidato il contesto generale ma anche il business bancario. Proprio all'interno dell'Area Commerciale è stato collocato infatti il ruolo del Referente ESG. Ciò ha permesso di portare avanti una serie di attività rivolte alla clientela con forti ricadute ambientali e sociali sull'organizzazione stessa. Nel 2025, in collaborazione con le altre Aree della banca è stato dato ulteriore impulso al progetto "Impatto Zero", caratterizzato sia dalla proposta di prodotti "green" per la clientela che dal progetto "Green Bank" volto ad azzerare le emissioni prodotte direttamente dalla Cassa Rurale. Si è visto inoltre un impatto sociale estremamente positivo sia attraverso l'avvio del "Progetto Soci", volto ad incrementare e valorizzare la base sociale del nostro Istituto, che tramite il completamento del percorso per ottenere la Certificazione della Parità di Genere.

Per quanto attinente alle strutture interne invece, l'Ufficio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale e l'Ufficio Prodotti, Servizi e Marketing si sono concentrati nell'ulteriore sviluppo dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi.

Nella proposta di prodotti di investimento sono state accolte in toto le linee guida della Capogruppo Cassa Centrale Banca. In tal modo sono stati raggiunti importanti risultati nel collocamento di piani di accumulo di capitale, fondi di investimento e di gestioni patrimoniali.



Veduta sul lago
di Levico
[© Lorenzo Fontanella]

Nel continuo l'Area Commerciale è impegnata nel:

- definire gli obiettivi commerciali in armonia con quanto previsto dal Piano Strategico;
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti, fornendo alla Rete Commerciale adeguata reportistica e supporto;
- gestire e monitorare l'impianto condizioni esistenti e le nuove richieste provenienti dalla Rete;
- supportare la Rete Commerciale in tutte le problematiche connesse alla gestione dei prodotti e dei servizi;
- supportare la Rete Commerciale nelle attività di sviluppo a favore di nuova clientela e nelle iniziative mirate all'intensificazione delle relazioni con quella già acquisita ma poco fidelizzata;
- gestire i processi riorganizzativi della Rete in armonia con quanto previsto dal Piano Operativo;
- pianificare, organizzare e coordinare le attività formative a supporto dei collaboratori operanti sulla Rete;
- mantenere aggiornato il catalogo dei prodotti e servizi, diffondendone la conoscenza, in raffronto continuo con i prodotti e servizi delle Banche concorrenti;
- coordinare e gestire le iniziative di marketing e comunicazione armonizzando i layout delle Unità Operative;
- supportare le campagne commerciali, inerenti prodotti e servizi, con metodologie di comunicazione mirate;
- fungere da incubatore nell'ambito dei processi riorganizzativi e di sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento al mondo social, web e virtual;
- coordinare iniziative sociali o culturali che abbiano una specifica connotazione bancaria o comunque orientata al business.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

La Cassa Rurale svolge la propria attività sul territorio della Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol, del Comune di Novaledo e di Trento. Oltre alla sede di Pergine Valsugana sono presenti 16 unità operative – commercialmente suddivise in 3 Ambiti Territoriali coordinati dai rispettivi Responsabili, dove prestano la loro attività 28 Sportellisti, 27 Gestori Clientela Privata, 15 Gestori Fast Clientela Privata, 3 Referenti Assicurativi di Ambito, 3 Assistenti Organizzativi, 6 Gestori Finanza ed un Centro Imprese, coordinato da un Responsabile, un Vice Responsabile, con 3 Gestori Aziende Corporate, 9 Gestori Small Business, 1 Referente Assicurativo e Leasing e 7 Assistenti.

A servizio del territorio sono operativi 37 sportelli ATM di cui 16 sono abilitati alla funzione di versamento contanti e assegni.

L'AREA ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Area Organizzazione e Amministrazione presidia l'assetto organizzativo della Banca, assicurando il coordinamento e l'aggiornamento costante delle disposizioni operative che disciplinano le principali attività aziendali.

L'organizzazione della Cassa Rurale si configura come un sistema integrato di procedure, controlli interni, regole comportamentali e strutture operative che permeano trasversalmente l'intera attività aziendale. L'adozione di un modello organizzativo strutturato e coerente si pone in continuità con i principi statutari e con l'indirizzo del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, volto a garantire elevati livelli di consapevolezza, correttezza e trasparenza, in coerenza con i valori del credito cooperativo.

In tale ambito, il Responsabile dell'Area contribuisce alla definizione delle politiche di rischio/rendimento e assicura il coordinamento unitario delle seguenti attività:

- Gestione degli acquisti e del facility management;
- Amministrazione dei contratti aziendali e delle attività esternalizzate, incluse quelle con la Capogruppo;
- Gestione del processo di trattamento e ricircolo del contante e supporto ai sistemi operativi;
- Amministrazione del servizio di centralino;
- Gestione del servizio di tesoreria per Enti;
- Presidio della normativa interna, dei processi e della continuità operativa;
- Gestione dell'economato e coordinamento dei Servizi d'ordine;
- Coordinamento delle attività relative al patrimonio immobiliare (acquisizione, manutenzione, valorizzazione, progettazione, costruzione, vendita e locazione);
- Gestione dei processi amministrativi, contabili, di bilancio e di segnalazione;
- Sistemi di pagamento e operatività estero;
- Presidio del modello di Data Management in conformità alle disposizioni in materia di Data Governance;



Primavera
[@ Marica Taufer]

- Monitoraggio e controllo delle esternalizzazioni di funzioni essenziali o importanti;
- Governo del processo di Information Technology e presidio della Sicurezza delle Informazioni;
- Gestione della Sicurezza fisica e delle attività di Vulnerability Assessment;
- Recepimento e attuazione di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo;
- Supporto operativo in ambito monetica e servizi di assistenza per il banking virtuale.

All'interno dell'Area è attribuita la responsabilità della funzione ICT, nonché il ruolo di referente per l'esternalizzazione del sistema informativo. Rientrano inoltre tra le competenze: la conservazione digitale dei documenti, il presidio della Data Governance e della Data Quality, la gestione e segnalazione degli incidenti informatici, la dichiarazione non finanziaria (DNF), la sicurezza fisica e logica, la continuità operativa e la gestione delle crisi, oltre al controllo delle attività esternalizzate e alla gestione dei rapporti con la Capogruppo.

All'Area sono altresì attribuite la responsabilità dei sistemi interni di segnalazione, la ricezione e valutazione delle segnalazioni di vigilanza, il presidio operativo in materia di anticiclaggio e il ruolo di delegato del datore di lavoro per la salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Progetto Green Bank- Piano di Riqualficazione Energetica

Nel corso del 2025 è stato avviato il progetto Green Bank, che prevede interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dei nostri immobili e alla progressiva eliminazione delle fonti fossili.

I principali ambiti operativi riguardano:

- l'installazione di pompe di calore elettriche in sostituzione degli impianti a gas;
- la supervisione e l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione e termoregolazione;
- la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione da fonte rinnovabile;
- la coibentazione termica di pareti e coperture per la riduzione dei fabbisogni energetici.

Il progetto è stato coordinato dal Polo Tecnologico per l'Energia S.r.l., in collaborazione con T.E.S.I. Engineering, garantendo un approccio integrato e coerente con la strategia energetica della Cassa Rurale, coinvolgendo ditte locali, clienti e/o socie.

L'obiettivo primario è il raggiungimento della completa decarbonizzazione, attraverso interventi che contribuiscono alla riduzione delle emissioni climalteranti, al contenimento dei consumi e al miglioramento della sostenibilità complessiva del patrimonio edilizio.

Nel corso di questo esercizio sono stati eseguiti interventi di piccola ristrutturazione presso la sede di Pergine Valsugana, in Piazza Gavazzi 5, finalizzati al miglioramento della funzionalità e della qualità degli ambienti di lavoro.

Le attività hanno riguardato diversi uffici e spazi interni, con opere di ritinteggiatura, sistemazione e ripristino dei pavimenti, oltre alla creazione di nuove aree dedicate al lavoro in team. Particolare attenzione è stata posta anche all'insonorizzazione degli ambienti, con l'obiettivo di migliorare il comfort acustico e favorire un clima di lavoro più sereno, collaborativo e piacevole.

UFFICIO ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno le attività organizzative sono state svolte nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo e continuità operativa. L'Ufficio Organizzazione, in collaborazione con i Servizi d'ordine, ha supportato con efficacia le attività della Banca, garantendo qualità ed efficienza nella gestione della logistica, del documentale e nell'organizzazione di eventi quali assemblee sociali e incontri sul territorio.



Assicurazioni istituzionali

L'Area Organizzazione e Amministrazione, con il supporto dell'Ufficio Organizzazione e di Assicura Broker S.r.l., ha curato la valutazione e la gestione delle assicurazioni istituzionali, assicurando la coerenza delle coperture con il profilo di rischio della Cassa Rurale e con l'evoluzione normativa e organizzativa. Le proposte assicurative sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione, mentre è stata seguita la gestione dei sinistri, garantendo una corretta istruttoria e il tempestivo riconoscimento degli indennizzi.

Registro dei Servizi Esternalizzati

Nel corso dell'anno l'Ufficio Organizzazione ha gestito circa 50 contratti di esternalizzazione, assicurando l'aggiornamento continuo del Registro dei Servizi Esternalizzati in coerenza con la normativa europea e le linee guida di Capogruppo. L'attività ha consentito una mappatura completa dei rapporti di outsourcing e un presidio efficace dei rischi operativi, di continuità aziendale, di sicurezza delle informazioni e di conformità normativa, grazie al coinvolgimento coordinato di tutti gli uffici della Banca.

Segnalazioni statistiche del contante

In conformità alla normativa BCE, la Banca ha provveduto alla raccolta e trasmissione semestrale delle informazioni relative alla gestione del contante, includendo sedi operative, apparecchiature utilizzate e volumi trattati. L'attività è stata svolta assicurando completezza e accuratezza dei dati, contribuendo al rispetto delle disposizioni dell'Eurosistema e al rafforzamento dei presidi interni in materia di gestione del contante e mitigazione dei rischi operativi e reputazionali.

Sicurezza in banca e per le comunità

La Cassa Rurale Alta Valsugana ha dotato 13 filiali di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE), collocati in posizioni accessibili al pubblico, a tutela della sicurezza di dipendenti, clienti e della comunità locale. Le apparecchiature sono sottoposte a controlli e manutenzione semestrale da parte di una società specializzata, al fine di garantirne la piena funzionalità.

L'iniziativa rientra in una più ampia strategia di responsabilità sociale, orientata alla promozione della prevenzione, della salute e del legame con il territorio.



Valle dei Mocheni
[© Lorenzo Fontanella]

Ospitalità e solidarietà ai profughi ucraini

La Cassa Rurale Alta Valsugana prosegue da anni un'iniziativa di accoglienza a favore di donne e ragazze ucraine, ospitate gratuitamente in strutture messe a disposizione dalla Banca. Il progetto, inizialmente coordinato dalla Federazione della Cooperazione Trentina e successivamente dall'Ufficio provinciale Cinformi, è stato prorogato anche per il 2026, in considerazione del perdurare della situazione di instabilità.

L'iniziativa conferma l'impegno della Banca nei valori di mutualità, inclusione e responsabilità sociale, in collaborazione con le istituzioni e il territorio.

SERVIZIO TESORERIA ENTI

Il servizio di Tesoreria per gli Enti Pubblici si occupa della gestione completa delle finanze degli enti locali, assicurando la corretta riscossione delle entrate, il pagamento delle spese, la custodia dei valori e la gestione della liquidità necessaria alle attività quotidiane. Oltre agli aspetti operativi, garantisce anche il rispetto degli obblighi normativi previsti da leggi, statuti e regolamenti.

Il servizio è rivolto agli enti locali come i Comuni e le Asuc ad essi collegate, ai Consorzi di Miglioramento Fondiario, agli Istituti Scolastici oltre che ad imprese di pubblici servizi come ad esempio le Apsp.

Il servizio viene assegnato tramite bando pubblico. Il servizio di Tesoreria Enti Pubblici offerto dalla Cassa Rurale può contare sul supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A. che assicura la corretta lavorazione dei flussi finanziari.

La Cassa Rurale Alta Valsugana gestisce oggi la tesoreria di 78 enti tra i quali 14 Comuni, 23 Asuc, 29 Consorzi di Miglioramento Fondiario, 8 Istituti Scolastici, e altri Enti del territorio, tra i quali la Comunità Alta Valsugana e Bersnstol.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Il compito primario dell'Ufficio Amministrazione è quello di raccogliere, codificare e gestire tutte quelle informazioni utili alla predisposizione del bilancio di esercizio.

Per poter raggiungere questo scopo l'ufficio Amministrazione svolge molte attività che vanno dai controlli periodici di quadratura, processo atto a garantire la correttezza e precisione dei dati utilizzati, alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori, alla gestione delle innumerevoli scadenze fiscali (F24 mensili, IVA, Certificazione delle rite-

nute dei professionisti, Dichiarazione imposta di bollo, Dichiarazione DPR601, ecc.), che la Cassa Rurale è tenuta a rispettare, alla gestione del cassetto fiscale, con particolare attenzione ai crediti fiscali acquistati dalla clientela.

Vengono predisposte situazioni economico/patrimoniali periodiche, in particolare le situazioni mensili ed i bilanci trimestrali che trovano poi evidenza nelle relative segnalazioni di Vigilanza.

Il carico fiscale dell'esercizio viene definito con il supporto degli esperti fiscali della Capogruppo che poi redigono e presentano le conseguenti dichiarazioni fiscali.

UFFICIO SISTEMI DI PAGAMENTO

L'Ufficio Sistemi di Pagamento si occupa della gestione dei flussi monetari quotidiani, offrendo servizi di pagamento e incasso.

Tra i servizi rientrano i bonifici nazionali e internazionali, le deleghe fiscali, gli incassi commerciali tramite RiBa e SDD, oltre alle operazioni con assegno. Si occupa inoltre dell'accredito delle pensioni, del pagamento delle utenze domestiche e commerciali, del trasferimento dei servizi di pagamento tra istituti e delle operazioni con l'estero, offrendo così un supporto completo alla clientela.

Bonifici istantanei - novità dal 2025

A partire dal 9 ottobre 2025, tutti gli istituti bancari sono tenuti a offrire il servizio di bonifico istantaneo. Questa tipologia di bonifico consente l'accredito dei fondi entro 10 secondi, con disponibilità continua 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana. I costi sono parificati a quelli dei bonifici ordinari e il servizio è accessibile tramite tutti i canali, inclusi i bonifici multipli. Una novità rilevante è l'introduzione obbligatoria della Verification of Payee (VoP), un sistema che verifica la corrispondenza tra il nome del beneficiario e l'IBAN inserito, aumentando la sicurezza e riducendo il rischio di errori e frodi.

Sistemi di protezione e controllo antifrode

La Cassa Rurale adotta un presidio antifrode attivo e costante, sviluppato in collaborazione con Allitude, Software House del Gruppo Cassa Centrale, che sviluppa l'applicativo Inbank, per monitorare le transazioni e individuare eventuali anomalie. Questi sistemi permettono di intervenire tempestivamente in presenza di operazioni sospette.

Gli operatori del servizio si identificano in maniera completa e contattano direttamente i clienti per individuare tempestivamente ed evitare possibili tentativi di frode.

Frodi online e comportamento prudente del cliente

Le frodi bancarie online sono in costante aumento e utilizzano tecniche sempre più sofisticate, che spaziano da SMS e telefonate a e-mail, social network e applicazioni di messaggistica, fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per simulare voci o immagine. Spesso i truffatori creano situazioni di urgenza apparente, fingendo di essere la banca o altri soggetti affidabili, per indurre il cliente a fornire dati sensibili o autorizzare operazioni non richieste. In caso di dubbio, **è fondamentale contattare immediatamente la propria filiale o il gestore tramite canali ufficiali, evitando qualsiasi contatto suggerito nei messaggi ricevuti.** La regola principale resta la prudenza: non rispondere, non agire e non condividere informazioni personali.

SERVIZIO MONETICA E SUPPORTI OPERATIVI

La progressiva riduzione dell'utilizzo del contante e delle carte fisiche tradizionali evidenzia un cambiamento strutturale nelle abitudini di pagamento. L'adozione crescente di mobile payment, tecnologia contactless e wallet digitali consente transazioni più rapide, tracciabili e sicure, contribuendo al miglioramento dell'esperienza del cliente e all'efficientamento dei processi interni.

L'integrazione con sistemi di autenticazione biometrica, quali impronta digitale e riconoscimento facciale, garantisce elevati standard di protezione dei dati e delle transazioni, rafforzando il presidio contro le frodi. La possibilità di monitorare in tempo reale le operazioni tramite App e di ricevere notifiche immediate aumenta la consapevolezza finanziaria del cliente e ne favorisce l'autonomia.

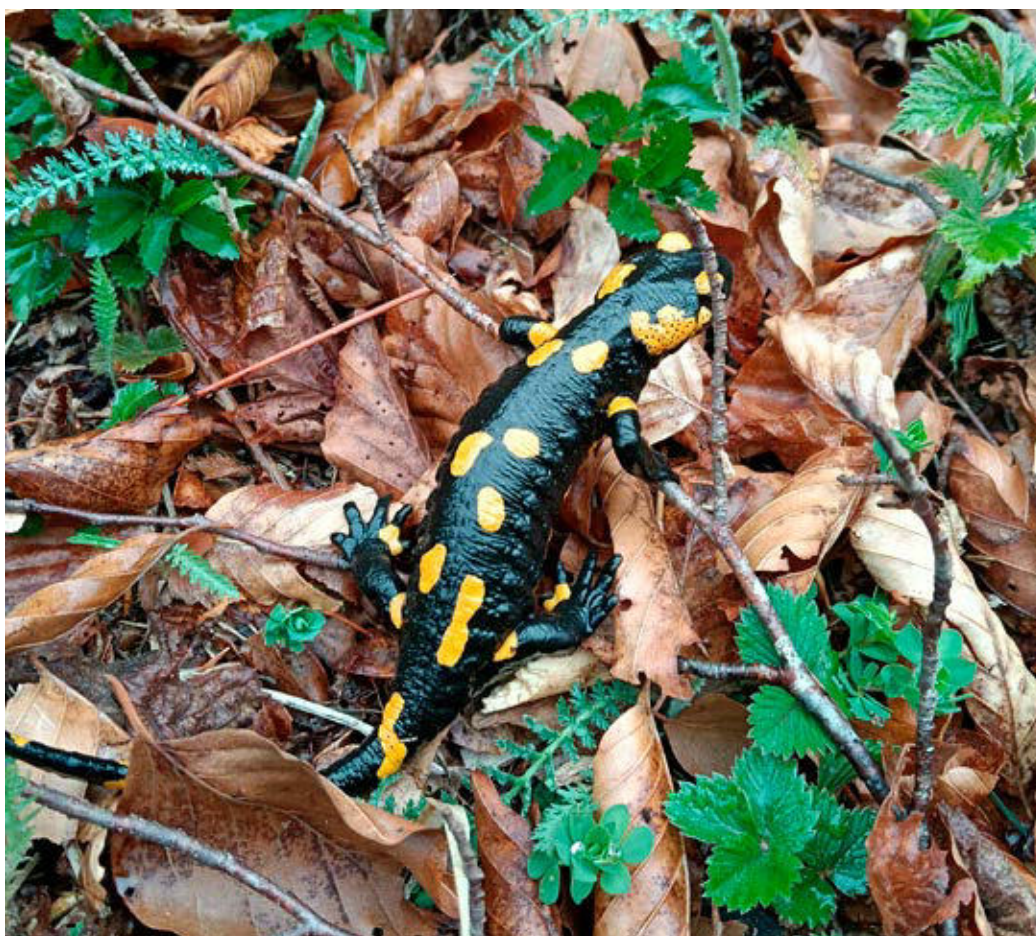
Prosegue l'evoluzione dell'Inbank App, sempre più orientata a offrire strumenti evoluti di gestione e disposizione dei pagamenti, inclusi i bonifici istantanei. L'operatività si sviluppa nel rispetto della PSD2 e del nuovo Regolamento europeo 2024/886 (Instant Payment Regulation), che rafforzano i requisiti di trasparenza, autenticazione forte e protezione dalle frodi, contribuendo a definire un contesto competitivo più sicuro, aperto e orientato all'innovazione.

Il percorso di trasformazione digitale è accompagnato da un investimento costante nella formazione del personale, finalizzato ad accrescere competenze specialistiche in materia normativa, sicurezza informatica e innovazione nei sistemi di pagamento. Tale approccio consente di coniugare evoluzione tecnologica e presidio dei rischi, rafforzando la capacità della Banca di operare secondo principi di affidabilità, responsabilità e sostenibilità nel lungo periodo.

UFFICIO SISTEMI ICT E STRUTTURE

L'Ufficio Sistemi ICT e Strutture è organizzato in due servizi operativi distinti:

- ICT, dedicato alla gestione dei sistemi informativi e degli asset tecnologici della banca
- Strutture, che si occupa della manutenzione degli spazi e dell'organizzazione delle postazioni di lavoro



Salamandra
[@ Marica Taufer]

“
Il percorso di trasformazione digitale è accompagnato da un investimento costante nella formazione del personale, finalizzato ad accrescere competenze specialistiche in materia normativa, sicurezza informatica e innovazione nei sistemi di pagamento.

Servizio Sistemi ICT

L'area ICT garantisce assistenza operativa, implementa le istruzioni di Capogruppo e gestisce l'intero ciclo di vita dei sistemi informativi hardware e software, adottando policy e standard di sicurezza. Nel corso dell'anno ha supportato importanti cambiamenti organizzativi, tra pensionamenti, nuove assunzioni, cambio di Direzione e riorganizzazione dei ruoli, con impatti su abilitazioni, dotazioni e procedure informatiche.

Sono stati realizzati numerosi progetti richiesti da Cassa Centrale, tra cui l'implementazione dei sistemi di gestione delle autorizzazioni (Easy ID), la dismissione dei server interni, l'attivazione di portali per la gestione del rischio informatico e della sicurezza aziendale, e la compilazione del

questionario IT Risk. Parallelamente sono stati sviluppati progetti interni, come la configurazione dei timbratori, dei sistemi di prenotazione appuntamenti PrenotaBanca, dei workflow operativi e delle griglie autorizzative.

L'ufficio ha inoltre curato l'aggiornamento continuo delle dotazioni tecnologiche, con il rinnovo dei sistemi di sicurezza informatica, l'aggiornamento dei PC a Windows 11, l'adeguamento dei software di supporto, la gestione dell'hardware secondo gli standard di sicurezza di Gruppo e la cessione dei dispositivi dismessi a scuole e associazioni. Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza, al trattamento del contante, alla gestione documentale, alle reti e alle linee di collegamento, nonché al supporto tecnologico per gli esponenti aziendali in occasione di cambi di governance.

Servizio Strutture

Il servizio Strutture ha gestito numerosi spostamenti di personale legati alla riorganizzazione aziendale, intervenendo sulle criticità degli ambienti di lavoro e proponendo miglioramenti anche in ottica ESG. Si è occupata della riapertura e riqualificazione delle filiali di Madrano e Altopiano della Vigolana in località Vattaro, della ristrutturazione della sede centrale e della riorganizzazione degli uffici direzionali.

Ha inoltre fornito supporto logistico per l'organizzazione di eventi istituzionali, seguito l'evoluzione dei progetti di ristrutturazione delle filiali e accompagnato la realizzazione delle attività previste dal progetto Green Bank. ■

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi, che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali, sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni ("SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. L'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

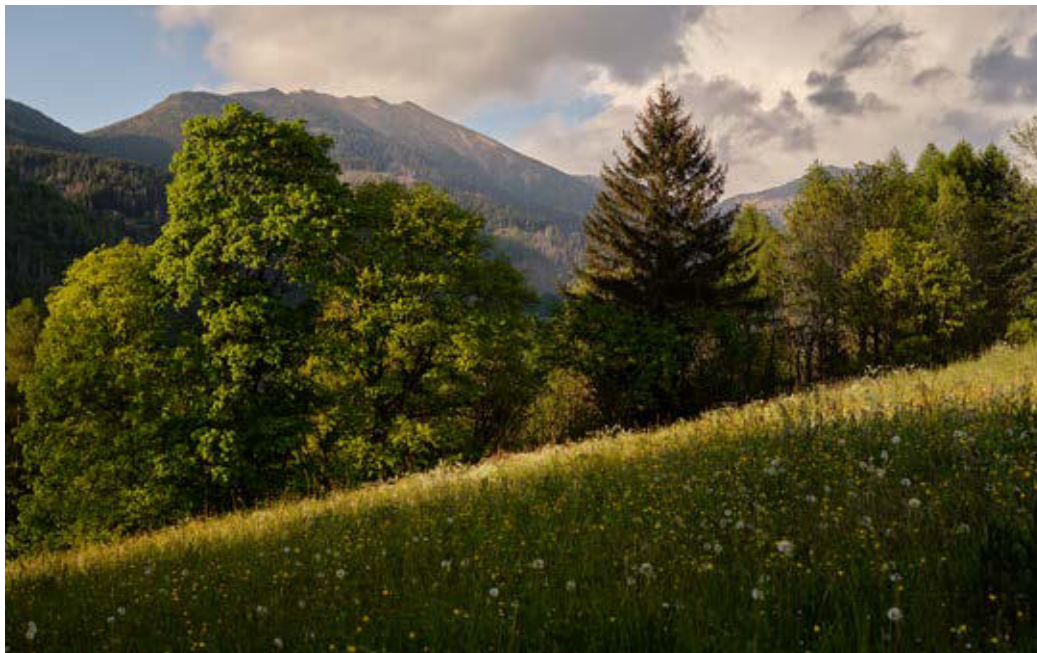
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca è dotata di un sistema di controlli interni definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla



Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione è consapevole di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, anche delle loro interrelazioni reciproche con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e della predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni Aziendali di Controllo e portati all'attenzione degli Organi Aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate go-

vernance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità Sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la Società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo, emanate dalla Banca d'Italia, stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate siano svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre Società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori nel sistema dei controlli interni sono gli Organi Aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché le medesime Funzioni Aziendali di Controllo.

Le Funzioni Aziendali di Controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi Aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca nomina gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli

Sotto: sentiero
per Sette Selle
[© Alice Dallapiccola]

A destra:
vista da Malga Pec
[© Alice Dallapiccola]



obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, il controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, la valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi Aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi Aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi Aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni Aziendali di Controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni Aziendali di Controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condivi-

dere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi Aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli Organi Aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;



La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le strutture competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;



Sopra: Lago di Erdemolo [© Alice Dallapiccola]



A destra: Lago di Levico [© Thomas Eccli]

- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli Organi Aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli Organi Aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;
- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Baita Alpina, Bedollo
[© Alice Dallapiccola]



Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi Aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni Aziendali di Controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi Aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;



La Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza.

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni Aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio, anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monito-

raggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quelli che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale “anello di congiunzione” tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di “appetito al rischio”, soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di “near to default” e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti “Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)” e “Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)” il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un “approccio lordo”, ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma comunque possibili in futuro a causa di prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della “Mappa dei Rischi”, ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;



- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.
Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.



Camoscio
sul monte Cimone
[@ Luca Margoni]

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in Società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o



Veduta in Valsugana
[@ Marica Taufer]

a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi Aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di Amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa. ■

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Il territorio dev'essere quindi un "centro di interesse" per il soggetto che mira ad entrare a far parte della compagine sociale.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Premesso che i Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Cassa Rurale e, prevalentemente, nei Comuni in cui la Cassa Rurale stessa è presente con proprie filiali, i criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Banca, come riportato nello Statuto Sociale. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 del Codice civile, recepito dall'art. 9, comma quarto, del suddetto Statuto, è chiamato a illustrare nella Relazione di Bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci Cooperatori.

Per quanto riguarda la compagine sociale si precisa che **possono essere ammesse alla stessa le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza della Cassa Rurale. Il territorio dev'essere quindi un "centro di interesse" per il soggetto che mira ad entrare a far parte della compagine sociale.**

Il Socio Cooperatore, infatti, rappresenta l'elemento essenziale della Società e consente di:

- salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle Comunità locali;
- patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- rispettare le prescrizioni di cui all'art. 18 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

È proprio per rispettare queste prescrizioni che vengono ammesse nella compagine sociale, oltre alle persone fisiche, anche le aziende.

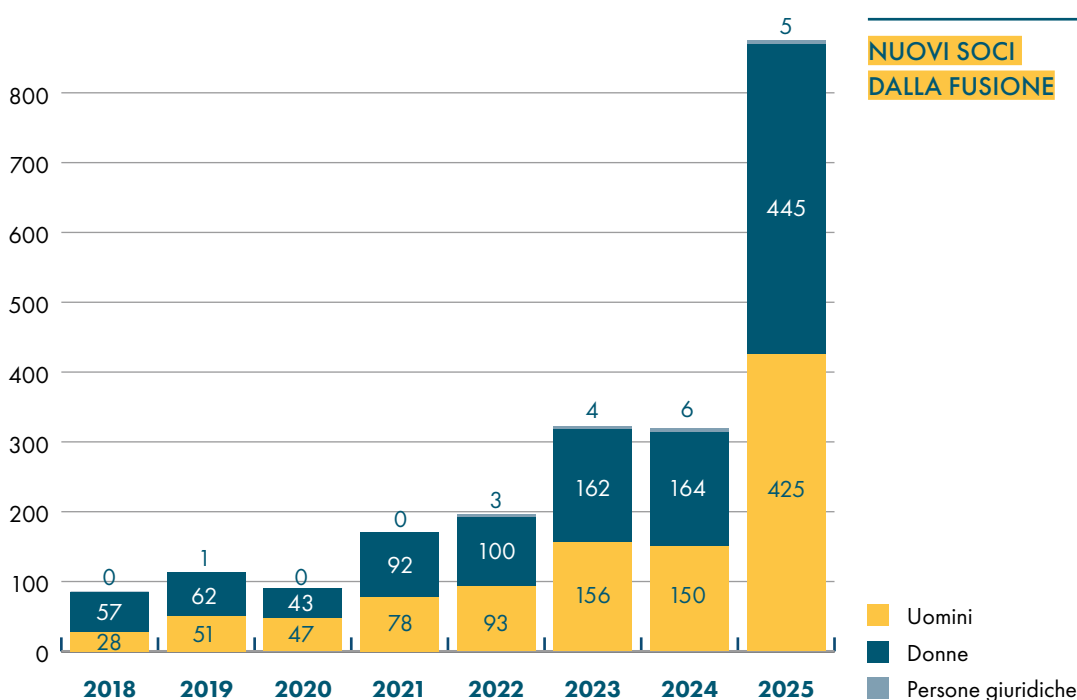
Il sovrapprezzo richiesto ai nuovi Soci, da molti anni, è fermo a 250,00 Euro, fatta salva una deroga speciale (metà dell'importo, pari quindi a 125,00 Euro) per coloro i quali abbiano meno di 35 anni. Lo scopo di tale agevolazione è quello di abbassare l'e-

tà media, incentivando la richiesta di ammissione di soggetti che possano consolidare nel tempo un proficuo rapporto di collaborazione con la Cassa Rurale. Inoltre, come è stato illustrato nelle sezioni precedenti, sono stati messi in atto numerosi progetti e agevolazioni, a beneficio dei Soci di tutte le età, al fine di implementare la base sociale della Cassa.

Tuttavia, il Socio è tenuto anche a osservare alcuni doveri, tra i quali si ricorda l'obbligo di operare in modo significativo con l'Istituto nonché quello di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti dello stesso.

Riepilogando la movimentazione della compagine sociale nel 2025 si è visto:

- l'ingresso di 875 nuovi Soci (445 donne, 425 uomini e 5 persone giuridiche) con l'accoglimento di tutte le richieste presentate;
- l'uscita di 203 Soci.



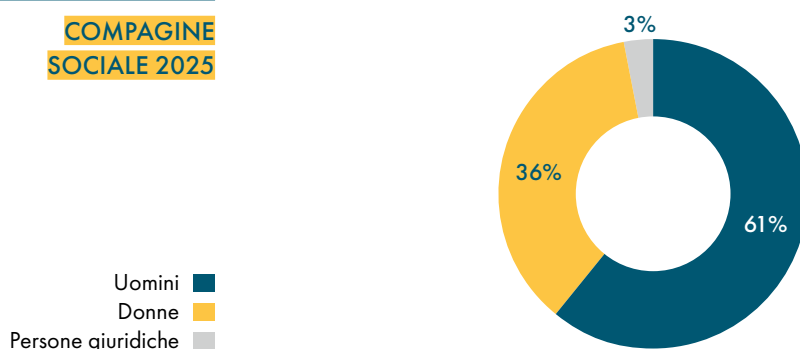
Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 10283; il capitale sociale è passato, anche per effetto del rimborso azionario, da Euro 2.785.512,48 a Euro 1.346.040,18.

Nel corso del 2025, si registra un rapporto impieghi verso soci su totale impieghi pari a 30,79% in leggero aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2024 dove tale indice era pari a 30,68%.

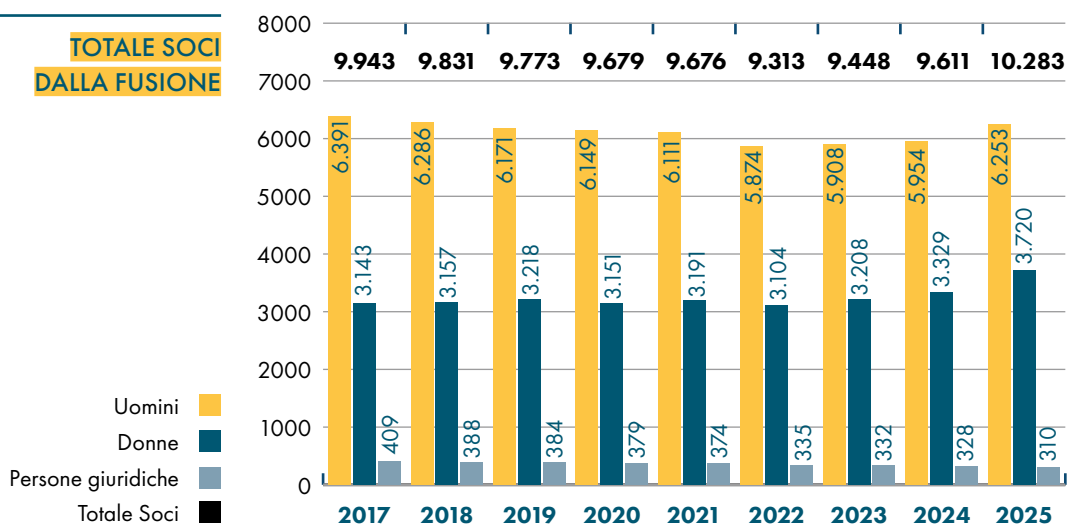
Al 31 dicembre 2025 il rapporto raccolta verso Soci su raccolta diretta totale è pari a 26,21%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2024 dove tale indice era pari a 24,64%

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 31 dicembre 2025	9.973	310	10.283
di cui uomini	6.253		
di cui donne	3.720		

**COMPAGINE
SOCIALE 2025**



**TOTALE SOCI
DALLA FUSIONE**



Inoltre, è con vero piacere che si riporta di seguito l'elenco dei Soci che nel 2025 hanno raggiunto il traguardo dei **cinquant'anni di presenza nella compagine sociale** (Soci ammessi nel 1975):

Nominativo	Residenza
ANGELI PRIMO	Pergine Valsugana
ARNOLDI ANNA	Pergine Valsugana
BIASIONI GIORGIO	Bosentino
CIOLA GABRIELLE	Caldonazzo
CIOLA PAOLO	Caldonazzo
COLOMBINI MARIO	Bedollo
FACCHINI LUCIANO	Pergine Valsugana
FERRARI ALESSANDRINA	Calceranica Al Lago
FRANCESCHI CLAUDIO	Baselga Di Pinè
GIOVANNINI CORNELIO	Baselga Di Pinè
IANESELLI RENATO	Calceranica Al Lago
LORENZI ORNELO	Fornace
MARCHESONI EZIO	Caldonazzo
MASCOTTO MARIO	Levico Terme
MOSCHEN FABIO	Levico Terme
PALLAORO FLAVIO	Pergine Valsugana
SADLER RENZO	Altopiano Della Vigolana

SCARPA ALDO	Fornace
SCARPA CELESTINO	Fornace
SCARPA PAOLO	Fornace
VALLER GUIDO	Fornace
VIGOLANI PIO	Caldonazzo
WOLF REMO	Caldonazzo
ZAMBONI MAURO	Vattaro
ZAMPEDRI ROBERTO	Sant'Orsola Terme
ZEN MAURO	Novaledo

A loro il più sentito ringraziamento per aver creduto e supportato per così lungo tempo la nostra Cassa Rurale.

Pare inoltre doveroso chiudere questa sezione volgendo un ricordo ai Soci defunti che hanno contribuito a far crescere e consolidare la società e l'economia locale.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of Return on Assets* → *ROA*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2025 è pari a 2,01%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018 la Cassa Rurale Alta Valsugana, insieme alle altre Società Partecipanti, ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e di sviluppo viene svolta principalmente attraverso Cassa Centrale Banca e Allitude S.p.A. le quali promuovono, per quanto di rispettiva competenza e con il coinvolgimento reciproco, lo studio di progetti di interesse comune a tutte le BCC/CR/RAIKA aderenti al Gruppo. Cassa Rurale Alta Valsugana si avvale altresì, dell'attività di società partecipate direttamente o di Sistema quali: Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l. e Scouting S.p.A., attive nel campo assicurativo, della finanza straordinaria e nello sviluppo di iniziative economiche anche a livello internazionale.

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Di seguito sono descritte le principali attività riorganizzative, commerciali e di marketing, sviluppate dalla Cassa Rurale nel corso dell'esercizio, nonché gli obiettivi che ne stanno alla base.

Restyling offerta commerciale prodotti dedicati ai Soci

Come già accennato durante il 2025 è stato avviato un importante progetto volto ad incrementare e valorizzare la base sociale. È stato completamente rivisto il catalogo prodotti destinato ai Soci con l'introduzione di un nuovo pacchetto di conto corrente, nuovi prodotti di finanziamento e nuovi servizi dedicati. Ciò ha consentito di poter offrire condizioni davvero vantaggiose ai Soci della Cassa Rurale.

Progetto nuovo CRM di Gruppo

Cassa Centrale Banca ha avviato un importante percorso che dovrà portare, nel triennio 2025-2027, all'introduzione di un nuovo sistema di gestione delle relazioni con i clienti (customer relationship management) con un approccio strategico che integra tecnologia, processi e analisi dei dati per ottimizzare le interazioni con i clienti. Nel 2025 la nostra Cassa Rurale ha recepito alcuni importanti moduli che costituiscono la base della piattaforma. Sono stati adottati il servizio Prenotabanca, l'applicativo Customer Planning e il Marketplace. Questo costituisce la base per adottare, nel 2026, l'intero sistema di gestione.

AZIONI PROPRIE

Nel corso degli anni, le quattro Casse che nel 2016 hanno dato origine alla Cassa Rurale Alta Valsugana, in un contesto patrimoniale totalmente diverso tra loro, avevano proceduto all'aumento del capitale sociale. Dopo la fusione si è cercato il modo di dar seguito alle richieste di smobilizzo, pervenute da parte di alcuni Soci.

Con l'Assemblea dei Soci del 2018 si è quindi iniziato un percorso di riduzione del capitale mediante riacquisto di azioni in possesso dei Soci, previa autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza e conseguente destinazione della pertinente quota di utile di esercizio.



Lepre tra i meleti
[@ Luca Margoni]

La proposta prevedeva che ogni Socio, con il vincolo di mantenimento di almeno un'azione – requisito indispensabile per rimanere nella compagine sociale – potesse cedere alla Cassa Rurale una certa quantità di azioni, in percentuale di quelle possedute. Le stesse sarebbero poi state contestualmente annullate.

Le Assemblee dei Soci degli anni successivi hanno continuato a destinare una parte dell'utile al Fondo riacquisto azioni proprie, strutturando le proposte di rimborso negli stessi termini. Di seguito il riepilogo a fine 2025 delle varie operazioni:

Data Assemblea	Esercizio di riferimento	Importo destinato al Fondo riacquisto azioni proprie	Importo effettivo rimborsato	Data rimborso
5 maggio 2018	2017	2.580.000 + 1.000.008	3.579.442,98	18.02.2019
18 maggio 2019	2018	1.200.216	1.199.945,10	06.12.2019
29 giugno 2020	2019	1.200.216	1.200.200,52	27.11.2020
7 maggio 2021	2020	500.000	499.823,40	02.12.2021
6 maggio 2022	2021	1.000.000	999.966,72	23.11.2022
6 maggio 2023	2022	500.000	499.988,52	09.11.2023
25 maggio 2024	2023	1.500.000	1.499.973,30	20.11.2024
24 maggio 2025	2024	1.500.000	1.375.841,76	21.11.2025

Segnaliamo come lo scorso anno siano state presentate 1.330 richieste di rimborso del capitale sociale. I Soci che non hanno presentato la domanda sono stati invece 1.329. Si è quindi proceduto a riacquistare 533.272 azioni per un controvalore di euro 1.375.841,76, che sommato a quanto fatto in precedenza ha visto una **restituzione totale ai Soci di 10,8 milioni di Euro**.

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie.

Le azioni riacquistate, come già accennato, sono state annullate contestualmente all'acquisto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) quindi l'ammontare complessivo è di Euro 0,00.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono n. 0 per un ammontare complessivo di Euro 0,00.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

La Cassa Rurale Alta Valsugana è esente dalla rendicontazione individuale di sostenibilità in quanto parte del Gruppo Cassa Centrale il quale redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) e recentemente modificato dalla L. n. 118/2025 - richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e in quella di "impresa di grandi dimensioni" avendo superato per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250;

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2027 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

La Banca è quindi sottoposta agli obblighi di rendicontazione individuale a partire dall'esercizio oggetto della presente Relazione.

Il Decreto, tuttavia, prevede l'esonero dagli obblighi di rendicontazione individuale nel caso in cui le informazioni richieste siano incluse dalla società madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta in conformità ai requisiti del Decreto stesso.

A questo proposito, come accennato, la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono inclusi anche i dati della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, in una sezione dedicata.

La Relazione viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

La Banca risulta quindi esentata dagli obblighi di rendicontazione individuale a norma dell'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 125/2024.

Si noti, tuttavia, che tale esenzione non esclude gli obblighi di pubblicazione - in conformità alle formalità di cui all'art. 6 del Decreto - di copia della rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta dalla Capogruppo. Tali obblighi devono essere espletati dalla Banca negli stessi termini concessi alla Capogruppo per il deposito della citata rendicontazione consolidata di sostenibilità (ossia con tempistiche analoghe a quelle richieste dal Codice Civile per il deposito del bilancio individuale).

GESTIONE DELLA RESILIENZA OPERATIVA

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

Le attività di aggiornamento della Business Impact Analysis (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell'anno. Rispetto all'anno precedente il perimetro di analisi è stato esteso a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della Business Impact Analysis (BIA) e Risk Impact Assessment (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.



Sotto: scorcio montano [© Paola Faifer]

A destra: al pascolo [© Paola Faifer]





Sopra: San Martino Rizzolaga
[© Alice Dallapiccola]

A destra: Passeggiata Lago di Piazza,
località Campolongo
[© Alice Dallapiccola]



La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell'anno con valenza per l'intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la posture del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all'attenzione degli Organi Aziendali competenti l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell'organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell'anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di Disaster Recovery, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Cassa Centrale Banca e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i principi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI REATI EX D.LGS. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della

Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Lo stesso prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;

- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;
- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Cassa Rurale ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello della Banca è costituito da due parti:

- la Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello;
- la Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Cassa Rurale si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Cassa Rurale ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

Il Modello della Banca è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto. ■

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

IMPLICAZIONI IN MERITO ALLO SCENARIO GEOPOLITICO

Lo scenario geopolitico continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti conflitti militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele e Iran. La durata e l'evoluzione di tali situazioni, ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Cassa Rurale, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile. ■



A sinistra: Panarotta
inverno
[© Alice Dallapiccola]

A destra: Vista
da Malga Pec
[© Alice Dallapiccola]

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico dell'Area Euro per il 2026 è atteso in graduale consolidamento, pur in presenza di persistenti elementi di incertezza sul piano geopolitico, politico ed economico.

CONTESTO INTERNAZIONALE

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali, adottata dall'Amministrazione Statunitense, ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente su alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti scontri militari in Medio Oriente e da ulteriori tensioni in altre zone extra-europee. In particolare, l'escalation tra USA/Israele e Iran, con possibile coinvolgimento di altri Paesi della regione, rappresenta un elemento di rischio significativo: potrebbe infatti continuare ad influenzare negativamente gli approvvigionamenti energetici, determinare un

rialzo strutturale dei prezzi del petrolio e del gas, generare pressioni inflazionistiche e, di conseguenza, riflettersi sui tassi di interesse a livello globale.

La durata e l'evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con implicazioni dirette e indirette sull'economia mondiale e nazionale.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto una politica monetaria espansiva e monitoreranno, nel corso del 2026, l'andamento macroeconomico e finanziario al fine di valutare eventuali modifiche ai vari approcci di politica economica.

SCENARIO MACROECONOMICO AREA EURO

Lo scenario macroeconomico dell'Area Euro per il 2026 è atteso in graduale consolidamento, pur in presenza di persistenti elementi di incertezza sul piano geopolitico, politico ed economico. Dopo la fase di aggiustamento successiva al ciclo restrittivo della politica monetaria, l'economia europea dovrebbe beneficiare di condizioni finanziarie complessivamente più prevedibili, in un contesto di inflazione stabilizzata su livelli prossimi all'obiettivo della Banca Centrale Europea.

Il quadro congiunturale rimane tuttavia caratterizzato da una crescita moderata, con livelli di fiducia di famiglie e imprese contenuti e comportamenti di spesa prudenti, a favore di una propensione al risparmio ancora elevata. Fattori di sostegno allo scenario includono: la tenuta del mercato del lavoro, il recupero dei salari reali, la stabilità delle



condizioni monetarie e una domanda interna ancora predominante. I principali rischi al ribasso restano legati alle tensioni geopolitiche persistenti, al rafforzamento di istanze nazionalistiche e al progressivo indebolimento dei meccanismi di cooperazione multilaterale.

Località al Bus,
Canzolino
[@ Nadia Osler]

CONTESTO NAZIONALE

Il contesto italiano si colloca sostanzialmente in linea con quello europeo. Per il 2026 si prevede una crescita del PIL contenuta, con un'espansione moderata e inferiore alle medie storiche, influenzata dalla debolezza della domanda estera e da un quadro di finanza pubblica ancora vincolante. L'attesa di un'inflazione stabile, pari al 2%, è fortemente condizionata dagli eventi internazionali; in particolare l'esposizione alle dinamiche dei prezzi energetici rende tanto più probabile una ripresa delle tensioni inflattive quanto più a lungo durerà il conflitto in Medio Oriente.

La dinamica del credito dovrebbe mostrare segnali di graduale normalizzazione, restando su livelli contenuti.

EVOLUZIONE DELLE MASSE E DELL'OPERATIVITÀ DELLA CASSA RURALE

Per la Cassa Rurale Alta Valsugana, il 2026 si prospetta un esercizio caratterizzato da crescita selettiva e prudente delle masse:

- Gli impieghi sono attesi in incremento contenuto, coerente con una domanda di credito moderata e con politiche di erogazione orientate alla qualità;
- La raccolta diretta dovrebbe evidenziare una dinamica complessivamente stabile, con prevalenza di strumenti liquidi;
- La raccolta indiretta, in particolare il risparmio gestito, è prevista in crescita più sostenuta, beneficiando sia dell'effetto mercato sia di una maggiore attenzione verso soluzioni di investimento di medio-lungo periodo.

Tassi di interesse e redditività

Le aspettative di mercato per il 2026 non indicano riduzioni significative dei tassi ufficiali rispetto ai livelli di fine 2025. La sostanziale stabilità dei tassi comporterà riflessi diretti sull'Euribor e sulla redditività dell'attivo. La pressione sul margine di interesse rimane elevata, per effetto della crescita modesta dei volumi di credito e del contesto competitivo. La gestione sarà quindi orientata al presidio del margine tramite allocazione oculata delle risorse, diversificazione delle fonti di ricavo e controllo dei costi operativi.

Qualità del credito

Proseguirà l'azione di monitoraggio e presidio della qualità del credito, in un contesto di volumi complessivamente stabili e flussi di deterioramento fisiologici. Dopo il rafforzamento del profilo di rischio degli esercizi precedenti, l'incidenza dei crediti deteriorati si colloca su valori prossimi alle medie di sistema, con un contributo positivo derivante da recuperi e rientri in bonis, seppur con progressiva normalizzazione della componente straordinaria.

Struttura finanziaria

La struttura finanziaria della Cassa continuerà a basarsi prevalentemente sulla raccolta da clientela e su una gestione attiva del portafoglio titoli, con utilizzo selettivo della leva finanziaria a condizioni di mercato, coerente con gli obiettivi di redditività e contenimento del rischio.

Fattori strategici: ESG e Intelligenza Artificiale

Nel 2026 si rafforzerà ulteriormente il ruolo strategico dei temi ESG e dell'Intelligenza Artificiale, considerate leve fondamentali di sviluppo sostenibile e innovazione. La Cassa proseguirà nell'integrazione dei fattori ESG nella strategia e nei processi di gestione del rischio, in coerenza con normativa e missione cooperativa. Parallelamente, l'adozione responsabile delle tecnologie di Intelligenza Artificiale supporterà l'efficienza operativa e la qualità del servizio, rispettando i valori aziendali e le esigenze di Soci, Clienti e Comunità.

In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare

una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane.

Proseguiranno, infine, gli investimenti in formazione e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale e ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico. ■

“
Nel 2026 si rafforzerà ulteriormente il ruolo strategico dei temi ESG e dell'Intelligenza Artificiale, considerate leve fondamentali di sviluppo sostenibile e innovazione.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a euro 29.960.590,72.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 74,94% degli utili netti annuali)	euro	22.741.773,00
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro	898.817,72
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	euro	5.000.000,00
4. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5 dello Statuto	euro	1.320.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2025 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.



A sinistra: Ninfea,
lago di Caldonazzo
[© Paola Faifer]

A destra:
Alberi in autunno
[© Monica Rocca]

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

nella società contemporanea si osserva una progressiva crescita delle disuguaglianze, sia territoriali che sociali: opportunità, investimenti, reddito, servizi tendono a concentrarsi in pochi “poli” territoriali e a vantaggio soprattutto di alcuni ceti sociali.

Ad esempio, le statistiche sull’evoluzione demografica ci dicono non solo che i piccoli Comuni perdono residenti più dei grandi Comuni, ma anche che tra le stesse grandi aree metropolitane ci sono differenze notevoli: a fronte di un aumento della popolazione registrato dal 2011 al 2020, dalle aree metropolitane di Milano, Roma e Bologna, si è verificata una forte riduzione di popolazione nelle aree metropolitane di Messina, Reggio Calabria e Genova. Il processo di polarizzazione territoriale appare quindi favorire poche aree fortemente competitive.

Un fenomeno analogo si registra in ambito sociale.

Nel 2024, in Italia, il 23,1% della popolazione era a rischio di povertà o esclusione sociale (in aumento rispetto al 2023). L’ammontare di reddito percepito dalle famiglie più abbienti è 5,5 volte quello percepito dalle famiglie più povere. Tra il 1980 e il 2022 l’1% più ricco della popolazione ha visto aumentare il suo reddito dal 5 al 14%. Tendenza opposta per il 50% più povero che ha visto abbassarsi il reddito dal 22 al 15%.

Secondo uno studio recente, circa il 40% delle disuguaglianze di reddito in Italia sono spiegate dalla disuguaglianza dei punti di partenza sulla quale impattano la famiglia, il genere, il paese o la regione in cui si risiede. Tutti fattori che hanno in comune la circostanza di essere ereditati e di essere fuori dal controllo personale.

Stiamo vivendo un’epoca di grandi trasformazioni politiche, sociali, economiche e tecnologiche, che interessano anche le realtà territoriali come la nostra e che imprimeranno un’ulteriore accelerazione al cambiamento, con effetti ad oggi non facilmente prevedibili. Intelligenza artificiale, calo demografico, diverso approccio al lavoro, accessibilità alla casa, difficoltà alla mobilità, crescente solitudine delle persone sono alcuni tra i fenomeni più condizionanti.

Questo pericoloso processo di frammentazione - territoriale, sociale ed economico - rischia di incidere sulla stessa tenuta democratica del paese. È impossibile, infatti, proteggere la democrazia se non si garantisce e si promuove la democrazia economica.

Le Casse Rurali contribuiscono a “parificare le opportunità”, a evitare la progressiva marginalizzazione di zone del paese, a favorire l’inclusione e lo sviluppo.

E in questa missione l’appartenenza al Gruppo Cassa Centrale rappresenta un moltiplicatore di valore, al servizio delle persone e del territorio. Un valore che si traduce nella capacità di fare sistema e di mantenere vivi, anche nei contesti meno centrali, presidi di prossimità, partecipazione e coesione.

Per questi obiettivi la nostra Cassa Rurale continuerà a lavorare. Per promuovere fiducia e futuro, in modo concreto. ■

Il Consiglio di Amministrazione

Pergine, 24 marzo 2026

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO
IL 31 / 12 / 2025



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società CASSA RURALE ALTA VALSUGANA,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle disposizioni di Vigilanza, allo Statuto e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alta Valsugana al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 29.960.591. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Non essendo incaricati della revisione legale, abbiamo svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale che è demandata alla Federazione Trentina Della Cooperazione ai sensi della L.R. 09 luglio 2005 nr. 5 e del D.lgs. 27 gennaio 2010 nr.39.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha emesso la propria relazione in data odierna e contenente un giudizio senza modifica.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'Organo di Amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In base ai regolamenti vigenti e, ove necessario, abbiamo interloquito con il Collegio sindacale della Capo Gruppo Cassa Centrale Banca. Non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo nel suo complesso e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e tenuto conto di Policy e Regolamenti in essere. A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo eseguito attività di verifica in merito al Piano di Continuità Operativa e non abbiamo osservazioni da riferire in merito.

Abbiamo interloquito con il Direttore Generale e con i responsabili dei diversi ambiti operativi e che hanno funzioni di controllo interno.

Abbiamo acquisito e riscontrato i report e le relazioni delle funzioni esternalizzate e possiamo quindi attestare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni alla Cassa Rurale anche con riferimento alla determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*).

Abbiamo verificato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Abbiamo vigilato sulle iniziative poste in essere per programmare l'inserimento di nuove figure a seguito delle prospettate uscite di personale negli anni a venire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Eventuali reclami della clientela sono stati regolarmente gestiti.

Non sono emerse violazioni delle norme disciplinanti l'attività Bancaria o irregolarità nella gestione tali da richiederne la segnalazione agli Organi competenti ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. 01 settembre 1993 nr. 385 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto di competenza abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme e regolamenti in materia di antiriciclaggio ai sensi del D.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sistema informativo garantisce altresì un adeguato standard di sicurezza sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati anche ai sensi del disciplinare tecnico allegato "B" al codice della Privacy (D.lgs. 30 giugno 2003 nr. 196 e successive modifiche ed integrazioni).

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale e da parte dei creditori pubblici, sempre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condividiamo i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" attestiamo che la contabilità sociale è stata

sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene, in particolare, alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del Revisore Legale, con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio d'esercizio è quindi redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2025 si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	1.488.438.115
Passivo e Patrimonio netto	1.458.477.524
UTILE D'ESERCIZIO	29.960.591

CONTO ECONOMICO	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	35.063.974
Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.103.383)
UTILE DELL'ESERCIZIO	29.960.591

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ai Principi generali di redazione del bilancio, ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono, quindi, adeguate e dettagliate informazioni inerenti agli effetti derivanti dalla difficile contingenza internazionale. Le conseguenze di tale nuovo difficile contesto venutosi a creare, sono ad oggi imprevedibili e l'impatto che vi sarà a livello economico globale non è ancora ben definibile e dovrà essere attentamente monitorato nel corso dell'anno 2026.

Nell'insieme la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa evidenziano un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Cassa Rurale.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché alle norme italiane che ne disciplinano la redazione...La relazione di revisione sul bilancio della Banca ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 è stata emessa senza modifica in data odierna..."*.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 e relativi allegati, così come proposto dall'Organo Amministrativo.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli stessi Amministratori nella nota integrativa.

Pergine Valsugana, 14 aprile 2026.

Il Collegio sindacale

Presidente

Dott. Claudio Merlo



Sindaci Effettivi

Dott.ssa Anna Postal



Dott. Disma Pizzini



RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE



Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00109850222

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157625

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato".
- Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".



- Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di Credito".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 728 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 18 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 22 milioni (di cui 15 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili all'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo



ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro

Ingrid Joris



Trento, 14 aprile 2026

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025



Albero su Tamazol [@ Luca Margoni]

**BILANCIO DELLA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**
Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
ABI 08178/6

con sede in PERGINE VALSUGANA - Piazza Gavazzi, 5
Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00109850222 - R.E.A. 3034
Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n° A157625

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Giorgio Vergot
VICEPRESIDENTE VICARIO	Roberto Casagrande
VICEPRESIDENTE	Maria Rita Ciola
CONSIGLIERI	Irene Campregher
	Morena Giovannini
	Andrea Oss
	Rudi Oss
	Michele Plancher
	Michele Sartori

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Claudio Merlo
SINDACI EFFETTIVI	Disma Pizzini
	Anna Postal

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	24.951.323	45.755.778
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	5.137.139	5.580.113
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	5.713
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5.137.139	5.574.400
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	222.364.710	152.190.279
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.109.637.553	1.058.403.056
a) crediti verso banche	67.932.341	67.726.471
b) crediti verso clientela	1.041.705.212	990.676.585
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	6.208.905	6.342.005
80. Attività materiali	18.727.885	19.585.631
90. Attività immateriali	3.297	52.268
<i>di cui:</i>		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	7.571.622	9.098.945
a) correnti	572.276	1.346.525
b) anticipate	6.999.346	7.752.420
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	93.835.681	93.730.755
Totale dell'attivo	1.488.438.115	1.390.738.831

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.195.744.735	1.123.320.305
a) debiti verso banche	55.857.420	13.505.558
b) debiti verso clientela	1.084.876.347	1.057.610.304
c) titoli in circolazione	55.010.968	52.204.443
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	40
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	910.448	966.204
a) correnti	5.439	481.973
b) differite	905.009	484.231
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	32.097.837	34.889.520
90. Trattamento di fine rapporto del personale	742.989	738.420
100. Fondi per rischi e oneri	12.531.254	9.240.943
a) impegni e garanzie rilasciate	2.162.444	2.629.150
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	10.368.810	6.611.793
110. Riserve da valutazione	1.061.375	(443.778)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	213.819.271	191.933.067
150. Sovrapprezzi di emissione	223.575	106.325
160. Capitale	1.346.040	2.785.512
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29.960.591	27.202.273
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.488.438.115	1.390.738.831

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.692.827	50.850.089
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	43.677.460	50.831.770
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.808.909)	(11.622.224)
30. Margine di interesse	36.883.918	39.227.865
40. Commissioni attive	15.520.272	15.483.202
50. Commissioni passive	(2.144.904)	(2.431.437)
60. Commissioni nette	13.375.368	13.051.766
70. Dividendi e proventi simili	850.377	449.218
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9.950)	17.340
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.194.204)	(8.816.757)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.335.964)	(7.694.232)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.141.760	(1.122.525)
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	184.707	41.395
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(88)	(161)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	184.794	41.555
120. Margine di intermediazione	49.090.216	43.970.826
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	12.510.880	17.222.351
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.507.489	17.225.441
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.391	(3.090)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(111.464)	(199.658)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	61.489.633	60.993.519
160. Spese amministrative:	(28.310.067)	(30.461.394)
a) spese per il personale	(16.019.828)	(17.733.266)
b) altre spese amministrative	(12.290.239)	(12.728.128)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(86.138)	(258.497)
a) impegni e garanzie rilasciate	(163.579)	(223.971)
b) altri accantonamenti netti	77.440	(34.526)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.346.753)	(1.383.787)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(52.022)	(118.558)
200. Altri oneri/Proventi di gestione	3.500.855	3.194.544
210. Costi operativi	(26.294.125)	(29.027.692)

220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(133.100)	(310.310)
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.566	181.789
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	35.063.974	31.837.306
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.103.383)	(4.635.033)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.960.591	27.202.273
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	29.960.591	27.202.273

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	29.960.591	27.202.273
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	20.519	(54.732)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.189	(79.039)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	4.330	24.307
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.484.633	1.327.308
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.484.633	1.327.308
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.505.152	1.272.576
180. Redditività complessiva (Voce 10+200)	31.465.743	28.474.849

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/25	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/25		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
CAPITALE:														
a) azioni ordinarie	2.785.512	x	2.785.512	-	x	x	1.654	(1.441.126)	x	x	x	x	x	1.346.040
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-
Sovrapprezzi di emissione	106.325	x	106.325	-	x	-	117.250	-	x	x	x	x	x	223.575
RISERVE:														
a) di utili	198.265.266	-	198.265.266	21.886.205	x	-	-	-	x	x	x	x	x	220.151.471
b) altre	(6.332.200)	-	(6.332.200)	-	x	-	-	x	-	-	-	-	-	(6.332.200)
Riserve da valutazione	(443.778)	-	(443.778)	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.505.152	1.061.375
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Azioni proprie	-	x	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Utile (Perdita) di esercizio	27.202.273	-	27.202.273	(21.886.205)	(5.316.068)	x	x	x	x	x	x	x	29.960.591	29.960.591
PATRIMONIO NETTO	221.583.398	-	221.583.398	-	(5.316.068)	-	118.904	(1.441.126)	-	-	-	-	31.465.743	246.410.852

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/24	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
CAPITALE:														
a) azioni ordinarie	4.424.032	x	4.424.032	-	x	x	423	(1.638.943)	x	x	x	x	x	2.785.512
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-
Sovrapprezzi di emissione	76.200	x	76.200	-	x	(750)	30.875	-	x	x	x	x	x	106.325
RISERVE:														
a) di utili	182.591.491	-	182.591.491	15.673.775	x	-	-	-	x	x	x	x	x	198.265.266
b) altre	(6.332.200)	-	(6.332.200)	-	x	-	-	x	-	-	-	-	-	(6.332.200)
Riserve da valutazione	(1.716.354)	-	(1.716.354)	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.272.576	(443.778)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	-	x	-	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-
Utile (Perdita) di esercizio	17.704.923	-	17.704.923	(15.673.775)	(2.031.148)	x	x	x	x	x	x	x	27.202.273	27.202.273
PATRIMONIO NETTO	196.748.092	-	196.748.092	-	(2.031.148)	(750)	31.298	(1.638.943)	-	-	-	-	28.474.849	221.583.398

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

	IMPORTO	
	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	30.737.370	29.438.726
- risultato d'esercizio (+/-)	29.960.590	27.202.273
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	184.707	41.395
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9.078.161)	(6.028.133)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.398.775	1.502.345
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.349.735	1.529.417
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	10.653.563	5.243.596
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.731.839)	(52.167)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(117.295.437)	160.372.935
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	5.713	5.486
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	437.261	142.380
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(67.926.311)	39.294.131
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(51.234.497)	159.478.864
- altre attività	1.422.397	(38.547.926)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	67.653.750	(203.991.838)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.424.430	(222.565.063)
- passività finanziarie di negoziazione	(40)	(29)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(4.770.640)	18.573.254
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.904.317)	(14.180.177)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	876.532	550.201
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	850.378	449.219
- vendite di attività materiali	26.154	100.982
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(638.380)	(1.028.370)
- acquisti di partecipazioni	-	-

- acquisti di attività materiali	(635.330)	(1.028.370)
- acquisti di attività immateriali	(3.050)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	238.152	(478.169)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.322.222)	(1.608.394)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(816.068)	(531.148)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.138.290)	(2.139.542)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(20.804.455)	(16.797.888)

LEGENDA:

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31 / 12 / 2025	31 / 12 / 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45.755.778	62.553.666
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(20.804.455)	(16.797.888)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.951.323	45.755.778

Blank page with horizontal dotted lines for writing.

